

# USA WEST COAST & I GRANDI PARCHI



4 - 21 Agosto 2019

“Un viaggio non inizia nel momento in cui partiamo né finisce nel momento in cui raggiungiamo la meta. In realtà comincia molto prima e non finisce mai, dato che il nastro dei ricordi continua a scorrerci dentro anche dopo che ci siamo fermati. È il virus del viaggio, malattia sostanzialmente incurabile.”

(RYSZARD KAPUSCINSKI)

## I CONTENUTI DI QUESTO DIARIO - Disclaimer

Molte delle informazioni contenute in questo diario sono state raccolte principalmente dalla rete ma anche da diverse guide turistiche o riviste lette nei mesi antecedenti il viaggio.

Lo spirito di questo volume è quello di condividere in maniera del tutto gratuita una raccolta di informazioni già opportunamente organizzate giorno per giorno, luogo per luogo e corredate dalla descrizione puntuale del nostro itinerario per ogni singola giornata.

La condivisione di questo diario di viaggio è libera, non può essere pubblicata su alcun portale con accesso a pagamento e, soprattutto, non può essere venduta.

Il testo, i contenuti e le foto (salvo alcune) pubblicate in questo volume sono di proprietà dell'autore (Stefano Pirovano)

(\*) note (1), (2)

Se questa guida vi è piaciuta e vi è stata utile, l'unico prezzo da pagare è quello di inviarmi una mail con i Vostri commenti e/o suggerimenti a questo indirizzo mail : [pirovano.stefano@gmail.com](mailto:pirovano.stefano@gmail.com)

### NOTE

(1) All'interno di questo diario di viaggio ho riportato alcune mappe e/o stralci di mappe disponibili gratuitamente online sul sito ufficiale del "US National Park Service", una vera fonte imperdibile di informazioni per la programmazione di un itinerario tra i parchi nazionali USA.

Link : <https://www.nps.gov>

(2) Le mappe degli itinerari stradali sono state tracciate tramite Google Maps®

## PREMESSA

Questo diario di viaggio descrive un nostro secondo viaggio nell'Ovest americano dopo quello dello scorso anno per il quale trovate un omonimo diario di viaggio qui : [\(LINK DIARIO SCORSO ANNO\)](#)

Seppure incredibile come esperienza, le due settimane dello scorso anno non ci avevamo garantito la possibilita' di visitare tre dei cinque parti nazionali dello Utah e, soprattutto i parchi di Yellowstone e Grand Teton nel Wyoming.

Da qui la decisione di programmare un secondo viaggio on the road nell'Ovest USA.

La ricerca dei voli e del giusto compromesso di costi ci ha portato a scegliere Los Angeles come tappa di arrivo e ripartenza, obbligandoci pero' a "ripassare" in alcuni luoghi gia' visitati lo scorso anno.

Ma se e' vero che il mondo e' grande per essere "rivisto" e' altresì vero che ci sono zone che meritano una seconda possibilita', soprattutto se l'obbiettivo che ci si pone e' quello di scoprire cio' che non si e' visto o fare cose che non si sono già fatte.

E questa e' stata l'impostazione del nostro viaggio per alcuni luoghi gia' visti nello viaggio precedente.

Ma scoprirete tutto leggendo il diario ....

## COME LEGGERE QUESTO DIARIO DI VIAGGIO?

Un viaggio come quello descritto in questo diario va' vissuto in due momenti differenti : nei mesi precedenti il viaggio occorre necessariamente prepararsi bene sui luoghi che verranno visitati perche' un itinerario come questo non puo' essere vissuto senza una opportuna preparazione e documentazione.

Poi c'e' il viaggio che, a prescindere dalla teoria acquisita nei mesi precedenti, ha una propria logistica e regala delle sensazioni/emozioni che vanno ovviamente descritte e raccontate.

**COSA VEDREMO OGGI** : e' la sezione della "teoria" della giornata nella quale descrivero' i luoghi che andremo a vedere nella specifica giornata.

**CRONACA DELLA GIORNATA** : e' la descrizione dell'itinerario della giornata per come lo abbiamo vissuto noi.

Per ciascun giorno ho indicato anche una serie di altri elementi quali il fattore di difficolta' in termini di km e di ore di viaggio

|   |   |
|---|---|
|  | <b>Giornata non impegnativa</b><br>basso numero di km e di tempo in auto                        |
|  | <b>Giornata mediamente impegnativa</b><br>numero di km e ore di auto al limite del sopportabile |
|  | <b>Giornata difficoltosa</b><br>molte ore e di km in auto previsti.                             |

## FUSO ORARIO

Il fuso orario e' un altro elemento da tenere in considerazione in questo viaggio perche' durante l'itinerario, anche se vi parra' strano girando in auto, vi troverete a cambiare fuso orario (anche piu' volte nella stessa giornata). Queste sono le regole fondamentali da ricordare :

California e Nevada adottano il Pacific Time (-9 ore rispetto all'Italia)

Arizona, Utah, Idaho, Montana e Wyoming adottano il Mountain Time (-8 ore rispetto all'Italia).

L'Arizona non applica l'ora legale, quindi per tutto l'anno rimane l'ora solare.

California, Nevada e Utah, al contrario, applicano anche l'ora legale



Un aspetto da tenere in considerazione legato all'applicazione dell'ora legale, valido per California, Nevada e Utah.

A seconda del periodo in cui visiterete quindi luoghi, dovrete quindi tenere in considerazione questo aspetto.

L'Arizona non applica l'ora legale pero' ha un'ulteriore particolarita': la Navajo Nation infatti, i cui confini sono in gran parte all'interno dell'Arizona, applica l'ora legale, differenziandosi così dal resto dell'Arizona.

Fate molta attenzione a questo aspetto perche' se deciderete di prenotare qualche tour all'interno della Monument Valley che si trova appunto all'int

Giusto per essere quindi molto pratici, nel periodo estivo con ora legale applicata (da Marzo a Ottobre), gli orari girano in questo modo :

|               |   |                 |
|---------------|---|-----------------|
| ITALIA        | : | ore 20          |
| NEVADA        | : | ore 11 (-9 ore) |
| ARIZONA       | : | ore 11 (-9 ore) |
| CALIFORNIA    | : | ore 11 (-9 ore) |
| UTAH          | : | ore 12 (-8 ore) |
| NAVAJO NATION | : | ore 12 (-8 ore) |
| IDAHO         | : | ore 12 (-8 ore) |
| MONTANA       | : | ore 12 (-8 ore) |
| WYOMING       | : | ore 12 (-8 ore) |

## TESSERA ANNUALE DEI PARCHI

La tessera annuale e' un elemento fondamentale per viaggiare in questa parte degli Stati Uniti : permette di accedere a tutti (o quasi) i parchi nazionali degli USA per la durata di un anno dalla data di acquisto. E' possibile acquistarla all'ingresso di ogni singolo parco direttamente dai Rangers che vi accoglieranno al "casello" di ingresso presente in ogni parco. Quando entrerete nel primo dei Vostri parchi chiedete esplicitamente la tessera annuale altrimenti rischierete di pagare l'ingresso al singolo parco che e' molto meno conveniente (per darvi un'idea, nel 2019 la tessera annuale costava 80\$ mentre l'ingresso ad un singolo parco 35\$).



Con la tessera sara' consentito l'ingresso al parco di una macchina e tutti i suoi passeggeri e il suo utilizzo vi consentira' di accedere a i parchi sul territorio USA ad eccezione dei parchi delle Riserve indiane, quali la Monument Valley e Antelope Canyon. Questi parchi infatti si trovano nelle Riserve gestite dagli Indiani (Navajo, Hualapai o altri) e non direttamente dal National Park Service.



## L'ITINERARIO DI QUESTO VIAGGIO

| Day | Day    | Itinerario                                     | Pernotto             |
|-----|--------|--|----------------------|
| 1   | 04-ago | Milano - Los Angeles                           | Los Angeles          |
| 2   | 05-ago | Los Angeles - Las Vegas                        | Las Vegas            |
| 3   | 06-ago | Las Vegas                                      | Las Vegas            |
| 4   | 07-ago | Las Vegas - Torrey (Capitol Reef)              | Torrey               |
| 5   | 08-ago | Torrey - Capitol Reef - Salt Lake City         | Salt Lake City       |
| 6   | 09-ago | Salt Lake City - Yellowstone                   | Yellowstone Park     |
| 7   | 10-ago | Yellowstone Park                               | Yellowstone Park     |
| 8   | 11-ago | Yellowstone Park                               | Yellowstone Park     |
| 9   | 12-ago | Yellowstone Park - Gran Teton - Jackson Hole   | Jackson              |
| 10  | 13-ago | Jackson - Vernal                               | Vernal               |
| 11  | 14-ago | Vernal - Canyonlands - DeadHorse Point - Moab  | Moab                 |
| 12  | 15-ago | Moab - Arches - Moab                           | Moab                 |
| 13  | 16-ago | Moab - Monument Valley                         | Monument Valley      |
| 14  | 17-ago | Monument Valley - Grand Canyon Village         | Grand Canyon Village |
| 15  | 18-ago | Grand Canyon Village - Route 66 - Palm Springs | Palm Springs         |
| 16  | 19-ago | Palm Springs - Los Angeles                     |                      |
| 17  | 20-ago | Los Angeles - Milano                           |                      |

### STATI, CITTA' E PARCHI INCLUSI IN QUESTO ITINERARIO

#### STATI

California, Nevada, Utah, Arizona, Idaho, Montana e Wyoming

#### CITTA'

Los Angeles, Las Vegas, Salt Lake City, Palm Springs

#### PARCHI NAZIONALI

Yellowstone (Montana, Wyoming)  
 Grand Teton (Wyoming)  
 Grand Canyon (Arizona)  
 Monument Valley (Utah)  
 Capitol Reef, Canyonlands, Arches (Utah)  
 Dinosaur National Monument (Utah)



## **GLI HOTELS CHE ABBIAMO UTILIZZATO IN QUESTO VIAGGIO**

### **LOS ANGELES : Los Angeles Airport Marriott**

Nella zona dell'aeroporto, navetta gratuita da/per l'aeroporto, utile nel caso si arrivi con il volo in serata (come nel nostro caso). Hotel molto elegante con uno Starbucks ed un ristorante al suo interno  
Consigliato : SI

### **LAS VEGAS : Flamingo Hotel**

Uno dei piu' famosi hotel nella zona centrale della Strip, sicuramente comodo come base di appoggio per visitare Las Vegas. Le camere ai piani alti offrono una splendida vista della citta' sia nella zona della Strip che verso la ruta panoramica. Come in quasi tutti gli hotel di Las Vegas, oltre all'immane casino', non mancano bar e ristoranti  
Consigliato : SI (sicuramente comodo per la sua posizione)

### **TORREY: Capitol Reef Resort**

Si trova a Torrey, un piccolo paese in prossimita' dell'ingresso del Capitol Reef National Park. Stanze ampie in stile "old west", offre varie possibilità di alloggio tra cui carrozze e tende indiane. Splendido il contesto in cui e' inserito e l'ambientazione notturna con i falò che illuminano tende e carrozze. All'interno del resort e' presente anche un ristorante, sicuramente comodo se si arriva tardi in serata.  
Consigliato : Assolutamente SI !!

### **SALT LAKE CITY : Salt Lake City Radisson SLC Airport**

Hotel posizionato in prossimita' dell'aeroporto, a circa una quindicina di minuti di auto dal centro. Struttura non all'altezza della catena Radisson e, per la posizione vicina ad una superstrada, molto rumorosa.  
Consigliato : NO

### **IDAHO FALLS : Home2 Suite by Hilton**

Classico hotel in stile Hilton posizionato appena fuori dalla cittadina in una zona abbastanza tranquilla.  
Consigliato : SI (ci sono comunque molte altre possibilità analoghe in zona)

### **YELLOWSTONE PARK : Lake Hotel Cottage**

Situato all'interno del parco sulle sponde dello Yellowstone Lake, offre sia la possibilità di hotel classico nella struttura principale che una soluzione di "cabin" nella zona adiacente la struttura principale. Noi abbiamo optato per la "cabin" che si e' dimostrata una soluzione molto caratteristica e comoda; consente di vivere il parco nella maniera in cui deve essere vissuto, ovvero in liberta'. In prossimita' dell'hotel si trova un piccolo ma rifornito supermercato.  
Consigliato : Assolutamente SI !!

### **JACKSON HOLE : The Virginial Lodge**

Hotel in stile "western" per una cittadina che vive sui ricordi del vecchio west ad un paio di km dal centro . Una delle tante soluzioni che offre la cittadina di Jackson Hole  
Consigliato : SI (ma si puo' trovare anche di meglio in zona)

### **VERNAL : Confort Inn & Suite**

Superclassico hotel da viaggio. Pulito e ordinato, sorge in prossimita' di una delle strade principale della cittadina.  
Consigliato : SI (ma si puo' trovare anche di meglio in zona)

### **MOAB: River Canyon Lodge**

Hotel posizionato nel centro della carinissima cittadina di Moab; camera spaziose e con una piccola cucina all'interno della stanza. L'hotel e' dotato di piscina, aspetto da non sottovalutare viste le alte temperature estive nella zona  
Consigliato : SI

**MONUMENT VALLEY : The View**

Un posto MERAVIGLIOSO. Godersi il tramonto e l'alba direttamente dal balcone (o addirittura dal letto) della stanza non ha prezzo. Immergersi nel silenzio della Monument Valley quando il flusso di turisti lascia la zona e' un'esperienza indescrivibile. Consigliato : Assolutamente SI !!!

**GRAND CANYON VILLAGE : Yavapai Lodge West**

Uno dei numerosi hotel presenti al Grand Canyon Village; classica soluzione di hotel USA in cui parcheggi l'auto davanti alla tua stanza. Struttura pero' un po' datata e con arredi non certo di ultima generazione. Comodo comunque per la disponibilita' di ristoranti nella zona.

Consigliato : SI (ma si puo' trovare anche di meglio in zona)

**PALM SPRINGS : Palm Mountain Resorty & SPA**

Struttura molto simile ad un piccolo villaggio turistico con le camere che si affacciano alla piscina nella zona centrale della struttura. Hotel abbastanza classico per una cittadina che comunque non ci ha lasciato alcun ricordo significativo.

Consigliato : SI (ma si puo' trovare anche di meglio in zona)

| DAY | ITINERARIO           | PERNOTTO    | DIFFICOLTA' TAPPA |
|-----|----------------------|-------------|-------------------|
| 1   | Milano - Los Angeles | Los Angeles | -                 |

### CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi giornata di trasferimento verso gli States : volando con LOT (compagnia di bandiera polacca) che garantiva all'atto della prenotazione ottimi prezzi con orari in linea con le nostre esigenze, facciamo scalo a Varsavia.

Volo in perfetto orario e decisamente comodo lo scalo all'aeroporto di Varsavia che, non essendo molto grande, garantisce tempi trasferimento da gate a gate ragionevoli.

Il volo intercontinentale invece si e' dimostrato un po' una tortura : partiamo con 2 ore di ritardo su un nuovissimo Boeing 787 che tuttavia offre una composizione della cabina in economy terribile.

Sedili strettissimi, posti preassegnati e sparsi per l'aereo senza possibilità alcuna di cambiarli (neanche a pagamento nella fase di check-in online fatto quasi 36h prima del volo).

Sistema di entertainment a bordo molto limitato, nessun film in lingua italiana : quasi una tragedia per un volo della durata di oltre 12h...

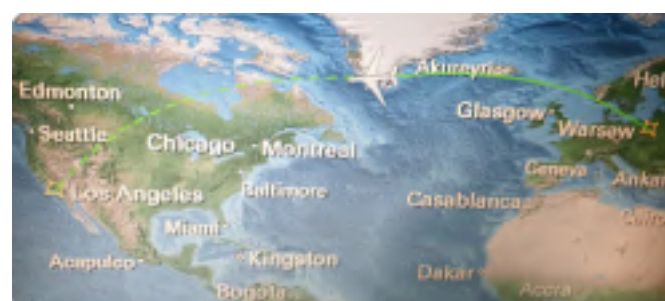
Servizi a bordo invece molto curati e servizio di cabina sempre molto presente per pasti, bevande e snack.

Recuperiamo una buona mezz'ora in volo e arriviamo a Los Angeles con solo 1h di ritardo rispetto al pianificato.

Sbrighiamo le consuete procedure di ingresso negli USA ma, complice il fatto di essere passati dallo stesso aeroporto già lo scorso anno, ci sentiamo quasi di casa e sbrighiamo tutto molto rapidamente.

Prendiamo la navetta gratuita offerta dall'hotel e in poco meno di 10 minuti siamo nella hall del Los Angeles Airport Marriott. L'hotel, uno dei tanti presenti in prossimità dell'aeroporto di Los Angeles, e' molto elegante e ben curato (con piscina e solarium).


Offre anche un paio di ristoranti al suo interno per poter cenare e, soprattutto, uno Starbucks molto comodo per la colazione.



Mangiamo qualcosa al volo e poi ce ne andiamo tutti in branda molto presto dopo questa giornata di viaggio decisamente lunga ... e contro fuso orario di ben 9 ore.

Domani mattina inizia il nostro grande viaggio on the road nell'Ovest americano ... prima destinazione Las Vegas ma non prima di una mezza giornata un giro per Los Angeles !!

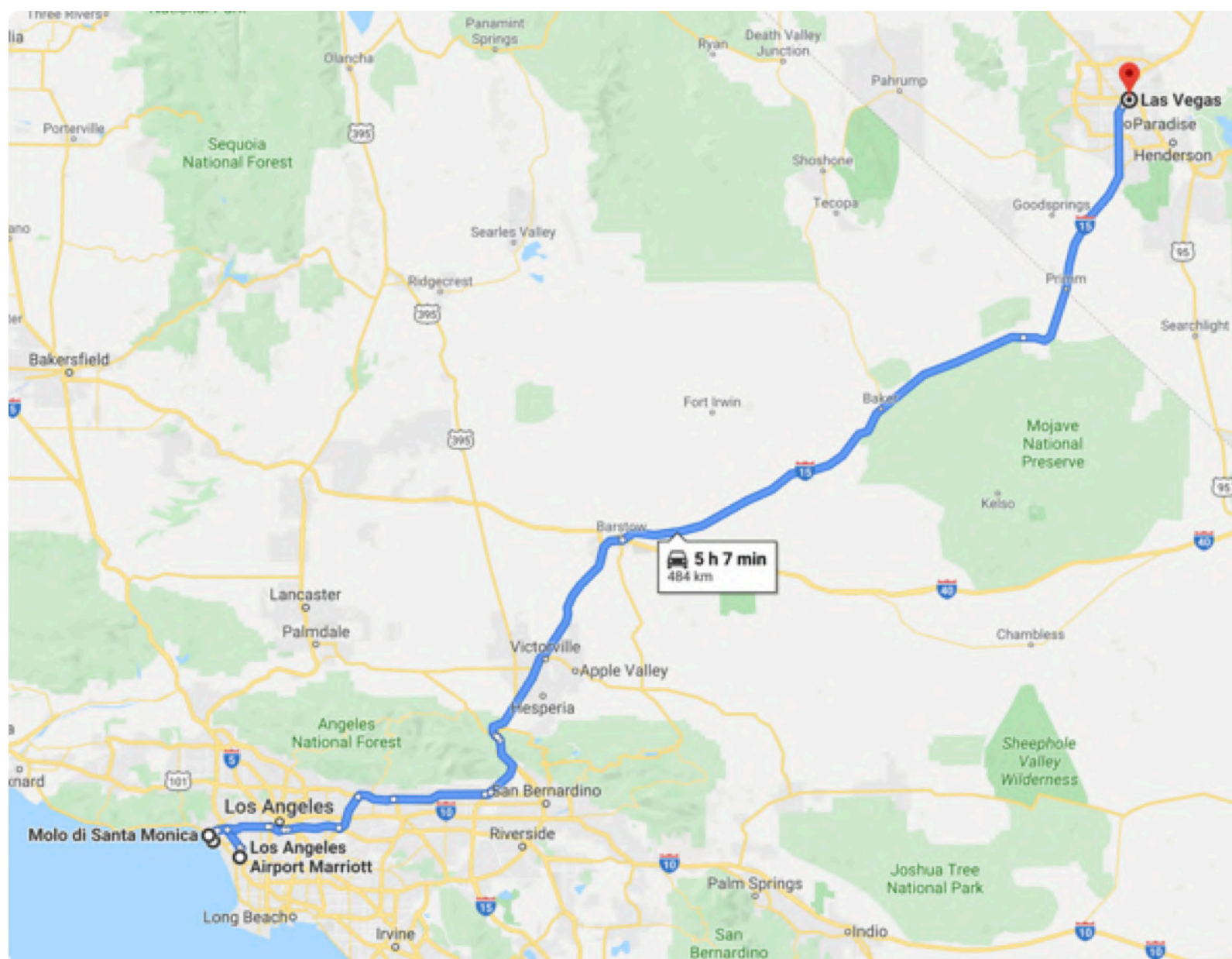


| DAY | ITINERARIO  | PERNOTTO  | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|---|-----------|---|
| 2   | Los Angeles - Santa Monica - Venice Beach - Las Vegas | Las Vegas |  |

### COSA VEDREMO OGGI

Prima giornata on the road : dopo aver ritirato l'auto a noleggio, visiteremo la zona di Santa Monica, il suo famosissimo Pier e poi passeremo lungo le vie della caratteristica Venice Beach. Lascieremo poi Los Angeles per addentrarci nel deserto del Mojave e raggiungere Las Vegas nel tardo pomeriggio.

### MAPPA DELLA GIORNATA



### DISTANZE E TEMPI

|  |                 |
|--|-----------------|
| Da Los Angeles Marriott Hotel a Molo di Santa Monica | Circa 30 minuti |
| Da Molo di Santa Monica a Venice Beach               | Circa 20 minuti |
| Da Venice Beach a Las Vegas (via I15)                | Circa 4h 15min  |



## Santa Monica Pier: il molo più famoso della costa californiana

Simbolo della vita da spiaggia di Los Angeles e della mitica Route 66 (di cui segna la conclusione), il Santa Monica Pier (o più semplicemente molo di Santa Monica) è una di quelle attrazioni "classiche" che qualsiasi tour della California deve prevedere...

Chiunque voglia visitare Santa Monica non può che partire da qui, il molo sempre aperto, meta molto frequentata sia dai residenti che dai turisti, vero punto di riferimento in città !!



### Santa Monica Yacht Harbor

La struttura del pier si compone di varie parti. La prima è la rampa d'accesso che si imbecca all'angolo di Colorado Avenue con Ocean Avenue, caratterizzato dall'arco bianco e blu del Santa Monica Yacht Harbor.

L'arco è un'icona storica che risale agli anni '40 quando esisteva un attracco per le imbarcazioni noto a livello internazionale. Il primo personaggio che acquistò lo spazio per la sua barca fu Charlie Chaplin. Questo è un "click-stop" dove una foto e' un must-have.

La rampa porta sopra il litorale, all'inizio del pier vero e proprio, ad una grande piattaforma di forma quadrata (a cui si può accedere a piedi anche dalla spiaggia) dalla cui estremità si sviluppa poi un pontile di forma tradizionale che si distende sull'acqua. Il pier non è solo una bella e lunga

passaggiata sull'oceano Pacifico, un punto d'osservazione per bellissimi tramonti e sguardi sulla spiaggia; è un luogo dinamico, un vero e proprio concentrato di attività e divertimento per tutti.

### Cartello Route 66 (End of Trail)

Il Molo venne costruito nel 1909 e sin dalla sua costituzione venne considerato come punto di collegamento con Chicago attraverso un altro pezzo di storia americana: La Route 66.

All'epoca infatti il molo fungeva da porto di scambio dei più svariati prodotti provenienti dall'asia e dalle isole tropicali del continente Americano.

Partendo da Chicago, attraversando ogni paesaggio tipico Americano, per poi concludere il loro viaggio a Santa Monica proprio sul suo famoso molo dove, ancora oggi, e' presente (e ovviamente superfotografato) il logo che ne rappresenta la fine. Il parco giochi Pacific Park



### Il parco giochi "Pacific Park"

Proseguendo lungo il molo si incontrano ristoranti e negozi fino ad arrivare al Pacific Park, il parco divertimenti che si affaccia direttamente sull'oceano Pacifico, l'unico del suo genere nell'ovest americano ad essere posizionato su un molo.

Il suo punto più rappresentativo, la vera icona di Santa Monica è la Ferris Wheel, la ruota panoramica ad energia solare ben visibile anche al di fuori del molo e che di notte si accende di mille colori.

Qui ogni attrazione ha un costo e ognuno può scegliere dove e come trascorrere il suo tempo: in una montagna russa da brivido, in una nave pirata, in caduta libera da una torre, o semplicemente passeggiando.

Ci sono anche attrazioni per i bambini e punti di ristoro.







## SANTA MONICA BEACH - la spiaggia

Questo ampio litorale di sabbia è lungo circa 5 chilometri ed è accessibile dall'alba al tramonto.

Qui si può nuotare, fare surf, giocare a pallavolo, fare pic-nic e soprattutto passeggiare. Camminare lungo questa spiaggia infatti è una delle attività preferite dai anche residenti, che in questo modo si rilassano e staccano la spina dallo stress.



E' uno spettacolo godersi la Santa Monica Beach in tutta la sua estensione dall'Ocean Front Walk, un'ampia striscia pavimentata pedonale e ciclabile affiancata da palme da cui si gode in tutta tranquillità una splendida vista del litorale.

Ed e' proprio in questa zona che si avverte proprio di essere in California, in quel modello di California che abbiamo visto tante volte al cinema o in televisione.

## Venice Beach : la "Venezia" della California

La cittadina sorge a ridosso dell'oceano Pacifico con Santa Monica a nord e Playa del Rey a sud ed e' nata grazie al sogno dell'imprenditore Abbot Kinney che, dopo aver vinto la terra con il lancio di una monetina, ha creato la sua tanto desiderata "Venezia d'America" con un sistema di canali artificiali in un piacevole insieme residenziale. Ora Venice è una vivace città turistica dove le strade principali sono sempre affollate e le persone amano godere la vita all'aria aperta, la spiaggia, i tramonti ma anche i canali e i murales.

Il Venice Beach Boardwalk chiamato anche Venice Ocean Front Walk e' uno dei simboli della città perché questa passeggiata non è come tutte le altre.

Il lungo viale pedonale affacciato all'oceano Pacifico con palme e pista ciclabile, molto frequentato sia dai turisti che dai locali, è pieno di ristoranti, bar, bancarelle e negozi, alcuni dei quali prettamente turistici in mezzo ad altri di buona qualità.

Questa zona ha pero' una particolarita' : lungo la strada e vicino alla spiaggia infatti se ne vedono delle belle; musicisti e artisti di strada di ogni genere si esibiscono sul lungomare e sara' frequente incontrare capannelli di persone che assistono a qualche stravagante esibizione ... questo è uno dei volti distintivi di Venice beach.

La spiaggia più famosa di Venice è Muscle Beach e mai nome e' stato piu' azzeccato in quanto troverete sicuramente nella zona qualche culturista o body-builder in vena di esercizi...

Sempre nella zona si trova una lunga striscia pavimentata che accoglie la Walk of Fame, una serie di targhe commemorative in onore di personaggi che hanno contribuito all'industria della salute e del fitness.

Il Fishing Pier, all'incrocio fra Ocean Front Walk e Washington Blvd è un molo aperto tutti i giorni lungo il quale, oltre alla passeggiata d'obbligo, si può pescare e osservare i surfisti. Da qui l'oceano e la spiaggia regalano splendide vedute.

Sospeso all'intersezione fra Windward e Pacific Avenue, un'insegna luminosa che riporta il nome VENICE è diventata un'icona del luogo. E' il cosiddetto Venice Sign, la moderna versione di quello che nel 1905 Abbot Kinney aveva ideato a dimostrazione di quanto tenesse alla città da lui fondata.



## Venice Canal Historic District

Il Venice Canal Historic District è la zona dei canali ideata da Abbot Kinney nel 1905, quella per cui questa città prende il nome di Venice.

Questa zona residenziale molto carina e con tanta vegetazione non è transitabile solo via acqua ma è anche un'area pedonale dove molte abitazioni hanno stili architettonici particolari.

Per raggiungere le sponde del fiume ci sono caratteristici ponti, principalmente di colore bianco, di forma arcuata per consentire il transito di piccole imbarcazioni



## DUE POSSIBILI TAPPE TRA DA SANTA MONICA E LAS VEGAS

### Elmer's Bottle Tree Ranch

Si tratta di una vera e propria foresta di bottiglie ove ogni albero è diverso.

L'artista Elmer Long (recentemente scomparso) ha costruito ogni singola struttura personalmente arricchendo il tutto con strumenti di ogni genere (ruote, cartelli, pezzi di legno).

Per raggiungere questo tesoro nascosto, dovrete fare una deviazione : percorrendo la I-15, prendete l'uscita per la National Trails Highway nelle vicinanze di Victorville e proseguite per circa 15 chilometri.

State guidando sulla Route 66 ... ma fate attenzione perché non ci sono grandi cartelli che segnalano il ranch.



### Seven Magic Mountains

Sempre in prossimità della I15 ma a pochi km da Las Vegas è possibile ammirare un'installazione artistica particolare che porta il nome di "Seven Magic Mountains"; l'autore è uno svizzero (Ugo Rondinone) ma a commissionare l'opera è stato il Nevada Museum of Art.

Si tratta di una composizione che prevede sette "totem" caratterizzati da colori fluorescenti alti circa 10 metri che si riescono peraltro a vedere anche da grandi distanze non essendoci edifici nella zona.

ATTENZIONE : Il Seven Magic Mountains potrebbe però cambiare "casa" nel 2019, con il Nevada che aveva accordi per due anni (2016-2018) ed è riuscito a estenderli per altri 12 mesi.

Maggiori informazioni : <http://sevenmagicmountains.com/>





# LAS VEGAS

## FREMONT STREET

Sicuramente non e' tra le prime zone che visiterete a Las Vegas ma Fremont Street non puo' mancare !!

E' una delle vie più antiche e conosciute della Sin City (risale al 1905) ed in origine era il centro della vecchia Las Vegas

Fremont Street e' il vero cuore pulsante della Downtown ed è la seconda strada più famosa di Las Vegas dopo la Strip, ma non per importanza storica.

Questa strada è antica quanto lo è Las Vegas: fondata nel 1905, fu la prima strada della città ad essere asfaltata. Il primo semaforo della città fu installato proprio qui, nel 1931, ma le sue tre luci non sono state le uniche a fare storia da queste parti.



In effetti Las Vegas fu la prima città di tutto il Nevada ad essere servita dall'elettricità, e Fremont Street ne beneficiò in maniera particolare: ancora oggi viene chiamata Glitter Gulch, in memoria di quella volta in cui nel 1937 fu "invasa" dalle luci grazie all'elettricità generata dalla vicina diga di Hoover. Andateci oggi e vedrete che il soprannome non è assolutamente passato di moda, anzi!

Ovviamente le principali attrazioni di Fremont Street sono ancora una volta i casino: non sono giganteschi e appariscenti come quelli della Strip, ma hanno una storia più antica. Basti pensare che il più antico casino di Las Vegas, il Golden Gate Hotel Casino, si trova proprio qui.

## Fremont Street Experience



Si tratta di un segmento di strada nella zona di Fremont Street nei dintorni della quale troverete alcune tra più importanti attrazioni di questa zona. Ecco qualche spunto per la visita della zona :

### Viva Vision

In prossimità della storica insegna del Golden Gate Casino inizia una galleria di 450 metri coperta da uno schermo formato da oltre 12 milioni di lampadine a LED. Questa installazione è chiamata Viva Vision, ed è uno dei punti di forza di Fremont Street Experience. Ogni giorno, dalle 18 alle 1.00 di notte questo maxi schermo regala un incredibile spettacolo di luci di 6 minuti accompagnato da famosissime canzoni, musica che potrete però anche sentire dal vivo, gratuitamente, in uno dei tre palchi destinati all'intrattenimento musicale all'interno della galleria.

### Zipline Las Vegas: Slotzilla

La Zipline Slotzilla permette di "volare" lungo questo tratto di strada in due diverse posizioni: sospeso verticalmente a 24 mt di altezza (come in una normale zipline) per 250 mt oppure in posizione orizzontale a 35 mt (come Superman, per intendersi), per 500 mt.

Pur costosa, e' un'attrazione richiestissima e quindi se vorrete provare l'ebbrezza, il consiglio e' quello di prenotare sul sito : <https://vegasexperience.com/slotzilla-zipline/>

## CRONACA DELLA GIORNATA

Alle 03.30 del mattino, complice il fuso orario, siamo già tutti svegli .... fortunatamente in qualche modo riusciamo però a tirar mattina.

Oggi sarà la nostra prima giornata on the road : dopo aver ritirato l'auto a noleggio, visiteremo la zona di Santa Monica, il suo famosissimo Pier e poi passeremo lungo le vie della caratteristica Venice Beach. Lascieremo poi Los Angeles per addentrarci nel deserto del Mojave e raggiungere Las Vegas nel tardo pomeriggio.

Facciamo colazione nel comodissimo Starbucks all'interno dell'hotel e, vista l'esigua distanza dall'hotel alla stazione di noleggio auto Hertz, mi reco direttamente a piedi all'autonoleggio (attenzione che le aree autonoleggi all'aeroporto di Los Angeles non sono in aeroporto ma occorre prendere delle navette che portano appunto in queste zone esterne all'aeroporto).

Dopo aver recuperato l'auto, un spaziosissimo Dodge Gran Caravan ci dirigiamo subito verso Santa Monica... siamo a Los Angeles e, seppur in pieno Agosto, il traffico in città è comunque sempre elevato.

In circa mezz'ora raggiungiamo Santa Monica e parcheggiamo in uno dei numerosi parcheggi della zona del Pier (tariffa unica 10\$ intera giornata).

Oggi il meteo è strano perché nonostante in tutta Los Angeles ci sia sole pieno, nella zona costiera invece è quasi nebbioso. Anche la temperatura in questa nostra prima mattinata a Los Angeles è frizzante. Tuttavia, sulla spiaggia e nell'oceano non mancano ovviamente numerosi surfer che si lanciano nell'oceano Pacifico con le loro tavole ... d'altra parte siamo a Santa Monica! Passeggiamo lungo il Pier di Santa Monica, facciamo subito una immancabile foto al cartello che indica la fine della Route66 e raggiungendo la zona del "Pacific Park", il parco giochi sul Pier ..... ci troviamo nel mezzo delle riprese di un film. Strani movimenti ma soprattutto una serie di cartelli ci avvertono che sono in corso le riprese di un film e che, proseguendo il nostro passeggio lungo il pontile, daremo implicitamente la nostra autorizzazione a fare da comparse al film. D'altra parte siamo nella città di Hollywood e non possiamo certo tirarci indietro ad un'opportunità del genere...

Dopo una passeggiata in lungo e il largo sul pontile, indubbiamente incuriositi da tutto il movimento generato dalle riprese cinematografiche, lasciamo il Pier e ci dirigiamo a Venice Beach che dista circa un paio di miglia dal Pier.

Ci sono diverse opzioni per raggiungere Venice Beach da Santa Monica : o si passeggia sul lungomare, o si noleggia una bicicletta o un monopattino elettrico oppure ci si sposta in macchina ma dovendo pagare almeno altri 10\$ di parcheggio anche a Venice Beach. Venice Beach è decisamente particolare... Ricca di negozietti, skateboarder e artisti di strada di ogni genere. Qui lo sport e il fitness la fanno da padrone.

Venice Beach è una location strana : può lasciarti impressionato così come deluso... È un mix di aree commerciali ma anche di trascuratezza che si frappongono tra di loro. Forse per certi versi ricorda un po' il lungomare di Miami ma in uno stile decisamente più grezzo e meno elegante.

Pranziamo in uno dei numerosi locali sulla via pedonale di Venice Beach prima di lasciare la zona : ci addentriamo nell'assurdo traffico di Los Angeles e impieghiamo oltre 5 ore per raggiungere Las Vegas. Il ritardo causato dal traffico ci impedisce di fermarci nelle due tappe che avevamo previsto lungo il percorso (Elmer's Bottle Tree Ranch e Seven Magic Mountains). Quest'ultimo, con i suoi totem in pietra colorati in mezzo al deserto, è comunque ben visibile dall'Interstate15 a poche miglia da Las Vegas (guardate sulla vostra destra).

Se è vero che il viaggio tra Los Angeles e Las Vegas è lungo, rimane il fatto che il deserto del Mojave che si attraversa percorrendo la I15 è di una bellezza incredibile. La strada che scorre per centinaia di miglia nel nulla più assoluto attraversata solo dalla highway e dalla ferrovia con il cielo azzurro che si frapponesse tra il giallo/ocra del deserto rende il viaggio di una armonia incredibile. Questi spazi immensi che volgono verso l'infinito e le ombre delle nuvole che si proiettano sul deserto sono veramente un'esperienza unica. Arriviamo a Las Vegas nel tardo pomeriggio.

Essendoci già stati in un nostro precedente viaggio, oggettivamente, non riviviamo l'effetto "WOW" che la strip di Las Vegas ti regala la prima volta che la vedi .... di contro, il fatto di conoscere già un po' la zona ci consente di muoverci con molta più facilità in questa che, comunque, è una metropoli da qualche milione di abitanti (e turisti). Di certo, una cosa comune alla nostra prima visita c'è... ed è la temperatura! Ci sono 43 gradi alle 19!

Pernottiamo al Flamingo, nel centro della strip, scelto volutamente per essere il più lineari e centrali possibili negli spostamenti lungo la strip.

Per la serata decidiamo di non dedicarci alla Strip bensì alla vecchia Las Vegas e, tramite Uber che qui è una garanzia di praticità (e pure economico il giusto per brevi tratte) ci spostiamo nella zona di Fremont Street; qui c'è una Las Vegas diversa, sempre pazzo, ma decisamente più "old stile" negli effetti scenici. Qui le insegne dei locali e dei numerosi casino sono ancora a neon e lampadine ma l'effetto scenografico è comunque unico. E anche l'atmosfera rimane comunque quella della più classica Las Vegas con personaggi di ogni genere e tipo che si alternano lungo la street : da improbabili Elvis a brutte copie di Marilyn Monroe.

Fremont Street è indubbiamente una Las Vegas diversa rispetto alla Strip ma è comunque da visitare.

Torniamo in hotel e ci godiamo dalla nostra camera al 22 piano del Flaming Hotel una spettacolare vista di Las Vegas illuminata... domani rimarremo a Las Vegas e avremo tempo e modo di vivere nuovamente la città.



## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA



## LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO

<https://www.stefanopirovano.net/losangeles-2/>

<https://www.stefanopirovano.net/lasvegas-2/>



| DAY | ITINERARIO | PERNOTTO  | DIFFICOLTA' TAPPA |
|-----|------------|-----------|-------------------|
| 3   | Las Vegas  | Las Vegas | -                 |

### COSA VEDREMO OGGI

Giornata dedicata alla visita di Las Vegas, la stravagante città situata nel deserto del Mojave, in Nevada, famosa per la sua vivace vita notturna che si svolge nei casinò aperti 24 ore su 24.

"The Strip", la strada principale, lunga più di 7km, ospita moltissimi hotel a tema; da fontane e cascate che si muovono a ritmo di musica alla replica di una piramide egiziana, dal Canal Grande di Venezia, alla Torre Eiffel sino ad una mini New York.

Welcome to Fabulous Las Vegas è il famoso cartello di benvenuto situato all'entrata di Las Vegas; realizzato nel 1959 e stato spostato numerose volte a seconda dell'espansione di Las Vegas.

Altra attività fondamentale per Las Vegas è lo shopping che ha un proprio punto di riferimento: The Grand Canal Shoppes at The Venetian è un grandissimo centro commerciale, costruito all'interno dell'hotel-casinò The Venetian, costruito sulla falsa riga del Canal Grande di Venezia. Si può salire sulla gondola e percorrere il canale come se si fosse realmente a Venezia e fermarsi di volta in volta per fare compere.



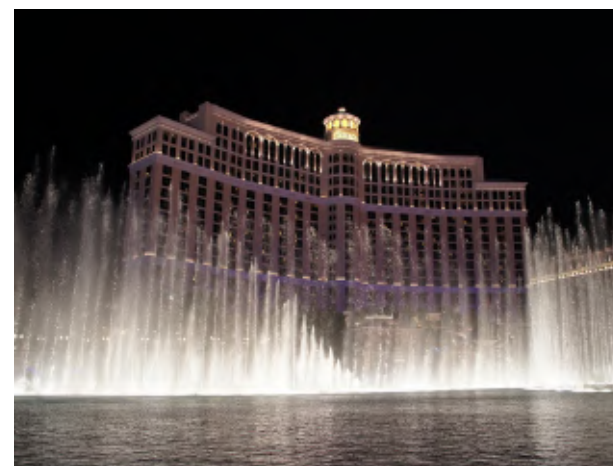
Passeggiare sulla Strip di Las Vegas significa anche visitare hotel giganteschi in cui potrete comunque entrare liberamente. In ognuno troverete una ricostruzione a tema e ovviamente un immancabile casinò. Se partite per una passeggiata tenete di conto che la via è molto lunga, quindi potrebbe esservi utile usare anche un mezzo di trasporto (non la macchina!).

Una possibilità interessante può essere la monorotaia, che percorre la Strip per oltre 6 km, dall'Hotel Sahara al MGM oppure The Deuce, un bus di linea che si muove lungo la Strip 24h su 24h.

Una delle cose più particolari (tra mille cose assurde che vedrete passeggiando lungo la Strip) è anche il fatto che sono tantissime le attrazioni gratuite a cui potrete assistere senza spendere un centesimo! Eccone alcuni esempi:

#### Le fontane del Bellagio

È forse la più popolare attrazione gratuita di Las Vegas e sono considerate una delle dieci bellezze presenti negli Stati Uniti; le Bellagio Fountains offrono ogni 20 minuti dal pomeriggio e sino a notte fonda uno spettacolo impressionante in cui migliaia di litri d'acqua vengono catapultati a centinaia di metri di altezza, con tanto di musica e spettacoli visuali (di notte). Un vero e proprio must-see per qualsiasi turista in visita a Las Vegas.



#### La nuova caduta di Atlantide - il Free Show al Caesars Palace

Uno spettacolo consigliato anche per i bambini e che rappresenta la caduta di Atlantide nel bel mezzo di un combattimento mortale inscenato da statue artificiali. La visita di questo spettacolo, visibile all'interno del Forum Shops dell'hotel Caesars Palace offre inoltre un rifugio refrigerante dal caldo della città che, soprattutto in estate, è decisamente opprimente.



#### Vulcano del Mirage

Quando cala la sera, ad ogni ora in punto, si lanciano delle fiamme ad oltre 4 metri d'altezza, mentre le registrazioni audio di vulcani reali rendono unica l'esperienza.



### **The Mermaid Show at the Silverton**

Vi troverete di fronte al famoso Silverton Aquarium, in cui potrete assistere in diretta live ai pasti degli squali e ammirare delle vere e proprie sirene che vi delizieranno con i loro abili e aggraziati balli in acqua.

Orari : <https://silvertoncasino.com/amenities/aquarium-mermaids-shows/>



### **The Rainstorm and Fountains at Miracle Mile Shops**

Pensavate mai di poter assistere a un intenso momento di pioggia nel posto più arido degli Stati Uniti d'America? Bene, fra i luoghi di interesse di Las Vegas, potrete sperimentare anche questa stranezza, un temporale nel deserto a vostro piacimento. Uno spettacolo completo con tanto di gocce di pioggia, rombi di tuono e nebbia in pieno stile tempesta.

Orari : <https://www.miraclemileshopslv.com/mall-directory/rainstorm-show/>



### **The Conservatory & Botanical gardens at The Bellagio**

Per gli amanti della flora esotica il Bellagio offre un trattamento speciale. Dotato della più elaborata e complessa selezione di flora presente a Las Vegas, i giardini sono un modo perfetto per rilassarsi in una giornata calda e per godersi i luoghi, i suoni e gli odori in un contesto di tranquillità quasi surreale per una città come questa.

In ogni stagione i giardini offrono un nuovo design, quindi non perdetevi l'appuntamento di passare al Bellagio anche se ci siete già stati in mesi o anni passati perché, quasi certamente, l'allestimento floreale sarà diverso da quello che avete già visto.



## **Volare in elicottero su Las Vegas**

L'esperienza di un volo in elicottero è già di per sé un'avventura, ma volare su Las Vegas e soprattutto dopo il tramonto sarà sicuramente uno dei ricordi che più vi rimarranno impressi in questa vacanza.

Esistono diverse compagnie di elicotteri che offrono voli sulla città ma la compagnia più importante e sicuramente la MAVERICK HELICOPTERS (<https://www.maverickhelicopter.com/tour-listing/las-vegas>)

Esistono diversi pacchetti che potrete scegliere direttamente dal sito della compagnia ma anche quello più economico sicuramente vi regalerà emozioni uniche.

Se il budget del vostro viaggio lo consente, non esitate a prenotare un volo su Las Vegas "by-night"

Ricordatevi che la prenotazione, soprattutto per il periodo estivo, è fortemente consigliata (per non dire quasi obbligatoria)





## CRONACA DELLA GIORNATA

Dedicheremo la giornata di oggi a Las Vegas ... sarà l'unico giorno del viaggio in cui non utilizzeremo l'auto.

Abbiamo ancora un po' di fuso orario da smaltire e anche oggi ci svegliamo presto ma c'è un lato positivo in tutto questo : alle 9 siamo già in giro per i vari hotel/casino.

Complice un cielo, al momento, un po' nuvoloso e l'ora mattutina, la temperatura è quasi sostenibile... ma siamo a Las Vegas e questa sensazione durerà solo per poche ore.

Essendo questa la nostra seconda visita a Las Vegas decidiamo di dedicare la giornata alla visita di ciò che non avevamo avuto modo di visitare nel nostro primo giro in città senza evitare però di mancare i classici "must" della Strip.

Trascuriamo la giornata tra il Venetian, il Bellagio, il Caesar Palace, l'MGM ... insomma in tutti i principali hotel&casino' lungo la strip.

Al termine della giornata ci riteniamo soddisfatti : complice anche la scelta oculata di pernottare in un hotel nel centro della strip riusciamo veramente a goderci tutto ciò che avevamo in mente di vedere in questa giornata... anzi forse più.

Ma è, come sempre, al calar del sole che Las Vegas si accende e si trasforma in un'altra città. Trascuriamo la serata sempre lungo la Strip : dalle fontane del Bellagio, al Vulcano del Mirage, alla zona commerciale in prossimità della grande ruota panoramica.

Ma c'è una cosa che nel nostro precedente viaggio non avevamo fatto e che, se ne avrete la possibilità, non possiamo che consigliarvi : il volo in elicottero su Las Vegas (rigorosamente in notturna).

Ci sono diverse società che offrono voli turistici su Las Vegas; noi ci siamo affidati alla Maverick Helicopters che si è dimostrata impeccabile nell'organizzazione : vengono a prendervi direttamente in hotel, vi offrono un bicchiere di champagne non appena arriverete nel loro terminal elicotteri all'aeroporto di Las Vegas e vi godrete poi un volo di oltre 20 minuti sulle luci di una Las Vegas che, vista dall'alto, è ancora più magica !!!



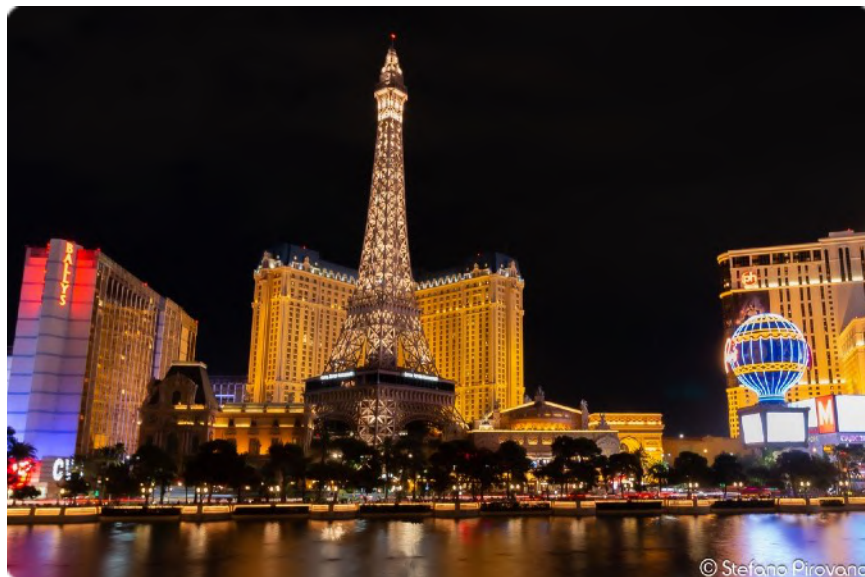
CLICCA SULL'IMMAGINE PER ACCEDERE AL VIDEO DEL VOLO SU LAS VEGAS

Oppure copia e incolla questo link nel tuo browser : <https://youtu.be/ShVwnn-oJOY>

Las Vegas può piacere o meno... per noi è una città incredibile e merita ogni singolo minuto che deciderete di dedicarle.

Domani riprenderemo il nostro on the road, lasceremo il Nevada e raggiungeremo le terre rosse dello Utah!


## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA



## LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO

<https://www.stefanopirovano.net/lasvegas-2/>



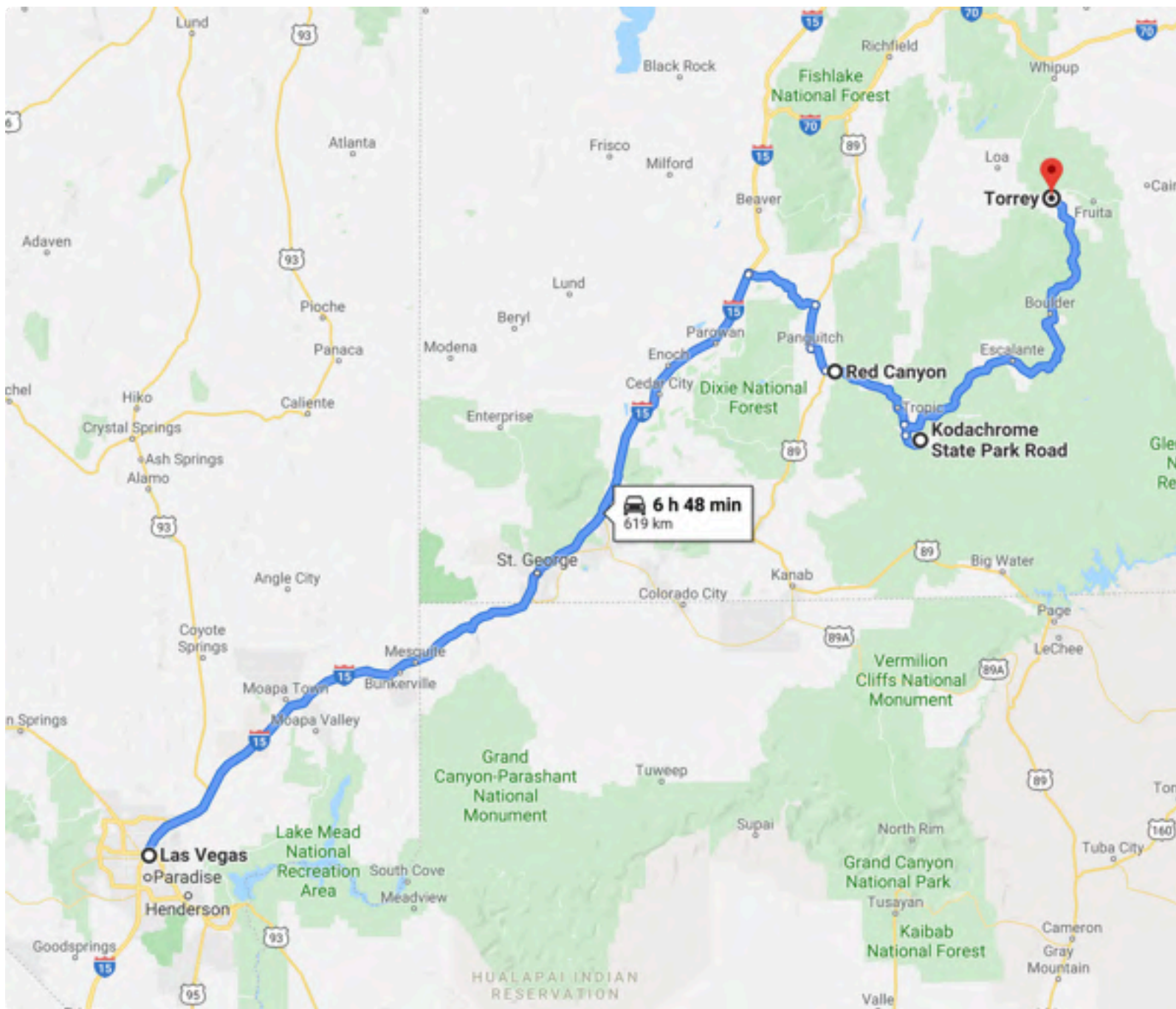
| DAY | ITINERARIO                        | PERNOTTO              | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|-----------------------------------|-----------------------|---|
| 4   | Las Vegas -UT12 - Torrey (620 km) | Torrey (Capitol Reef) |  |

## COSA VEDREMO OGGI

Dopo la giornata di sosta a Las Vegas, oggi riprenderemo il nostro on-the-road; sara' una tappa lunga come kilometraggio e ore d'auto ma ampiamente ripagata dallo splendore dei luoghi che visiteremo.

Lasciata Las Vegas proseguiremo lungo la I15 verso Nord per diverse miglia per poi percorrere una delle strade panoramiche piu' belle dello Utah, la UT12.

Visiteremo il Kodachrome Basin State Park proseguendo poi lungo i molti e completamente variegati viewpoints del Grand Staircase Escalante per poi raggiungere in serata il meraviglioso Capitol Reef National Park, ove pernosteremo.



## MAPPA DELLA GIORNATA

### DISTANZE E TEMPI

Da Las Vegas a imbocco UT12 (Red Canyon)

Circa 3h e 45 minuti

Da imbocco UT12 (Red Canyon) a Kodachrome Basin State Park

Circa 45 minuti

Da Kodachrome Basin State Park a Torrey

Circa 2h e 30 minuti

(\* i tempi di viaggio escludono le soste fotografiche che, nella tappa odierna, saranno molte

## Red Canyon - Utah

Da non confondere con il Red Rock Canyon (nei pressi di Las Vegas) né con il Red Rock Canyon State Park in California, il Red Canyon (Utah) è una sorta di Bryce Canyon in miniatura inserito nel contesto naturale e verdeggiante della Dixie National Forest.

La strada che attraversa il Red Canyon è di circa 5 miglia e la maggior parte delle persone la percorre senza mai fermarsi, accontentandosi di quanto riesce a vedere durante il percorso; per questo motivo le piazzole sui lati della strada sono spesso deserte e molto tranquille: è un invito ad approfittarne, nel caso vogliate fare qualche fotografia.



## UT-12 Scenic Byway e UT-24: uno spettacolare on the road nello Utah

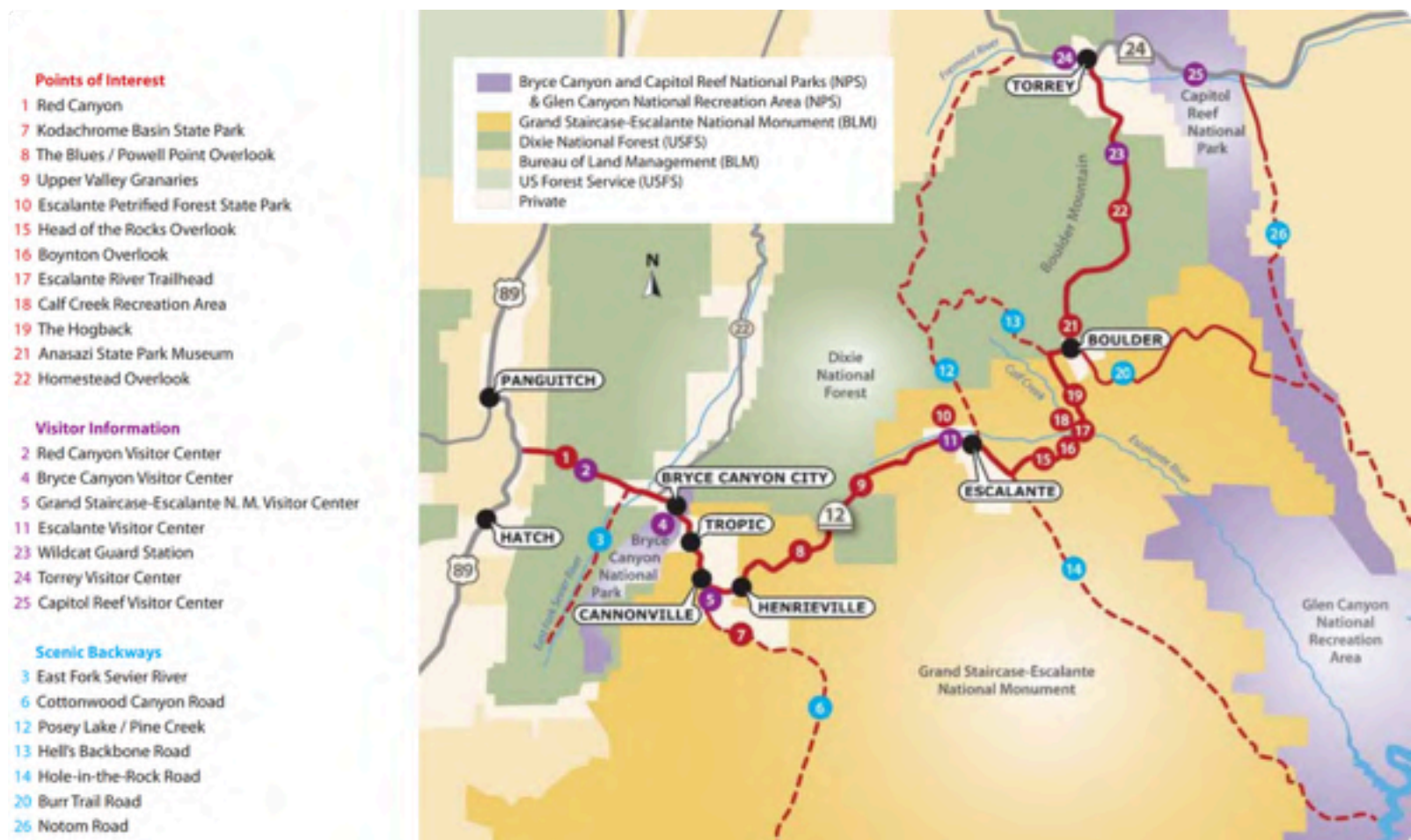
Lasciando la zona del Bryce Canyon dovendo andare verso nord, in direzione Capitol Reef, la strada più breve e veloce è sicuramente la I-70 ma optando per il prezzo da pagare e quello di perdere uno dei panorami più belli di tutto il West: la Scenic Byways UT-12 e UT-24.

Ecco alcune informazioni sintetiche su cosa bisogna sapere prima di mettersi in strada:

La UT-12...

- 1) non è una strada a pagamento
- 2) è lunga 124 miglia e può richiedere dalle 3 ore in su se si fa qualche sosta, 2 ore circa se non ci si ferma mai
- 3) è tutta asfaltata, ma ci sono molte strade panoramiche secondarie non asfaltate che richiedono un mezzo 4x4
- 4) tocca numerose aree naturali: oltre al Bryce Canyon, la Dixie National Forest, il Grand-Staircase Escalante National Monument, le Boulder Mountains e il Capitol Reef National Park

Maggiori info qui : [www.scenicbyway12.com](http://www.scenicbyway12.com)



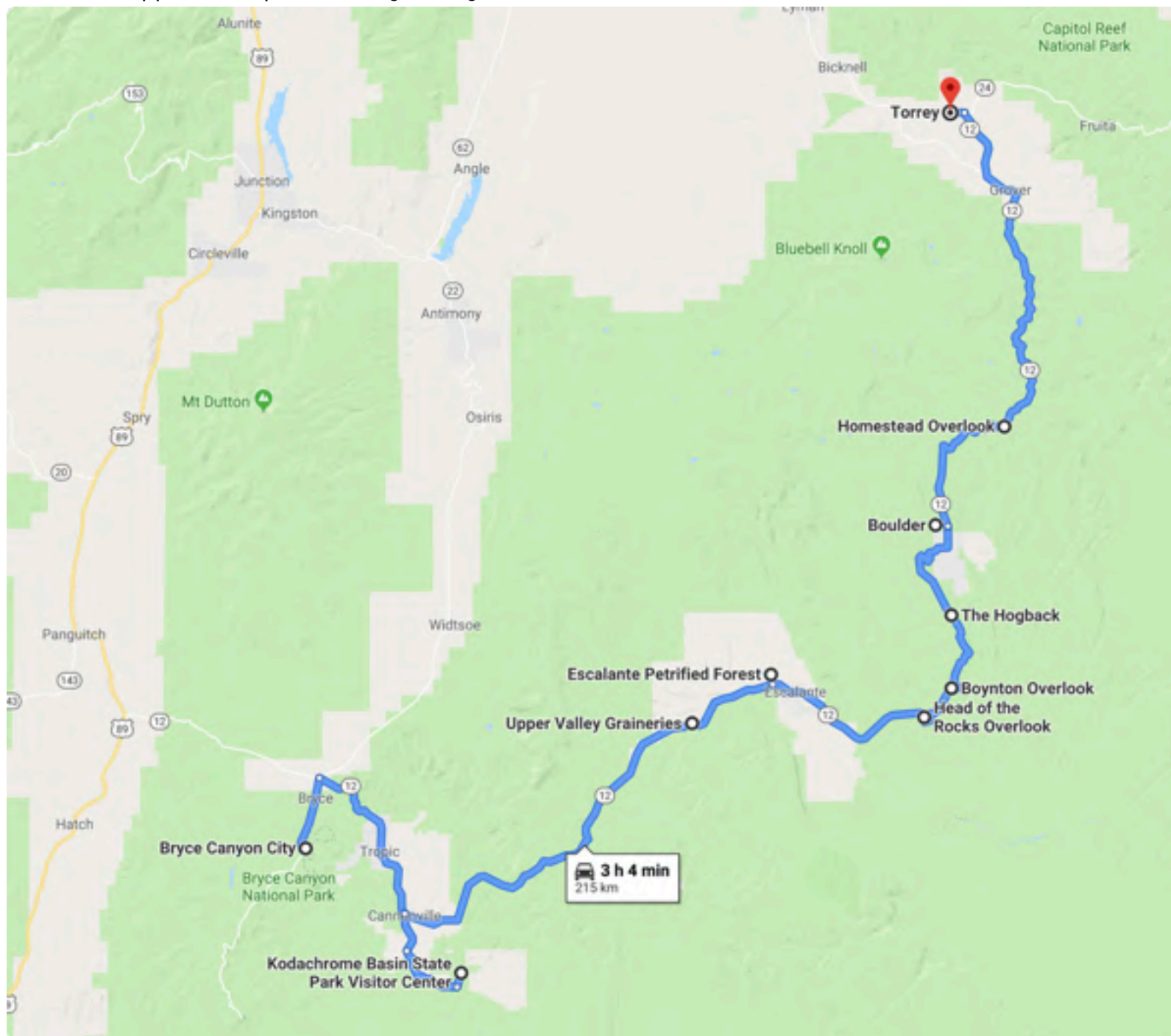
GUIDA DELLA UT12 : [https://scenicbyway12.com/wp-content/uploads/2010/10/route\\_guide.pdf](https://scenicbyway12.com/wp-content/uploads/2010/10/route_guide.pdf)



## UN ITINERARIO IN DIVERSE TAPPE SULLA UT-12

Quando percorrerete la UT-12, scoprirete che il bello di questa esperienza è principalmente il panorama che godrete al volante: i paesaggi mutano continuamente! Passerete tra canyon di roccia rossa incorniciati da boschi di un verde acceso, da strane formazioni rocciose a vaste lande incontaminate di roccia bianca e grigia. I contrasti cromatici mutano di miglio in miglio, e si mescolano in modo incredibile.

Ecco una serie di tappe da non perdersi lungo il tragitto della UT12:



### Kodachrome Basin State Park

22 miglia dopo il Bryce Canyon troverete un parco molto più piccolo e decisamente meno noto: il Kodachrome Basin State Park. Attenzione : non si trova esattamente sulla UT-12: vi occorrerà fare una breve deviazione all'altezza di Cannonville. Il parco e' composto da diversi sentieri che attraversano un giardino di roccia rossa, dove sveltano torri di roccia rossa dalle forme surreali.

#### Dove si trova il Kodachrome Basin State Park?

Uscendo dal Bryce lungo la UT-63 in direzione nord, non dovrete far altro che girare a destra e imboccare la UT-12. Incontrerete prima la cittadina di Tropic e poi, dopo 8 km, Cannonville dove dovrete imboccare la Main Street che taglia a metà la cittadina e proseguire: dopo aver superato le ultime case del paese, vi troverete sulla Kodachrome Road. Superate il ponte e proseguite per altri 6,5 km. Sulla sinistra troverete la Kodachrome Road, che vi porterà dritti al Visitor Center, dove pagherete la tariffa d'ingresso (8\$, non vale la tessera parchi).



## Cosa aspettarsi dal Kodachrome?

La vicinanza con il Bryce Canyon e' un po' la chiave di lettura di questo piccolo parco contraddistinto, proprio come il Bryce (seppur con le dovute proporzioni) da pinnacoli di roccia rossa, guglie monolitiche, "palazzi" di arenaria che dominano imperiosamente ampie dune rocciose dai molteplici colori (dal rosso al giallo al bianco).

Oltre a questo, le dimensioni ridotte fanno sì che la presenza dei turisti sia molto ridotta rispetto agli altri grandi parchi dello Utah.

Non e' certamente uno dei primi parchi a cui si pensa durante una prima visita nello Utah pero' se ci si trova al Bryce e si ha a disposizione qualche ora e' comunque un ottimo compendio alla visita nella zona (non dista piu' di mezz'ora di auto dal Bryce). Il pomeriggio con i suoi colori sono il momento migliore per visitarlo.

## Cose da Sapere

Kodachrome Basin è aperto daily dalle 6AM alle 10PM, accesso a pagamento, il costo è irrisorio anche perché è calcolato per veicolo incluso fino ad 8 occupanti.

La tessera annuale dei parchi NON e' accettata in quanto questo è un parco statale.

All'interno del parco non sono presenti bar o ristoranti così come niente distributori di benzina. Esiste solo un minuscolo spaccio e non sempre è aperto. Le stazioni di servizio più vicine sono a Cannonville, Tropic e Bryce Canyon.

Come il vicino Bryce il parco di Kodachrome sorge in altitudine e le temperature non sono mai eccessivamente elevate. In inverno fa freddo e nevicata di frequente, in estate stai attento ai temporali, in particolare da luglio a metà settembre.



## Sentieri di Kodachrome

Pur essendo molto raccolto e dall'estensione limitata il Kodachrome offre la scelta di 6 diversi sentieri da percorrere a piedi. Due di questi sono davvero semplici in quanto si sviluppano quasi esclusivamente in piano e sono percorribili da chiunque : il Grand Parade Trail ed il Nature Trail.

Il Panorama Trail è il sentiero più lungo e permette di dare uno sguardo ravvicinato a delle curiose formazioni rocciose.

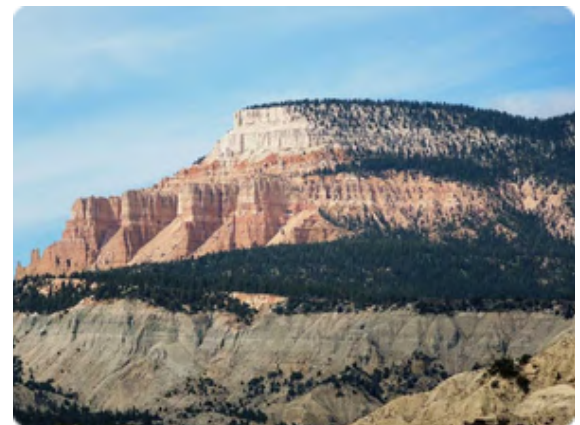
L'Eagle's View Trail è invece molto breve, solo 800 metri tra andata e ritorno. Ma è ripido, risale deciso i 150 metri di dislivello che portano fino alla cima della collina che delimita Kodachrome Basin.

## PROSEGUENDO L'ITINERARIO LUNGO LA UT12

Lasciato il Kodachrome Basin State Park e proseguendo lungo la UT12 in direzione Capitol Reef sono ancora molti i punti panoramici e/o le aree ove e' consigliato fare ulteriori soste.

### THE BLUES/POWELL POINT OVERLOOK

Tornando a Cannonville e percorrendo la strada verso nord-est il paesaggio cambia nuovamente: vi consiglio una sosta al Blues Powell/Point Overlook, a 15 miglia da Cannonville, in corrispondenza di una piazzola con parcheggio. Dopo aver lasciato la macchina avvicinatevi al crinale dal lato opposto della strada: vi aspetta un bellissimo panorama su una montagna rocciosa ricca di sfumature nella roccia grigio-verdi e rosa tenue. Se capiterete nella zona con il sole a favore, non potrete non apprezzare gli splendidi colori di questa montagna.



### ESCALANTE PIETRIFIED FOREST STATE PARK

Dopo Cannonville, il primo centro abitato che incontrerete è Escalante, che dà il nome a una sezione del Grand-Staircase Escalante National Monument. Questa cittadina di origine mormona ha la sua foresta pietrificata, denominata appunto Escalante Petrified Forest State Park.

E' il sito più accessibile in tutto lo Utah dove e' possibile vedere tronchi di legno millenari pietrificati

### HEAD OF THE ROCKS OVERLOOK

Dopo Escalante, il colore rosso torna protagonista insieme al bianco crema.

10 miglia dopo la cittadina di Escalante, è consigliabile una tappa fotografica all'Head of the Rocks Overlook, che offre un panorama molto significativo sull'Escalante Canyon. Non limitatevi pero' a fare una foto dalla piazzola lungo la strada : salite sul crinale alle vostre spalle per avere una visuale ancora più ampia. Merita veramente ...

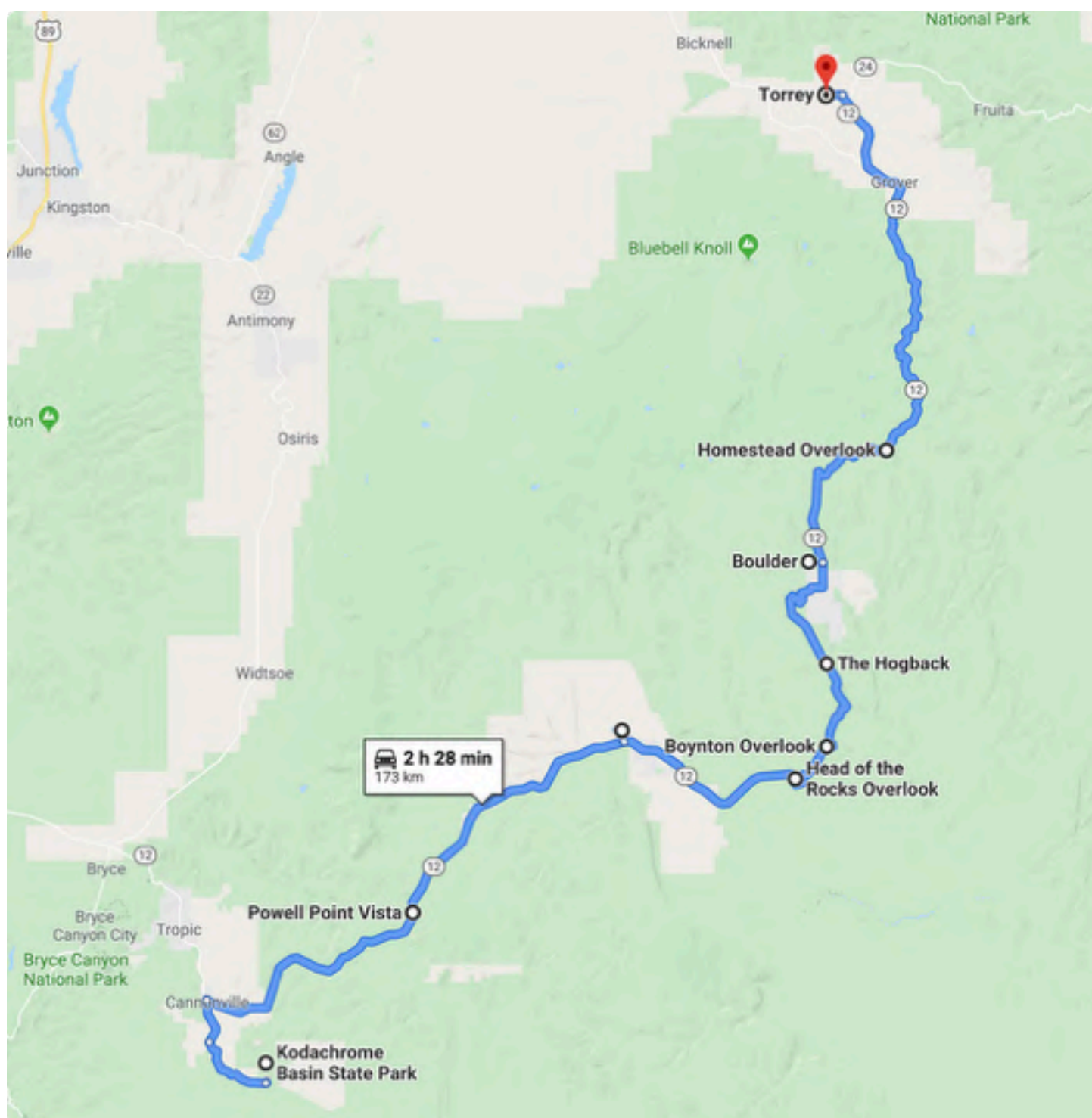


## BOYNTON OVERLOOK

La strada continua passando in mezzo a ripide pareti di roccia liscia rossa e dopo poco più di 3 miglia sarete costretti a fermarvi nuovamente. Il Boynton Overlook regala un altro eccezionale scorcio sulla valle scavata dall'Escalante River: vedrete scarpate vertiginose, cupole di roccia rossa, archi e pinnacoli in lontananza.

## THE HOGBACK

Questo e' uno dei passaggi decisamente piu' particolari della UT-12 : vi accorgete che lo state percorrendo quando vi troverete su una cresta senza guardrail e vedrete tutto intorno a voi una distesa di montagnole di roccia bianca. E' un tratto lungo poche centinaia di metri, pero' e' decisamente particolare ....



## BOULDER

Boulder è l'ultima cittadina di una certa importanza che incontrerete prima di Torrey, che sancisce la fine della UT 12 Scenic Byway. E' chiamata "the last frontier in Utah" ed e' circondata dalle Boulder Mountains

## HOMESTEAD OVERLOOK

Dopo Boulder, il panorama comincia a verdeggiare tutto intorno: dall'Homestead Overlook (11 miglia circa da Boulder) si può godere di un immenso panorama circostante da un'altezza di quasi 3.000m sul livello del mare. Non meno mozzafiato la vista sul panorama multicolore che si gode dal Larb Hollow Overlook, 11 miglia più tardi. Se ci arrivate nel tardo pomeriggio, godrete di una vista letteralmente unica nei suoi colori.

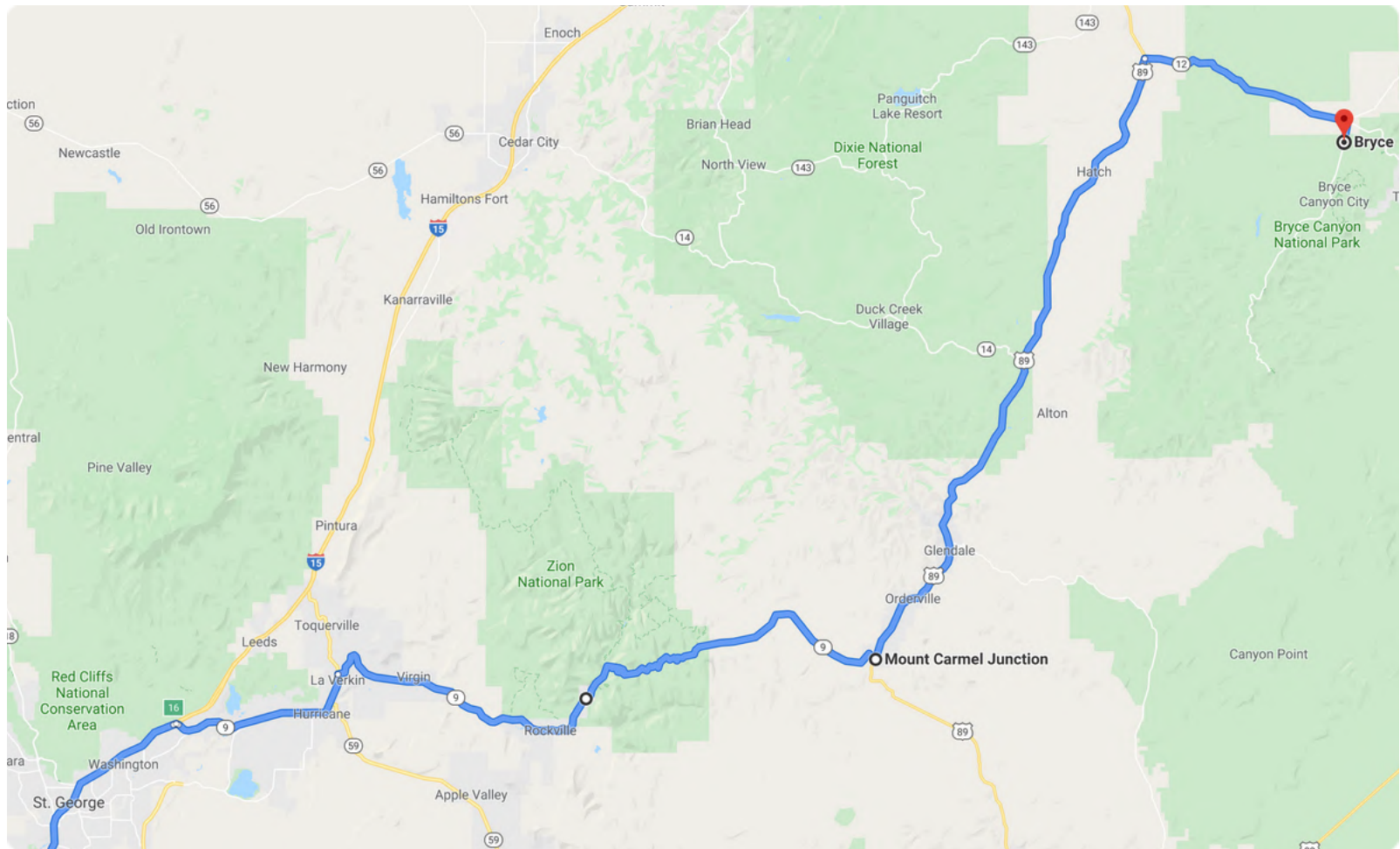
### (OPZIONE NELL'ITINERARIO DELLA GIORNATA)

### Zion-Mt. Carmel Highway (UT9), una delle scenic drive più belle d'America!

Oltre a quanto già previsto in questa giornata, e' possibile un'opzione aggiuntiva che può consentirvi, prima di raggiungere la UT12, di percorrere un'altra scenic road meravigliosa : la UT9. La rivista National Geographic ha incluso la UT- 9 (il tratto tra Zion e Bryce, che arriva fino a Mt. Carmel) tra le "Americas 100 Best Adventures".



Se deciderete di percorrere nella giornata anche la UT-9 (opzione sicuramente consigliata se non avete previsto nel vostro itinerario una giornata di visita allo Zion National Park), allora dovrete fare una deviazione PRIMA di raggiungere la zona del Bryce Canyon.



Percorrendo la I15 in direzione Nord, dopo l'abitato di St George lasciate la Highway e seguite le indicazioni per lo Zion. **ATTENZIONE** : dovrete entrare in auto all'interno dello Zion e quindi vi servira' la tessera dei parchi e/o pagare l'ingresso al parco. Una volta entrati nello Zion, seguite le indicazioni per UT9/Scenic Road. Il tragitto fino a Mt. Carmel è lungo circa 23 miglia, ma la scenic drive in sé copre una distanza di 8 miglia: è una strada in alcuni casi molto stretta e tortuosa che si addentra nel cuore di Zion, offrendo però ad ogni tornante panorami splendidi, tunnel di roccia, strapiombi e gole. L'impatto visivo è decisamente unico.



## CRONACA DELLA GIORNATA

Anche questa mattina, dalla enorme vetrata della nostra camera al 22 piano del Flamingo Hotel, ci svegliamo con una splendida vista su Las Vegas; oggi proseguiremo il nostro on the road, lasceremo Las Vegas e il Nevada per proseguire verso lo Utah.

Sarà una giornata decisamente lunga perché i km da percorrere saranno tanti e proprio per questo optiamo per una partenza nella prima mattinata.

Lasciata Las Vegas proseguiremo in direzione del Capitol Reef National Park, transitando da due delle scenic route più famose dello Utah, la UT9 e la UT12. La giornata sarà divisa sostanzialmente in due fasi distinte: una prima parte, quella del trasferimento da Las Vegas sino all'imbocco della UT9 non ci regalerà particolari emozioni... la seconda invece sarà un'emozione miglio dopo miglio.

Dopo circa 2 ore di viaggio facciamo la nostra prima tappa: ci fermiamo in prossimità di St George, per la precisione nella zona dello Snow Canyon State Park dove, con una deviazione di poche miglia, raggiungiamo un complesso residenziale/golf club dove sono state girate alcune scene di uno tra i più popolari film/musical per teenagers, High School Musical 2. Il complesso è blindato in quanto è un resort di lusso ma, se avete figli interessati al tema, dalla strada avrete comunque modo di fare le foto del caso... sicuramente i vostri figli riconosceranno i luoghi ove Troy Bolton e i suoi amici hanno passato un'estate :-)

Riprendiamo l'auto e dopo un altro paio d'ore di viaggio e una tappa pranzo a Cedar City, iniziamo la parte più interessante della giornata. Più ci avviciniamo alla zona del Bryce Canyon e più il passaggio inizia a sbalordirci. L'imbocco e l'attraversamento del Red Canyon sulla UT9 è solo l'antipasto di un centinaio di miglia che, per tutto il pomeriggio, ci accompagneranno con scorci paesaggistici meravigliosi e con vedute in continuo cambiamento. Passiamo da viste quasi desertiche su spazi infiniti agli oltre 3000m di altitudine della Dixie Forest muovendoci tra daini selvatici e mucche al pascolo a bordo o in mezzo alla strada.

La prima tappa sulla UT12 la facciamo al Kodachrome National Park, un parco tutto sommato molto piccolo ma altresì caratteristico. All'interno del parco, oltre ad alcuni trail che noi però non abbiamo il tempo di percorrere a piedi, c'è anche una breve scenic drive che consente di apprezzare direttamente dall'auto le rocce multicolore di questo particolare parco che, non a caso richiama il nome delle famose pellicole fotografiche. Nello Utah troverete parchi sicuramente più blasonati di questo però se avete tempo e voglia, una sosta in questo piccolo parco è comunque consigliata.

Lasciamo il Kodachrome e seguiamo lungo la UT12 che, soprattutto da Escalante in poi è qualcosa di unico... è difficile descrivere uno ad uno i vari viewpoint che si susseguono perché offrono scenari completamente differenti tra loro... foto e video si sprecano.

Indubbiamente questa è una scenic route che non può mancare in un viaggio nella Utah. Non perdetevi !!!

Lungo il percorso odierno abbiamo omissso la visita ad uno dei parchi più famosi dello Utah, il Bryce Canyon ... avendolo già visto nel nostro precedente viaggio lo abbiamo escluso ma se passate per la prima volta da queste parti, non potete non visitarlo perché è una delle più grandi meraviglie della natura che io abbia mai visitato.

Arriviamo a Torrey verso le 19.30 proprio in tempo per goderci un fantastico tramonto che si staglia sulla parete rossastra del Capitol Reef adiacente al nostro hotel. Una ciliegina sulla torta per una giornata lunga, faticosa ma decisamente appagante.

Una nota particolare in merito all'hotel ove pernosteremo questa notte: segnatevi questo nome "Capitol Reef Resort". Un hotel incastonato in un paesaggio meraviglioso che diventa ancora più magico quando, al calare del sole, vengono accesi dei falò in prossimità di alcune tende e carrozze ove è possibile anche dormire (prenotando con largo anticipo ...).

Domani trascorreremo la mattinata da queste parti visitando il Capitol Reef National Park prima di proseguire verso nord raggiungendo Salt Lake City, la capitale dello Utah.



## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA





## LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO

<https://www.stefanopirovano.net/ut9ut12/>

<https://www.stefanopirovano.net/capitolreef/>

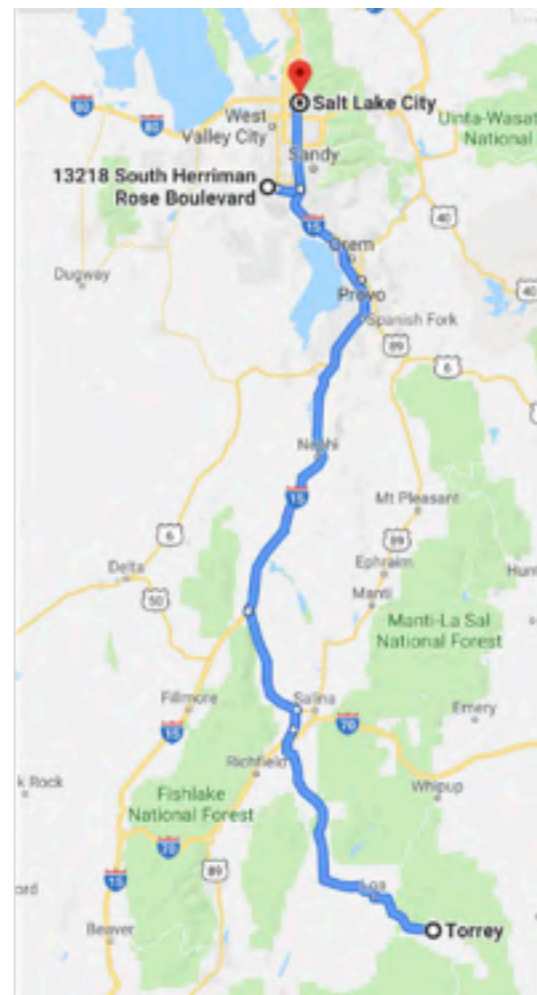
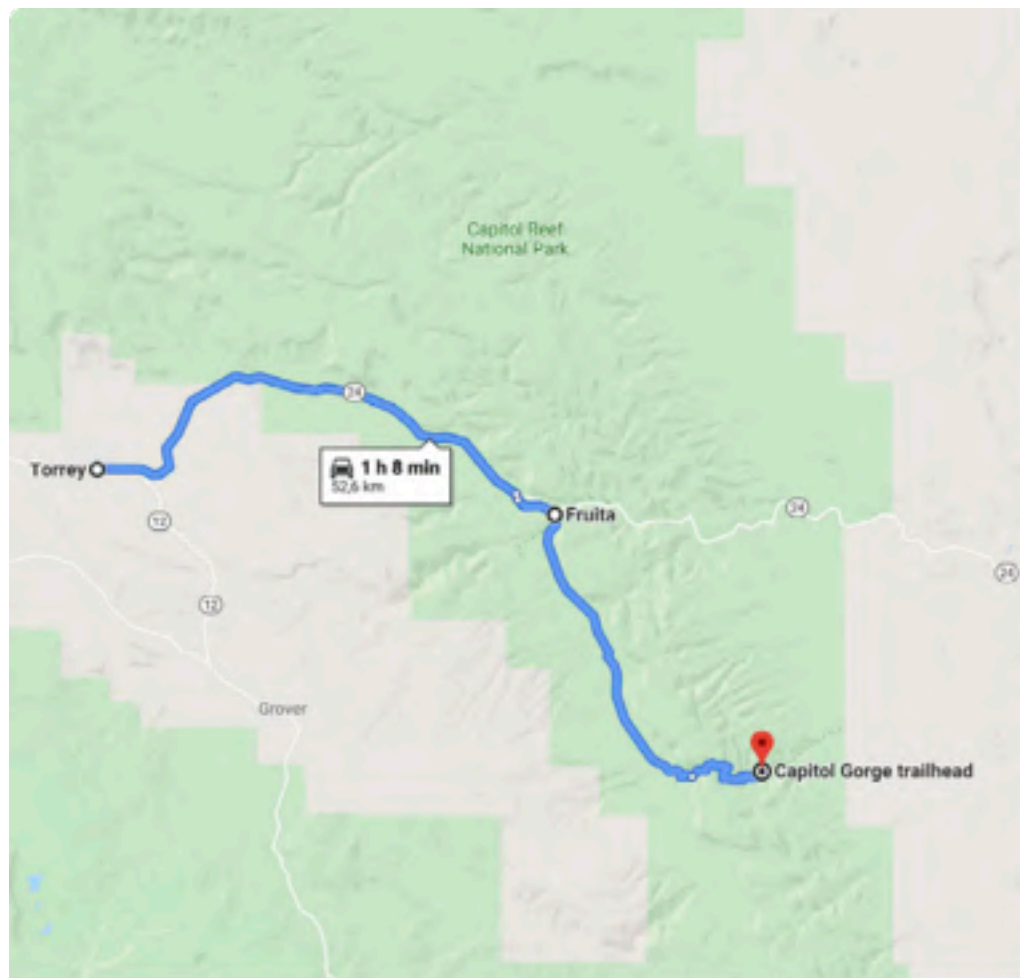


| DAY | ITINERARIO                                      | PERNOTTO       | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|---|----------------|---|
| 5   | Torrey - Capitol Reef - Salt Lake City (360 km) | Salt Lake City |   |

### COSA VEDREMO OGGI

Oggi dedicheremo la prima parte della giornata alla visita dello splendido (e poco frequentato) Capitol Reef National Park che lasceremo poi nel pomeriggio proseguendo verso Nord per raggiungere Salt Lake City, la capitale dello Utah.

### LA MAPPA DELLA GIORNATA



### DISTANZE E TEMPI

|  |                        |
|--|------------------------|
| Da Torrey a imbocco Capitol Reef National Park | Circa 15 minuti        |
| Da Fruita a Capitol Gorge Trailhead            | Circa 30 minuti        |
| Da Capitol Reef National Park a Salt Lake City | Circa 3 ore, 30 minuti |

### CAPITOL REEF, NELLO UTAH TRA CANYON E FRUTTETI

E' uno dei parchi naturali dello Utah sicuramente sottovalutato ma, di contro, meno frequentato.

Situato nella zona centro-meridionale dello Utah, nel cuore della regione della roccia rossa, Capitol Reef è il parco nazionale dedicato alle meraviglie naturali del Waterpocket Fold, una barriera geologica monoclinale di circa 100 miglia dai colori intensi e dalle forme più fantasiose: cupole, cime vertiginose, canyon, mesas, ponti naturali, archi e quant'altro.

Ma visitare Capitol Reef non è solo avventurarsi in un capolavoro geologico : una delle caratteristiche più belle del parco è Fruita, un antico insediamento mormone che è disseminato di splendidi frutteti dai quali chiunque può cogliere liberamente mele, pesche o ciliegie, pagando poi all'uscita.





## VISITARE CAPITOL REEF IN QUALCHE ORA

Appena entrati nel parco, troverete subito il Visitor Center e non perdetevi l'occasione di vedere il film del parco, dove vengono spiegate le peculiarità geologiche di Capitol Reef; lasciato il Visitor Center, dirigetevi a Fruita (5 minuti a piedi) e, dopo aver visitato gli edifici storici della vecchia cittadina di mormoni, spostatevi verso i frutteti: vi aspettano qualche migliaio di alberi da frutto dai quali potrete cogliere mele, pesche e ogni frutta di stagione ...

Lasciate la zona dei frutteti, riprendete l'auto e godetevi, miglio per miglio, la Scenic Drive che parte poco dopo il Visitor Center, così da ammirare la splendida natura che si è formata intorno al Waterpocket Fold

Se ne avete voglia e tempo, concedetevi anche un breve trail, ad esempio quello che vi porta al ponte naturale chiamato Hickman Bridge (1,4 km a piedi, circa 45min a/r)

Date un'occhiata alle suggestive incisioni rupestri vicino a Fruita;

Prima di ripartire però è obbligatoria una tappa al Gifford House Store and Museum una vecchia casa di mormoni oggi adibita a negozio; considerato non ci sono ristoranti nel parco, questo è un ottimo posto per mangiarsi una torta fatta con frutta presa a chilometri zero!



## DUE TAPPE DECISAMENTE ALTERNATIVE NEI DINTORNI DI SALT LAKE CITY

### Casa di UP

Non esattamente a Salt Lake City ma a circa mezz'ora di auto dal centro della città, si trova la riproduzione esatta (!) della casa del film Disney "UP". Se avete bambini o siete interessati al tema, e' decisamente una deviazione interessante e particolare.

Indirizzo : 13218 S Herriman Rose Blvd, Herriman, UT 84096-5729

### East High School (High School Musical)

La East High e' una college americano a Salt Lake City dove sono state girate le scene "scolastiche" della saga Disney "High School Musical". Se siete interessati e avrete un po' do fortuna (come e' successo a noi) potrete anche entrare nell'istituto e visitare I luoghi di ogni singola scena dei film.

Indirizzo : 840 South 1300 East, Salt Lake City, Utah 84102





## CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi dedicheremo la prima parte della giornata alla visita dello splendido (e poco frequentato) Capitol Reef National Park che lasceremo poi nel pomeriggio proseguendo verso Nord per raggiungere Salt Lake City, la capitale dello Utah.

La nostra sveglia al Capitol Reef Resort e' un'esperienza meravigliosa perché la nostra camera si affaccia sulle rosse pareti di queste falesie dello Utah che rendono questa zona veramente incredibile, soprattutto con i colori caldi dell'alba e del tramonto. Lasciamo l'hotel e procediamo direttamente verso l'ingresso del Capitol Reef National Park che dista pochi minuti di auto da Torrey. Il parco, a differenza degli altri parchi nazionali principali, e' a ingresso gratuito. Il meteo e' splendido e il sole colora tutta la valle, veramente uno spettacolo che neppure le foto riescono a raccontare.

Proseguiamo lungo la scenic route del parco e ci godiamo ogni singolo miglio con soste fotografiche praticamente continue. Mi ripeto nuovamente : e' difficile descrivere a parole questi scenari... anche le foto e i video non riescono a immortalare le emozioni personali che questi luoghi regalano. Proseguiamo lungo la strada panoramica raggiungendo il termine della parte asfaltata e proseguendo sulla sterrata verso il parcheggio da cui parte il Capitol Gorge Trailhead ... una bellissima esperienza su una strada sterrata che si insinua tra pareti lisce, a strapiombo e alte anche centinaia di metri (la strada, almeno quando l'abbiamo percorsa noi, era tranquillamente percorribile).

Al rientro dalla scenic route ci fermiamo per una obbligatoria sosta a Fruita, la vecchia cittadina di mormoni, dove invece il paesaggio e' ancora più particolare per via del contrasto del verde degli alberi da frutto cresciuti tra questa valle di rocce rosse.

Tappa d'obbligo e' la Gifford House, la vecchia fattoria di una famiglia di mormoni in cui oggi un gruppo di volontari vendono torte, gelati, marmellate ... tutto rigorosamente fatto in casa con la frutta raccolta direttamente nel parco e di una qualità veramente alta : tutto questo peraltro a costi decisamente popolari.

Dopo una rapida visita al Visitor Center lasciamo il parco veramente soddisfatti perché non ci aspettavamo di trovare un'area così bella e rilassante. Già, soprattutto rilassante ... perché qui di turisti ne abbiamo trovati veramente pochi rispetto agli altri e più blasonati parchi dello Utah. Il parco peraltro si visita in 2/3 ore e quindi e' un peccato perderselo ...

Prima di lasciare la zona facciamo anche un salto al Goosenecks Overlook, un viewpoint che sorge poco fuori la strada principale che porta al Capitol Reef. La vista e' davvero mozzafiato perché il canyon sottostante, ove scorre il fiume Sulphur Creek, e' decisamente profondo. Purtroppo la nostra visita e' parzialmente rovinata da un improvviso temporale in arrivo sulla zona i cui fulmini ci consigliano di rimetterci in auto.

Lasciamo definitivamente la zona del Capitol Reef National Park e ci mettiamo in viaggio per Salt Lake City, nostra prossima tappa verso nord.

Dopo circa 3 ore abbondanti di viaggio tra paesaggi che cambiano rapidamente, ci ritroviamo nella caotica area urbana della capitale dello Utah.

Ma c'e' ancora una visita che dobbiamo compiere prima di raggiungere il nostro hotel a Salt Lake City.

Da queste parti infatti, una coppia ha ottenuto il permesso da parte della Disney/Pixar di riprodurre alla perfezione la celeberrima casa del film "UP"; avendo visto il film diverse volte non possiamo esimerci dalla visita... la casa si trova in un lussuoso quartiere residenziale di un grazioso paese ad una trentina di km da Salt Lake City ed e' realmente identica a quella del film in tutto e per tutto. Mancano solo i palloncini colorati e il nonnino....

Questo e' l'indirizzo esatto dell'abitazione : 13218 S Herriman Rose Blvd, Herriman, UT 84096-5729

Raggiungiamo Salt Lake City nel tardo con l'obiettivo di visitare la città in serata ma un violento temporale ci fa desistere rimandando la visita a domani.




## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA



## LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO

<https://www.stefanopirovano.net/capitolreef/>



| DAY | ITINERARIO                            | PERNOTTO       | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|---------------------------------------|----------------|---|
| 6   | Salt Lake City - Idaho Falls (390 km) | Salt Lake City |  |

### COSA VEDREMO OGGI

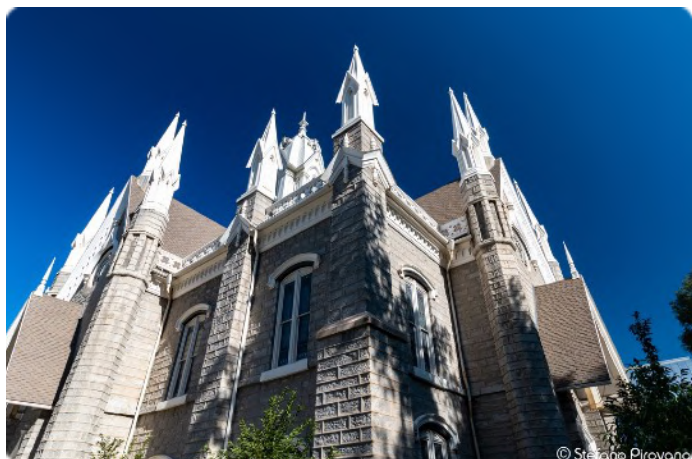
Oggi dedicheremo buona parte della mattinata alla visita di Salt Lake City, una città che, contro ogni previsione, si è dimostrata una piacevole sorpresa. Faremo un giro nel centro della città per poi concederci una visita decisamente insolita e alternativa: entreremo infatti all'interno della East High School, il college dove sono state registrate molte scene dei tre film della saga "High School Musical".

Lasceremo poi Salt Lake City per proseguire nuovamente verso Nord in direzione Idaho, raggiungendo Idaho Falls ove pernosteremo.

### SALT LAKE CITY

Nota a tutti come il "vaticano" dei Mormoni, questa è una città relativamente piccola e gradevole, circondata da alcune interessanti attrazioni naturali e da una serie di edifici sacri davvero suggestivi che hanno consacrato questa città come il luogo più significativo per comprendere la natura del mormonismo. Nel 1847, il leader mormone Brigham Young, con la famosa espressione "This is the place", elesse la valle del Grande Lago Salato come l'area dove si sarebbe stabilita la sua comunità religiosa.

Nacque così Salt Lake City (la città del lago salato), che si trova nel versante settentrionale dello Utah, a poco più di 100 km dal confine col Wyoming.



#### Piazza del tempio, Temple Square

Questa piazza è in assoluto il posto più interessante da vedere in città: tranquilla, e ordinata, Temple Square è dominata soprattutto dall'imponente tempio mormone della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, il più conosciuto al mondo.

Potrete entrare nella zona principale della piazza dai due cancelli d'ingresso (S Temple e N Temple, in corrispondenza dei due visitor center) e approfittare delle visite guidate dei disponibili fedeli, che vi faranno fare un giro degli edifici e vi daranno informazioni utili a diradare dubbi e perplessità sul mormonismo, vera e propria ragione d'esistenza dell'intera Salt Lake City.

#### Salt Lake Temple

È un maestoso edificio gotico che non è visitabile all'interno – essendo esclusivamente riservato al culto – ma che offre tutta la sua imponenza agli occhi dei visitatori che lo circondano lungo i vialetti alberati che si snodano intorno alle cancellate. L'edificio, costruito sul modello del tempio di Salomone, dà il meglio di sé quando è illuminato nella notte di Salt Lake City.

#### Campidoglio di Salt Lake City

Dalla Family History Library, cercate la parallela Main Street e dirigetevi a nord di Temple Square per circa un miglio – potrete farlo a piedi, anche se la strada in salita e si fa prima in auto visto anche il parcheggio gratuito in loco. Arriverete ai piedi di una collinetta sormontata dallo State Capitol, il grandioso campidoglio dello Utah: raggiungete la cima e godete del panorama di Salt Lake City abbracciata dalle montagne lontane. Si può entrare gratuitamente e dare un'occhiata agli affreschi raffiguranti brani di storia americana delle origini, che decorano le eleganti strutture architettoniche del campidoglio.



## (Visita opzionale salendo verso lo stato dell'Idaho)

### **Antelope Island: bisonti e praterie dorate a 2 passi da Salt Lake City**

Proseguendo in direzione nord verso lo stato dell'Idaho, lasciandosi alle spalle la di Syracuse, si può percorrere un ponte sul Great Salt Lake e arrivare ad Antelope Island. Il paesaggio è suggestivo e le mandrie di bisonti che si accampano sulle colline lo rendono ancora più affascinante.

Antelope Island State Park è un'isola all'interno del Grande Lago Salato ed è raggiungibile dalla terra ferma percorrendo la Antelope Island Road, un piccolo ma suggestivo tratto panoramico a cui si accede pagando l'ingresso al casello (10 dollari per veicolo, non è accettata la tessera parchi). Per arrivare occorre prendere la Interstate 15 in direzione Nord e svoltare a destra all'uscita 332, Antelope Drive, proseguendo dritto fino all'ingresso del parco.

Antelope Island colpisce soprattutto per il suo paesaggio surreale, fatto di praterie e spiagge che si perdono all'orizzonte, e per la sua fauna, composta da bisonti, antilocapre, cervi, coyote, pecore e diverse specie di volatili.

### **Visita in auto**

Appena inizierete a percorrere la Antelope Island Road vi accorgete subito di essere in un luogo fuori dal comune. La spettacolare strada che porta all'isola (Davis County Causeway) è come un sottile strato di terra che passa a filo d'acqua sul lago salato, alla vostra sinistra la cima del Frary Peak vi darà il benvenuto con la sua maestosa figura che si specchia sull'acqua, mentre stormi di uccelli vi accompagneranno lungo il tragitto.

Il parco è adatto sia per essere visitato in macchina, fermandosi nei punti panoramici per ammirare la bellezza dei panorami e la fauna, sia per fare escursioni nei numerosi sentieri disponibili; il parco non è grande e se volete visitarlo in macchina potreste cavarvela bene anche in 2 ore.

Ovviamente le cose cambiano se decidete di percorrere i sentieri.



## CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi dedicheremo buona parte della mattinata alla visita di Salt Lake City, una città che, contro ogni previsione, si è dimostrata una piacevole sorpresa. Faremo un giro nel centro della città per poi concederci una visita decisamente alternativa: entreremo infatti all'interno della East High School, il college dove sono state registrate molte scene dei tre film della saga "High School Musical".

Lascieremo poi Salt Lake City per proseguire nuovamente verso nord in direzione Idaho, raggiungendo Idaho Falls ove pernosteremo.

Visto l'esiguo numero di km della tappa odierna, non puntiamo la sveglia ... Trascorriamo l'intera mattinata a Salt Lake City che si rivela una piacevole sorpresa. Il centro della città è abbastanza circoscritto e si visita a piedi senza alcun problema. La città, nota a tutti come il "Vaticano" dei Mormoni, è molto curata e ordinata: visitiamo la zona di Temple Square senza riuscire però ad entrare nel tempio sacro ai mormoni in quanto oggi è giornata di matrimoni e l'accesso al tempio è vietato ai turisti.

Sempre nella stessa zona visitiamo la Assembly Hall, un altro edificio di culto dei mormoni, che in realtà al suo interno non ha molto di caratteristico da offrire e poi proseguiamo la visita nella zona del centro cittadino, ricco di negozi delle griffe più prestigiose.

Terminata la visita al centro, saliamo sulla collina che ospita il Campidoglio una costruzione che, nella forma, ricorda il più celeberrimo "cugino" di Washington ... un po' meno per il colore visto che questo di Salt Lake City tende al grigio scuro a dispetto del cugino più blasonato decisamente più chiaro.

Ma la forma è la stessa e la costruzione è veramente maestosa e ben curata. Lasciato il Campidoglio, proseguiamo per una tappa decisamente particolare ma che è parte integrante di questo nostro on the road: a Salt Lake City infatti c'è la East High School, il college dove sono state ambientate e girate molte scene dei famosissimi film "High School Musical" della Disney. Con nostro stupore, non siamo gli unici turisti dinnanzi l'ingresso di questa scuola ed è con più grande sorpresa che scopriamo che è addirittura possibile entrare per visitare la scuola/set ... ma non solo: all'ingresso è persino disponibile una guida per i visitatori che descrive come muoversi nell'istituto per visitare tutte le aree ove sono state girate le varie scene dei film.

Se per i ragazzi (ma non solo per loro) la possibilità di visitare questi luoghi genera comunque una certa emozione, a noi adulti ciò che ha lasciato letteralmente stupefatti è stata la qualità e la cura della struttura che ci ha lasciato letteralmente basiti ... una distanza di anni luce rispetto ai nostri plessi scolastici italiani.

La visita di questa High School è stata un'esperienza che mi sento di consigliare a tutti se non altro per avere un concreto metro di paragone tra le strutture scolastiche USA rispetto alle nostre.

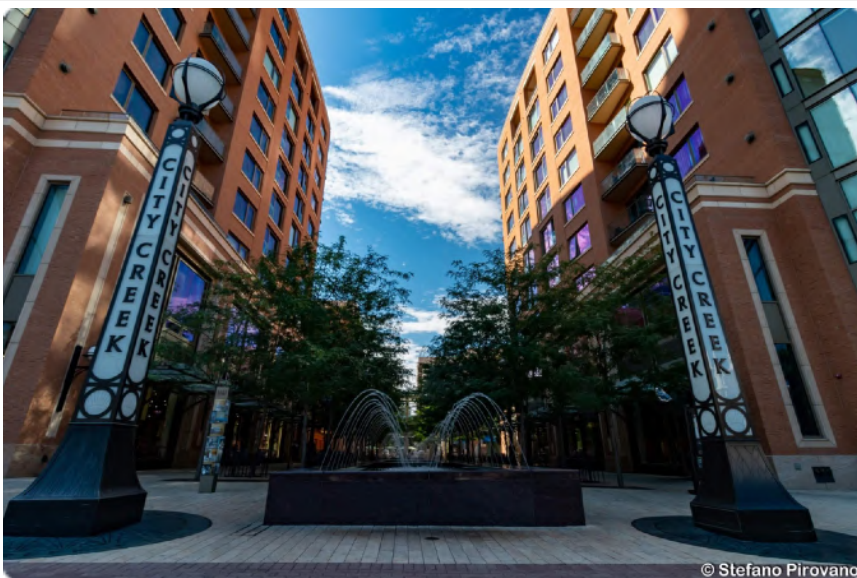
L'accesso in modalità "visitatore High School Musical" (perché così è realmente definito dal cartello all'ingresso) è possibile nel periodo in cui la scuola non è operativa e per la sola mattinata (sino alle 14).

Terminata la visita alla East High School, ci concediamo un pranzo-picnic in una delle numerose aree verdi presenti in città prima di proseguire il nostro viaggio verso Idaho Falls che raggiungiamo dopo circa 3h di viaggio in uno scenario che, come sempre, cambia più volte lungo il percorso.

Idaho Falls in realtà è esclusivamente una tappa tecnica per proseguire poi verso nord per cui, a parte una cena in uno dei tanti fast food della cittadina, non ci ha lasciato altri ricordi ... domani si prosegue e si entra nel vivo del viaggio: raggiungeremo il parco di Yellowstone!




## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA



## LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO

<https://www.stefanopirovano.net/saltlakecity/>

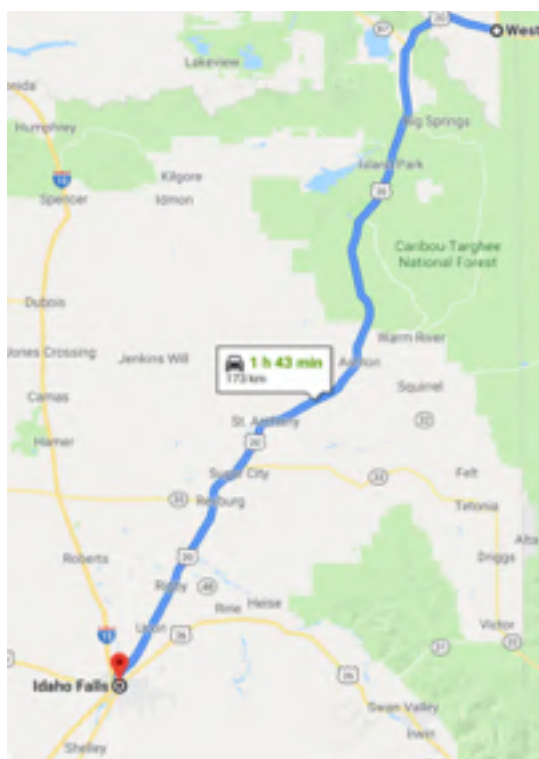


| DAY | ITINERARIO                              | PERNOTTO         | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|---|------------------|---|
| 7   | Idaho Falls - Yellowstone Park (180 km) | Yellowstone Park |  |

### COSA VEDREMO OGGI

Oggi entreremo nel cuore del nostro on the road : lasceremo l'Idaho, transiteremo per un breve tratto nel Montana per poi raggiungere l'ingresso Ovest del parco di Yellowstone nel Wyoming.

Entrati nel parco dedicheremo la giornata alla visita dell'area dell'Upper Geyser Basin con tutti i suoi numerosi geysers, primo tra tutti l'Old Faithfull, non prima di goderci pero' la visita ad uno dei piu' grandi capolavori della natura di questo parco : il Grand Prismatic Spring. Al termine delle visite della giornata raggiungeremo il Lake Yellowstone, sulle sponde del quale pernosteremo per le prossime due notti.



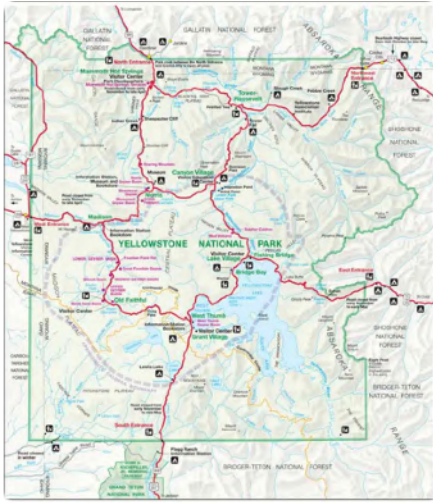
### DISTANZE E TAPPE

|  |                        |
|--|------------------------|
| Da Idaho Falls a West Yellowstone (ingresso parco)             | Circa 1 ora, 45 minuti |
| Da West Yellowstone (ingresso parco) a Grand Prismatic Spring  | Circa 40 minuti        |
| Da Grand Prismatic Spring a Upper Geyser Basin (Old Faithfull) | Circa 15 minuti        |
| Da Upper Geyser Basin (Old Faithfull) a Lake Yellowstone       | Circa 1 ora            |

### YELLOWSTONE NATIONAL PARK

Il Parco di Yellowstone è il più antico parco nazionale d'America, nonché uno dei più grandi (sconfina in tre Stati). Le attrazioni naturali di Yellowstone sono davvero spettacolari, contribuendo a rendere la visita un'esperienza unica nella vita. Qui troveremo più della metà dei geysers di tutto il mondo, meravigliose sorgenti termali multicolori, spettacolari laghi montani, profondi e suggestivi canyon, fumarole, cascate, solfatare e una fauna decisamente variegata (fra cui orsi, bisonti, alci, puma, qualche lupo). Difficilmente si trova in natura una tale concentrazione di meraviglie in unico posto e non a caso il parco è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco.





Yellowstone si trova all'estremità nord-ovest del Wyoming, sconfinando per alcuni tratti con il Montana e con l'Idaho.

Il parco dispone di 5 entrate, 2 delle quali sono nel Wyoming e 3 nel Montana

**Ingresso Occidentale (West Entrance):** ci si arriva dalla US-20, permette l'accesso al parco in prossimità del fiume Madison. La zona è quella dei geysers, che troveremo sia verso sud (Upper, Midway e Lower Geyser Basin) sia verso Nord (Norris Geyser Basin). La città più vicina è West Yellowstone e l'ingresso è aperto da fine aprile a inizio novembre.

**Ingresso Meridionale (South Entrance):** si tratta dell'entrata che passa dal Grand Teton National Park. L'entrata è aperta a partire da metà maggio fino a inizio novembre.

Le principali cose da vedere sono tutte in zona o a breve distanza dalla Loop Road, una strada interna di 320 km a forma di 8 a cui sono collegati tutti e 5 gli ingressi.

## GRAND PRISMATIC SPRING

Il Grand Prismatic Spring è una delle principali attrazioni di Yellowstone ed è situato a circa 12 chilometri a nord del celebre geyser Old Faithful. L'area del parco in cui si trova è denominata Midway Geyser Basin, per questo in alcune mappe potrete trovare solo questa dicitura ad indicarlo.

Il Grand Prismatic Spring è la sorgente d'acqua calda più grande e profonda di tutto il parco di Yellowstone, ma la sua principale caratteristica non è legata alle sue dimensioni bensì alla sua caratteristica colorazione.

Ma a cosa è dovuta la sua particolare colorazione che sembra quella di un arcobaleno?



La spiegazione scientifica è abbastanza semplice: questo spettacolo sostanzialmente alla presenza batteri nell'acqua. Questi organismi viventi si sviluppano solo a temperature molto alte e si moltiplicano lungo il bordo della sorgente d'acqua, producendo dei pigmenti colorati che danno appunto origine alla peculiare colorazione alla zona.

Le diverse colorazioni corrispondono alle diverse temperature alle quali i vari batteri possono resistere.

Si passa infatti dal rosso per il bordo esterno (dove le temperature sono più basse) fino ad arrivare alla colorazione gialla e verde, man mano che si alza la temperatura.

**Parcheggio:** in prossimità della zona del Grand Prismatic c'è un comodo parcheggio dal quale potrete raggiungere la zona con una camminata di pochi minuti attraverso una delle numerose passerelle in legno presenti nel parco.

### Grand Prismatic Spring Overlook: la vista panoramica

Nonostante la passerella del Midway Geyser Basin porti molto vicino al Grand Prismatic Spring, se vorrete osservarlo dall'alto dovrete prepararvi a fare una passeggiata.

Il punto panoramico per osservare dall'alto in tutta comodità il Midway Geyser Basin è il Grand Prismatic Spring Overlook. Per raggiungerlo occorre trovare il parcheggio delle Fairy Falls, percorrere il sentiero di circa 1 km che attraversa un fiume nella zona per poi salire fino alla piattaforma panoramica. Il dislivello è comunque di poche decine di metri.

### Le altre sorgenti d'acqua calda vicine al Grand Prismatic Spring

Il Grand Prismatic Spring non è una formazione della natura solitaria ma, nelle vicinanze, ce ne sono altre tre più piccole. Troverete infatti anche la Turquoise Pool, l'Opal pool e l'Excelsior Geyser Crater, collegate fra di loro grazie a una comoda passerella che parte dall'area di parcheggio Grand Prismatic Spring Parking Lot.

Potrete quindi divertirvi a notare tutte le differenze cromatiche e i giochi di luce che filtrano dai vapori del terreno lungo il percorso. Vi garantisco che sarà un'esperienza unica !!



## **Old Faithful e Upper Geyser Basin: i geysers più famosi di Yellowstone**

Upper Geyser Basin è, in estrema sintesi, l'attrazione principe di Yellowstone, quella che nessun visitatore può mancare di visitare. Si tratta del bacino geotermale che ospita la maggioranza di geysers al mondo, dell'area che ospita il maggior numero di grandi geysers dalle eruzioni prevedibili (5) e il luogo dove si trova Old Faithful, il geysers più famoso di tutto il parco. Se a questo aggiungiamo gli altri elementi idrotermali che caratterizzano il bacino, quali fumarole, fanghi bollenti e sorgenti termali multicolori, si intuisce facilmente il grande richiamo turistico di quest'area. Le ragioni per visitarlo dunque non sono poche, tuttavia si tratta di una zona molto grande e spesso affollata.

### **Eruzione dei geysers: come organizzarsi**

Nell'Upper Geyser Basin ci sono 5 grandi geysers dall'eruzione prevedibile e gli orari di eruzione sono visualizzati a schermo all'Old Faithful Visitor Education Center. Ogni previsione ha un livello variabile di approssimazione, è quindi importante non arrivare esattamente per l'orario previsto, ma un po' prima. Ecco i dettagli per i 5 geysers principali:

|                   |   |   |
|-------------------|---|---|
| Old Faithful      | : | ogni 78 minuti circa. Approssimazione +/- 10 minuti     |
| Grand Geysers     | : | ogni 6 ore circa. Approssimazione +/- 90 minuti         |
| Castle Geysers    | : | ogni 14 ore. Approssimazione +/- 45 minuti              |
| Riverside Geysers | : | ogni 6 e mezzo ore circa. Approssimazione +/- 30 minuti |
| Daisy Geysers     | : | ogni 2 ore e mezzo circa. Approssimazione +/- 30 minuti |

Fra questi geysers prevedibili il più frequente è l'Old Faithful (chiamato non a caso il "vecchio fedele"), mentre il Grand Geysers è quello dal getto più alto (il più alto in assoluto è lo Steamboat, nel Norris Geysers Basin, ma non è prevedibile).

Per vedere tutto il bacino con calma servono almeno un paio d'ore, ma se volete seguire tutte le eruzioni dei geysers prevedibili potreste anche starci molto di più e dover tornare il pomeriggio.

### **Cosa vedere ancora nella zona**

Oltre ai geysers prevedibili elencati sopra ci sono anche dei geysers più piccoli con eruzioni più contenute e regolari, ad esempio Anemone Geysers, ogni 7-10 minuti (getto di 2 metri), o il Plume Geysers, ogni ora (getto di 8 metri).

Vi sono poi una serie di geysers dal getto irregolare come ad esempio il Grotto Geysers, che colpisce per la particolare forma del cono, il Beehive Geysers, il cui getto raggiunge i 60 metri, quelli del Lion Group, 4 geysers che prima di eruttare producono un suono simile a un ruggito, e il Giantess Geysers, il cui getto è particolarmente potente.

Per questi geysers purtroppo non c'è molto altro da fare che trovarsi nel posto giusto al momento giusto.



Come accennato all'inizio, i motivi di interesse di questo bacino non stanno solo nei geysser, ma anche in una serie di piscine termali dai colori turchese e arcobaleno; fra queste consiglio soprattutto la Morning Glory Pool, la Beauty Pool, la Chromatic Pool e la Doublet Pool



## CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi entreremo nel cuore del nostro on the road : lasceremo l'Idaho, transiteremo per un breve tratto nel Montana per poi raggiungere l'ingresso Ovest del parco di Yellowstone nel Wyoming. Entrati nel parco dedicheremo la giornata alla visita dell'area dell'Upper Geyser Basin con tutti i suoi numerosi geysers, primo tra tutti l'Old Faithful, non prima di goderci però la visita ad uno dei più grandi capolavori della natura di questo parco : il Grand Prismatic Spring. Al termine delle visite della giornata raggiungeremo il Lake Yellowstone, sulle sponde del quale pernosteremo per le prossime due notti.

Partiamo da Idaho Falls di prima mattina e facciamo una scontata tappa fotografica al confine tra Idaho e Montana, confine che incrociamo lungo la strada in un paesaggio che da agricolo diventa principalmente montano. Alle 09 siamo già all'ingresso del parco a West Yellowstone. La nostra prima tappa all'interno di Yellowstone sarà la zona del Grand Prismatic Spring. Non appena entrati nel parco, veniamo subito accolti da una particolarità di questa zona : ci facciamo infatti un paio di km di coda per un branco di bisonti che pascola liberamente sul bordo ma anche nel bel mezzo della strada davanti a noi... Ma siamo a Yellowstone e qui è tutto assolutamente nella norma. Più ci addentriamo nel parco e più rimaniamo colpiti dalla natura selvaggia e incontaminata di questo luogo...

L'incontro in lontananza con i primi bacini fumanti ci lascia decisamente meravigliati perché è un qualcosa a cui non siamo abituati. Parcheggiamo, con un minimo di pazienza visto che i parcheggi non sono molti ma la gente è ovviamente parecchia, al Grand Prismatic. Ci incamminiamo lungo le passerelle di legno e raggiungiamo il bacino che qualcosa di incredibile : i colori, i vapori, il contesto in cui è inserito questo bacino lo rendono veramente pazzesco. Neppure le foto possono riuscire a rendere l'idea dalla magia di questo luogo. Qui la natura ha creato letteralmente un capolavoro!! Dopo il giro sulle passerelle in legno che circondano il bordo del bacino, riprendiamo l'auto per un paio di miglia e raggiungiamo un secondo parcheggio da cui parte un trail a piedi che in circa 15 minuti di cammino ci porta ad una terrazza da cui è possibile rivedere il bacino del Grand Prismatic questa volta dall'alto. Se la vista dal bordo del bacino era già un qualcosa di spettacolare, la veduta dall'alto è un qualcosa di letteralmente indescrivibile per i colori e il contesto. Impensabile non salire a questo viewpoint per cogliere tutto questo splendore.

Riprendiamo l'auto è in circa 20 minuti raggiungiamo il cuore di questa zona di Yellowstone ovvero l'Upper Geyser Basin, l'area che ospita l'indiscusso padrone di casa di Yellowstone ovvero l'Old Faithful, il geyser più famoso del parco. Qui c'è un botto di gente ma i parcheggi sono tantissimi e non si facciamo comunque fatica a parcheggiare. Tappa rapida al Visitor Center per prendere visione dell'orario della prossima eruzione del Old Faithful (che comunque si trova indicata in molti tabelloni gestiti da Ranger in giro per la zona) e ci facciamo una rapida pausa pranzo in uno dei numerosi store dell'area.

In procinto dell'ora di eruzione ci avviciniamo a quello che è praticamente un piccolo stadio con delle tribunette in legno che circondano il geyser. Con circa 5 minuti di ritardo il "vecchio fedele" però non si smentisce e parte con il suo grande getto verso l'alto di acqua bollente (accompagnato dall'esultanza dei suoi tifosi... ). L'eruzione dura circa 3/4 minuti e poi si esaurisce.

Terminata l'eruzione ci incamminiamo lungo le passerelle che guidano i turisti alla scoperta delle numerose sorgenti e degli altri geysers presenti nella zona. Lo spettacolo è difficilmente descrivibile a parole perché ci troviamo dinnanzi ad un paesaggio che non ha proprio nulla di normale... pozze d'acqua che ribollono di acqua bollente con colori che passano dal turchese al rame accompagnati da quell'odore tipico delle sorgenti sulfuree.

Per poter meglio apprezzare la zona è fortemente consigliato avere con se la mappa della zona disponibile in rete o al Visitor Center; il giro nella zona dell'Upper Geyser Basin ci impegna per circa un paio di ore e nel mezzo ci becchiamo pure un rapido temporale che ci bagna anche in po'. Ma quando ritorniamo nella zona dell'Old Faithful siamo nuovamente accompagnati dal sole : abbiamo la fortuna di assistere ad una nuova eruzione, questa volta più importante della precedente.

Pienamente soddisfatti di questa visita e con negli occhi ancora questi incredibili luoghi, riprendiamo l'auto e dopo circa un ora di auto trascorsa nel parco senza incontrare nulla se non boschi, arriviamo al Lake Yellowstone dove è situato il nostro hotel. In realtà non dormiremo in un hotel ma in una "cabin", una casetta in legno posizionata in un contesto di casette analoghe proprio a bordo del lago. Il posto è bellissimo e i colori del tramonto lo rendono ancora più magico. Non c'è segnale per cellulari, non c'è wifi... siamo praticamente immersi nella natura quasi come in un ritorno alle origini.

Ceniamo in un self service molto spartano ma caratteristico e che si addice al luogo e rientriamo nella cabin transitando da un prato dove pascolano liberamente decine di alci proprio a bordo del lago.

Yellowstone, per il momento, è proprio come ce lo saremmo aspettati... anzi forse addirittura meglio...




## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA



## LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO

<https://www.stefanopirovano.net/yellowstone-3/>

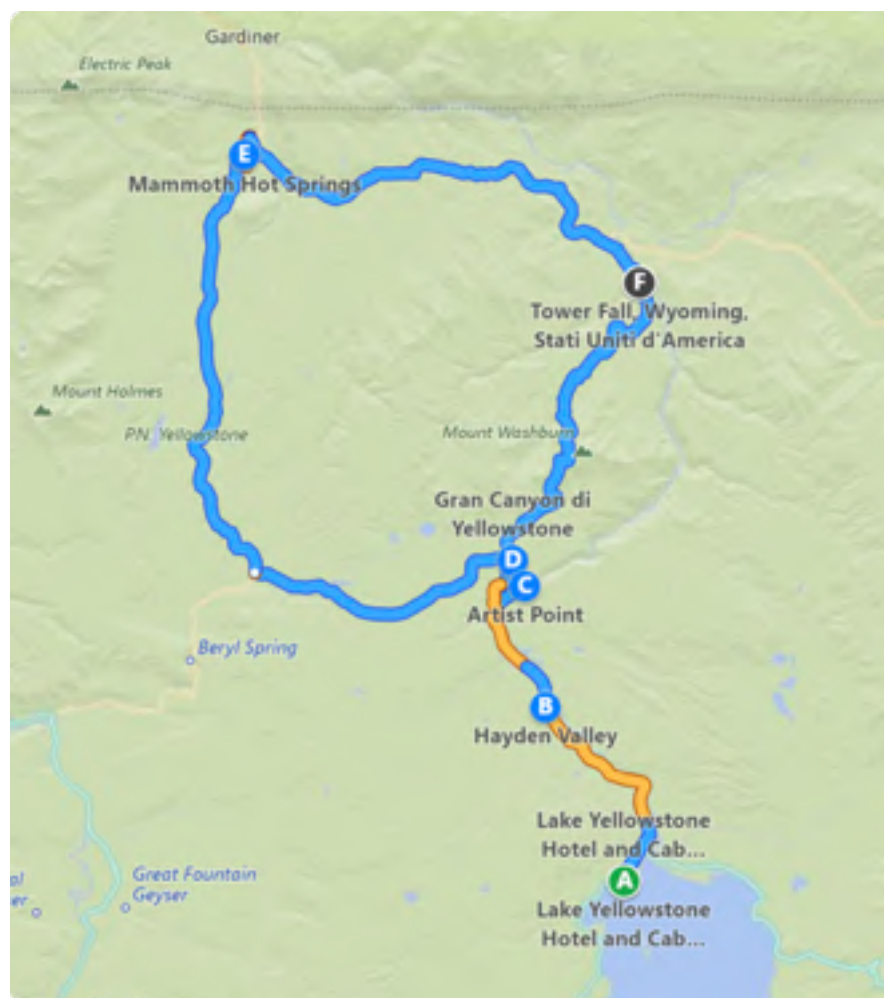


| DAY | ITINERARIO                | PERNOTTO         | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|---------------------------|------------------|---|
| 8   | Yellowstone Park (170 km) | Yellowstone Park |  |

## COSA VEDREMO OGGI

Seconda giornata dedicata alla visita di Yellowstone : oggi rimarremo all'interno del parco visitando dapprima la Hayden Valley, una enorme prateria abitata da centinaia di bisonti; proseguiremo poi il Grand Canyon of the Yellowstone per ammirare le sue splendide cascate. Continueremo successivamente verso Nord per raggiungere i terrazzamenti di Mammoth Lake e concluderemo poi la giornata con una tappa al Norris Geyser Basin prima di ritornare sulle sponde del Lake Yellowstone.

## DISTANZE E TAPPE



|   |                               |
|---|-------------------------------|
| Da Lake Yellowstone a Hayden Valley                                   | Circa 25 minuti (15 km)       |
| Da Hayden Valley a Grand Canyon of the Yellowstone / Artist Point     | Circa 20 minuti (12 km)       |
| Da Artist Point a Mammoth Hot Springs                                 | Circa 1 ora 10 minuti (55 km) |
| Da Mammoth Hot Springs a Lake Yellowstone via Tower Falls (opzionale) | Circa 2 ore (90 km)           |
| Da Mammoth Hot Springs a Lake Yellowstone                             | Circa 1 ora 50 minuti (80 km) |

## Hayden Valley

La Hayden Valley e' famosa per 2 motivi: le sue belle praterie e l'incredibile numero di bisonti che congestionano il traffico, l'andatura sarà lenta ma è un vero spettacolo!

Bisonti, orsi, cervi, alci, antilocapre, lupi, aquile e molti altri esemplari della fauna di Yellowstone abitano le aree di Hayden Valley e Lamar Valley e attraversare queste valli equivale a fare un piccolo safari fra la fauna nordamericana. Queste 2 splendide valli possono essere attraversate tranquillamente in macchina, spesso a passo d'uomo per il traffico provocato dall'attraversamento degli animali (bisonti in primis).

Questa valle lussureggiante che si estende per circa 50 miglia quadrate sorge lungo il fiume Yellowstone, nella zona

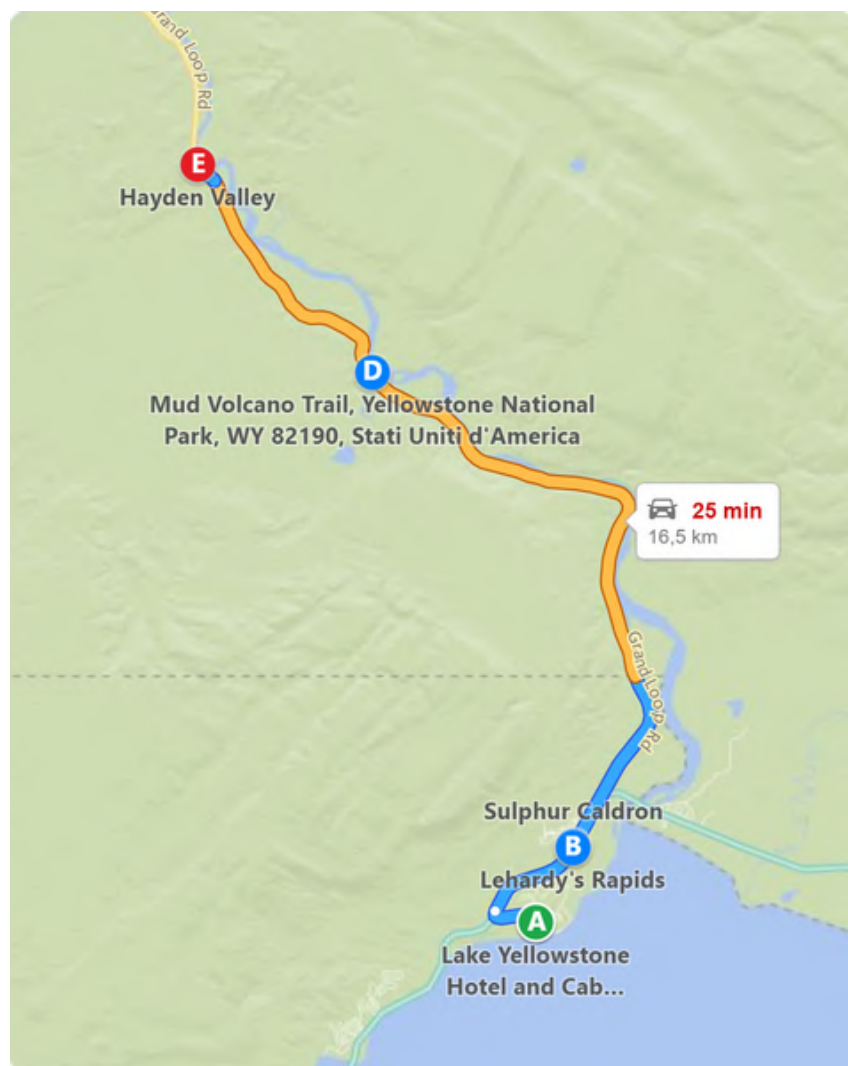


fra il Grand Canyon of the Yellowstone e lo Yellowstone Lake, e deve il suo nome a Ferdinand Vandever Hayden, le cui ricerche giocarono un ruolo decisivo nella nomina di Yellowstone come parco nazionale e nella conservazione del suo ecosistema.

In Hayden Valley si può osservare una notevole varietà di animali, anche se qui, più che in ogni altro luogo del parco, i dominatori incontrastati sono i bisonti, che vedrete muoversi in grandi mandrie e bloccare il traffico passando magari a pochi centimetri dalla vostra auto.



Come se non bastasse nella valle ci sono anche dei luoghi di interesse da non sottovalutare, eccoli in ordine da Lake Yellowstone verso nord



### **LeHardy's Rapids**

in realtà non si trovano proprio all'interno della Hayden Valley ma a poche miglia a sud, in direzione di Lake Yellowstone, e rappresentano un'altra buona occasione per ammirare gli animali di Yellowstone all'opera (ben visibili da una comoda passerella). In primavera potrete scorgere l'accoppiamento delle anatre, o un grizzly alla ricerca di buon pesce, mentre verso la fine di giugno/inizio luglio potrete scorgere le trote saltellare sulle rapide. Anche i pellicani e le lontre vengono qui per le loro consuete attività di pesca e talvolta può anche capitare di vedere un orso alle prese con la carcassa di un bisonte. Alla passerella si accede dalla consueta piazzola di parcheggio, ma il sito non è ben indicato; per orientarvi considerate circa 4,5 km dopo Mud Vulcano.

### **Sulphur Caldron**

Un affaccio su un'area idrotermale dove si trova una delle sorgenti termali più acide del parco, i cui spruzzi giallognoli e turbolenti ricordano i preparati di un'abile fattucchiera.

### **Mud Vulcano**

Area idrotermale con fumarole, fanghi bollenti e sorgenti termali. L'itinerario si svolge su 2 anelli di passerelle di legno che permettono di vedere da vicino le 2 principali attrazioni del sito, Mud Vulcano e Dragon's

## **Grand Canyon of the Yellowstone: le cascate più grandi del Wyoming**

Quando si dice Grand Canyon, si pensa subito a quello celeberrimo in Arizona: l'immensa voragine scavata nei millenni dal corso tenace del fiume Colorado appartiene a uno dei parchi nazionali più antichi e famosi del west americano. Ma non tutti sanno che esiste anche un altro Grand Canyon, forse non altrettanto famoso ma assolutamente meritevole di una visita: il Grand Canyon of the Yellowstone. Oltre alle dimensioni ben più contenute, la differenza principale con l'omonimo canyon in Arizona è che qui il panorama è arricchito da due impetuose cascate (Upper e Lower Falls) e dai colori sfumati delle due pareti di roccia vulcanica.



La genesi del Grand Canyon of the Yellowstone risale a 640.000 anni fa, quando una violenta eruzione vulcanica ha svuotato un'enorme camera magmatica in poco tempo, diffondendo ceneri

vulcaniche nel raggio di migliaia di chilometri. Il tetto della camera è successivamente collassato dando luogo a una caldera che ha cominciato a riempirsi di lava e sedimenti: si stava formando ciò che definiremmo un proto-canyon. All'attività vulcanica sulle rocce di riolite si è aggiunta l'azione erosiva dello Yellowstone River che, nel tempo, ha contribuito a scavare il canyon e a dargli forma. Le varie sfumature cromatiche che si possono notare sulla roccia del canyon sono dovute ai continui processi di alterazione idrotermale a cui è sottoposta la riolite: i colori vanno dal marrone al viola, dal giallo al verde, dall'arancio scuro al rosso. Tale processo, insieme a quello degli agenti atmosferici, è tuttora in atto e continua a modellare e dipingere il Grand Canyon del Wyoming.



Come ogni buon canyon che si rispetti, anche questo è visitabile su ambedue i versanti, North Rim e South Rim: ognuno chiaramente ha i suoi particolari punti di osservazione sul canyon con i relativi parcheggi e sentieri dedicati.

A differenza del Grand Canyon d'Arizona, è possibile visitare ambedue i versanti in un giorno solo, dal momento che la distanza tra le due strade panoramiche (North Rim Drive e South Rim Drive) è di appena un miglio.

## South Rim

Lasciate la macchina al primo parcheggio sulla destra, in corrispondenza del Wapiti Lake Trailhead. Da qui parte il South Rim Trail, il sentiero che percorre il crinale meridionale nel bosco da Chittenden Bridge fino all'Artist Point (3 km circa): lo potete percorrere tutto a piedi per godere dei vari punti di osservazione sul canyon. Cominciamo da Uncle's Tom Trail: troverete il trailhead sul sentiero se percorrerete a piedi South Rim Trail, ma potete anche lasciare la macchina al primo parcheggio che troverete sulla vostra sinistra sulla South Rim Drive. Da qui comincia un suggestivo sentiero che scende nel cuore del canyon, offrendo una vista mozzafiato sulle Lower Falls of the Yellowstone. Tranquilli, ci sono

degli scalini d'acciaio che faciliteranno la discesa.

Tornando in superficie, negli immediati pressi del parcheggio si trova anche l'Upper Falls Viewpoint, che offre una comoda prospettiva sulle Upper Falls e - in lontananza - sul vecchio Canyon Bridge, che ora fa parte del North Rim Trail ed è pedonale.

Da Uncle's Tom Trail parte anche il Clear Lake Trail, che porta a un vicino lago situato in area idrotermale. Il sentiero è lungo 3.6 km ma a noi interessa meno.

Alla fine del South Rim Trail si trova Artist Point, uno dei punti di osservazione migliori per fotografare le pareti boschive e frastagliate del Grand Canyon, le Lower Falls e il corso impetuoso del fiume. Le piattaforme da cui osservare il panorama sono due, una è sopraelevata ma non è raggiungibile da chi si muove in carrozzina. Anche l'Artist Point è servito da un parcheggio nelle immediate vicinanze del punto di osservazione, per chi non voglia percorrere il sentiero a piedi.

## North Rim

Prima di intradarci sulla North Rim Drive (dove si trova il maggior numero di punti di osservazione degni di nota) raggiungiamo il **Brink of Upper Falls**: la deviazione è annunciata da un cartello sulla Grand Loop Drive. Il Brink of Upper Falls è un punto di vista davvero speciale sulle Upper Falls, in quanto, dopo un breve sentiero a piedi, vi troverete praticamente sopra il salto della cascata (33 mt). Questo punto di osservazione si può raggiungere anche a piedi partendo dal Chittenden Bridge lungo il North Rim Trail, un sentiero che tocca vari punti del crinale: questo primo tratto passa sopra anche allo scenografico Canyon Bridge, appena citato.





## La North Rim Drive

La North Rim Drive vera e propria si imbecca un miglio dopo il Chittenden Bridge, subito dopo il bivio per il Brink of the Upper Falls. Grazie al Brink of Lower Falls Trail potremo scendere dal parcheggio nel cuore del canyon per 180 mt e arrivare praticamente sopra alle Lower Falls: da qui si ha un'idea concreta dell'impressionante portata di questa cascata il cui salto è ben 93 mt (ben 60 mt più alta delle Upper!). Troverete il parcheggio immediatamente dopo aver svoltato dalla strada principale nella North Rim Drive.

Il successivo parcheggio è quello dedicato al Lookout Point Trail, un facile sentiero che vi farà raggiungere un punto di osservazione sulle Lower Falls, nella cornice variopinta del canyon.

Il Red Rock Point si raggiunge grazie a una ulteriore discesa di scalini di legno che si inoltra per 150 mt in profondità nel canyon: la piattaforma che raggiungerete vi permetterà di vedere le cascate davanti a voi, in tutta la loro potenza, con il boato dell'acqua che vi riempie le orecchie.

Lo stesso parcheggio è anche il punto di partenza per un altro breve pezzo del North Rim Trail che porta alla Grand View. Per imboccarlo dovrete raggiungere la fine del parcheggio e camminare per qualche minuto lungo la cresta. Il punto di osservazione offre una prospettiva molto affascinante da cui si vede il fiume serpeggiare sinuoso tra le pareti arrossate del canyon.



## Mammoth Hot Springs: le cascate pietrificate di Yellowstone

Nell'area nordoccidentale di Yellowstone si trova una delle tante meraviglie che questo parco ha da offrire ai suoi visitatori, si tratta di Mammoth Hot Springs, una serie di terrazze pietrificate dai colori e dalle forme sorprendenti, delle cascate pietrificate scolpite con il cesello da madre natura. Visitarle non è difficile ma non organizzarsi bene può rendere la visita decisamente più faticosa. Ecco alcune dritte per godersene al meglio.

Il sito è diviso in 2 aree, quella superiore (Upper Terraces) e quella inferiore (Lower Terraces). Le prime sono visibili dalla macchina con un breve itinerario circolare, le seconde richiedono invece una passeggiata sulle immancabili passerelle in legno. Entrambe meritano una visita ma le più interessanti sono senza dubbio le seconde.



Il consiglio è quello di vedere prima la parte superiore e poi quella inferiore.

Le terrazze di travertino di Mammoth Hot Spring si trovano nell'area Nord Ovest del parco a circa 1 ora e 20 minuti dalla West Entrance. Prendete la 191 in direzione del parco e svoltate a sinistra sulla 89 in corrispondenza di Madison Junction. Lasciatevi alle spalle Norris Geyser Basin e proseguite sulla strada per circa 30 km, finché non noterete sulla vostra sinistra un piccolo parcheggio con una strada in fondo. Si tratta del percorso circolare delle terrazze superiori (Upper Terrace Loop Drive). Trovate altri parcheggi anche più avanti sulla loop drive.

### In quanto tempo si visitano e come organizzare la visita?

L'Upper Terrace Drive è molto breve, richiede circa 10 minuti di macchina. Il sentiero che attraversa l'area delle Lower Terrace, contraddistinto da passerelle in legno, richiede un po' più di tempo, almeno mezz'ora, ma se volete godervelo per bene, fermandovi con calma a fare foto, potreste passarci anche il doppio del tempo. La camminata non è lunga ma può essere molto caldo e ci sono molte scale, dunque attrezzatevi di conseguenza.

Mammoth Hot Springs è una meta molto visitata (anche se non affollata come Old Faithful) e i parcheggi non sono poi moltissimi: ne trovate 2 piccoli in corrispondenza delle Upper Terraces e altri 5 alle Lower Terraces (vedi cartina sotto). Il mio consiglio è quello di andare prima sulla parte alta e cercare parcheggio nei pressi del loop; se non lo trovate subito potete fare qualche giro della loop drive ammirando le terrazze di travertino nella speranza che si liberi un posto. Da lì, una volta fatto il loop, potrete iniziare la discesa sulle splendide Lower Terraces, arrivare in fondo e poi risalire.

Se la fortuna non vi assiste e non si liberano posti in corrispondenza delle Upper Terraces dovrete ripiegare sull'area inferiore, salire per visitare le Lower Terraces e poi ridiscendere. Se neppure qui trovate posto ci sono ancora altri parcheggi in corrispondenza del Mammoth Terrace Grill e del Mammoth Hotel, a circa 400 metri dalle Mammoth Hot Springs.

### Come vedere il meglio in poco tempo?

Se non volete fare tutto il percorso potete godervi il meglio di questa meraviglia naturale risparmiando tempo e fatica. Seguite questo itinerario:

- A) parcheggiate sulle Upper Terraces (potete fare la loop drive subito o in seguito)
- B) prendete la passarella che scende a Canary Spring e risalite al punto di partenza
- C) riprendete l'auto, parcheggiate nei pressi delle Lower Terraces e godetevi Palette Spring

Sono molte le terrazze che incontrerete lungo il percorso ma le più interessanti sono le seguenti:



# MAMMOTH HOT SPRINGS

## FEATURES & HIGHLIGHTS

- 1 MAMMOTH HOT SPRINGS HOTEL
- 2 ALBRIGHT VISITOR CENTER
- 3 LOWER TERRACES
- 4 MAIN TERRACES
- 5 UPPER TERRACES



### Lower Terraces

Canary Spring

Palette Spring

Minerva Terrace

### Upper Terraces

Angel Terrace

Orange Spring Mound

New Highland Terrace

## Norris Geyser Basin

È difficile immaginare uno scenario più variabile e soggetto a cambiamenti di Norris Geyser Basin, un'area idrotermale fra le più calde di Yellowstone con un panorama in costante trasformazione. Qui i movimenti delle acque e l'attività sismica alterano il paesaggio in maniera visibile, tanto che ogni anno nascono nuove sorgenti termali e geysers, mentre altri diventano dormienti. Questo continuo movimento tellurico concorre alla formazione di uno dei paesaggi più spettacolari di Yellowstone che, a mio modesto avviso, non ha poi così tanto da invidiare al più famoso Upper Geyser Basin.



Il Norris Geyser Basin si divide a sua volta in 2 bacini: il Porcelain Basin, più piccolo ma anche più affascinante, e il Back Basin, che ospita il geyser attivo dal getto più alto al mondo (Steamboat Geyser). Purtroppo in quest'area l'eruzione dei geysers non è prevedibile, quindi se volete godervi un'eruzione dal vivo dovrete avere un po' di fortuna oppure ripiegare sulla zona di Old Faithful.

Il bacino di Norris è quello più a nord rispetto a tutti gli altri bacini idrotermali della zona dei geysers; è il primo che incontrerete se venite da West Yellowstone e, per la sua posizione, spesso è una buona idea visitarlo nello stesso giorno in cui si visita Mammoth Hot Springs. Da West Entrance : 45 km (a Yellowstone, i tempi di percorrenza sono da considerare in linea di massima per il consueto attraversamento di bisonti).

Il numero di turisti che visitano quest'attrazione non è paragonabile a quello di Old Faithful, tuttavia il bacino è molto visitato e potreste metterci un po' per trovare parcheggio. Come nel caso dell'Upper Geyser Basin e di altre attrazioni particolarmente gettonate, la cosa migliore è arrivare la mattina presto, al tempo stesso però è anche vero che non si possono visitare tutti i luoghi di interesse di Yellowstone al mattino, alla fine vi troverete a fare una selezione e non è detto che possiate permettervi di visitare il bacino di Norris come prima attrazione giornaliera. In questo caso mettetevi il cuore in pace:



molto meglio secondo me beccarsi un po' di traffico qui che a Old Faithful o ad Artist Point.



## In quanto tempo si visita?

Per una visita completa di tutti e 2 i bacini mettete in conto 2 ore, tuttavia, saltando le parti meno interessanti, potete cavarvela anche in poco più di un'ora. Su tutto il percorso sono predisposte le immancabili passerelle in legno che vi permetteranno di esplorare il bacino senza troppa fatica

## Percorso consigliato

Arrivati al museo dirigetevi verso il Porcelain Basin; dalla collina avrete subito un bel colpo d'occhio di ciò che vi aspetta (se vi state chiedendo dov'è il Porcelain Basin Overlook ci siete sopra). Invece di seguire il percorso battuto dalla maggioranza dei turisti che scendono subito in direzione delle fumarole in basso, vi consiglio di girare invece subito a destra, passare Congress Pool, e andare a godervi quello che a mio avviso è il vero fiore all'occhiello di questo bacino (e che molti si perdono): Porcelain Springs.

Ciò che vi aspetta è un'incredibile distesa multicolore di geyser e sorgenti termali, l'impressione è quella di trovarsi di fronte a un'immensa tavolozza di un pittore che, fra l'altro, potrete godervi in relativa pace e tranquillità perché molti turisti saltano questa meta a piè pari.

Proseguite poi il sentiero che scende a valle per compiere l'itinerario circolare del Porcelain Basin scattando qualche foto al Ledge Geyser e al panorama circostante.

Tornate verso il museo, attraversatelo e girate a destra al bivio. In questa parte più verdeggianti vi attende una delle più belle sorgenti termali del bacino, Emerald Spring (il nome rende bene l'idea di ciò che vi aspetta). Proseguendo incontrerete lo Steamboat Geyser, ma, almeno che non siate veramente fortunati, potrete solo immaginare il suo imponente getto.

Continuando a scendere noterete Cistern Spring, una sorgente termale circondata da alberi spogli che sarete tentati di fotografare da tutte le angolazioni possibili. A questo punto dovrete scegliere se girare a destra o a sinistra; vi consiglio la seconda scelta, in modo da godere di una bella vista su Echinus Geyser, che colpisce per la sua ampiezza e il colore rossastro.

A questo punto potete decidere di tornare indietro perché a mio avviso le cose migliori del bacino le avete visitate. Per la strada del ritorno però consiglio di fare un'altra strada rispetto a quella dell'andata: tornate a Cistern Spring proseguite dritto e girate a destra poco dopo il Corporal Geyser. Così facendo avrete modo di vedere qualche altro punto di interesse (Veteran Geyser, Palpitator Spring, Fearless Geyser, Monarch Geyser Crater, Minute Geyser) e soprattutto potrete risalire la valle facendo un sentiero un po' più ombreggiato.



## CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi seconda giornata dedicata alla visita di Yellowstone, mettetevi comodi perche' questo sara' il racconto di una lunga ma bellissima giornata.

Rimarremo all'interno del parco visitando dapprima la Hayden Valley, una enorme prateria abitata da centinaia di bisonti; proseguiremo poi il Grand Canyon of the Yellowstone per ammirare le sue splendide cascate. Continueremo successivamente verso Nord per raggiungere i terrazzamenti di Mammoth Lake e concluderemo poi la giornata con una tappa al Norris Geysir Basin prima di ritornare sulle sponde del Lake Yellowstone.

Ci svegliamo di prima mattina sotto uno splendido sole che scalda la nostra mattinata agli oltre 2500m del Lago Yellowstone. In questi giorni abbiamo abbandonato i nostri shorts a favore di un piu' caldo paio di jeans lunghi, almeno nelle prime ore della mattinata. La felpa da queste parti, anche in Agosto, e' sempre utile ....

Il primo obiettivo della giornata sarà il Grand Canyon di Yellowstone ma durante il tragitto in auto veniamo letteralmente ammaliati dalla Hayden Valley, una enorme prateria solcata dalle acque del fiume Yellowstone in cui pascolano diversi branchi di bisonti. Ovviamente siamo obbligati ad alcune soste fotografiche in prossimità degli esemplari che ci passano in zona e riusciamo anche a vedere qualche bel bisonte sulla strada che blocca il traffico fregandosene bellamente di tutto cio' che lo circonda.

Dopo circa mezz'ora di viaggio in uno scenario che complice la splendida giornata di sole e di cielo terso e' di una bellezza estrema, raggiungiamo il Grand Canyon di Yellowstone e ci dirigiamo subito all'Artist Point.

Dal parcheggio parte un breve trail che in 5 minuti a piedi conduce ad un viewpoint da cui è possibile vedere buona parte del Grand Canyon dominato, sul fondo, dalla imponente cascata "Lower Fall". La prospettiva della cascata in fondo al canyon con le pareti che tendono al giallo ci regalano una vista decisamente unica.

Riprendiamo l'auto e, sempre rimanendo sulla sponda Sud del Canyon, ci dirigiamo ad un secondo viewpoint, ovvero il punto da cui parte l'Uncle Tom Trail. Anche in questo caso dal parcheggio in pochi minuti si arriva ad uno scorcio molto caratteristico da cui si domina l'altra cascata formata dal fiume Yellowstone, la "Upper Fall".

Riprendiamo l'auto e ci spostiamo sulla sponda opposta del canyon, la North Rim che dista comunque pochi minuti di auto.

Anche su questo versante del canyon esistono diversi punti panoramici ma scegliamo quello che ci sembra essere il più interessante ovvero la discesa verso la balconata posta proprio in prossimità del salto della Lower Fall.

Raggiungiamo il relativo parcheggio da cui parte un trail che in circa 10 minuti di cammino porta a questo viewpoint decisamente particolare da cui è possibile ammirare la potenza dell'acqua che compie il suo prodigioso salto sino alla base del canyon. Veramente un'ottima veduta che vale tutta la fatica che serve per poi ritornare al parcheggio (il percorso e' in discesa all'andata ma appunto in salita al ritorno).

Lasciamo il Grand Canyon di Yellowstone decisamente soddisfatti della visita e ci fermiamo per una rapida pausa pranzo al Canyon Village, uno dei pochi centri abitati del parco. Ne approfittiamo per fare benzina ma scopriamo che, dal giorno precedente, un blackout limita l'utilizzo di corrente all'interno del parco e il distributore non funziona. Questo aspetto potrebbe non essere normalmente un problema ma lo e' indubbiamente all'interno del parco di Yellowstone in quanto le aree "civilizzate" sono molto poche e distano molte miglia tra di loro.

Fortunatamente abbiamo carburante a sufficienza per poter raggiungere la nostra prossima destinazione ma non sottovalutate questo aspetto. Dentro Yellowstone e' sempre consigliato girare con almeno la meta' del serbatoio pieno.

Riprendiamo l'auto e ci dirigiamo a Mammoth Hot Springs.

Come suggerito dalle guide, prima di arrivare in paese facciamo in auto la route delle terrazze alte (Upper Terraces) e poi raggiungiamo la cittadina che troviamo veramente incasinata : non ci sono molti parcheggi e impieghiamo parecchio tempo per parcheggiare l'auto.

Iniziamo quindi il giro sulle immancabili passerelle di legno e visitiamo praticamente tutte le terrazze, partendo da quelle basse (Lower Terraces) per poi raggiungere comunque anche a piedi le piu' basse del terrazzamento alto. In tutta onestà, seppur il paesaggio è obiettivamente particolare, molte delle sorgenti sono secche e questo tende a far perdere un po' di attrattiva a questo luogo. Tuttavia, soprattutto nella parte alta delle terrazze vi sono alcuni scorci decisamente particolari.



Passando da Yellowstone sicuramente Mammoth Spring è un luogo che va visitato ma, almeno sino ad ora, e' probabilmente il luogo che ci ha lasciato meno entusiasti.

Sulla via del rientro verso il Lake Yellowstone facciamo l'ultima tappa della giornata : il Norris Geysir Basin. Anche qui i parcheggi sono un po' sottodimensionati sulla base del numero dei visitatori ma, complice il pomeriggio ormai avanzato, riusciamo a parcheggiare senza troppi problemi (in piena giornata qui il parcheggio potrebbe essere un po' un problema...)

Raggiungiamo il visitor center che ospita anche un museo e ci addentriamo nella zona dei geysir. Dal Visitor Center le immancabili passerelle di legno si sviluppano su due versanti : a destra il Porcellan Basin e a sinistra il Back Basin. In quest'ultimo bacino e' ospitato lo Steam Boat geysir, il geysir con il getto più potente del mondo. Purtroppo la sua eruzione è totalmente imprevedibile ma il geysir è decisamente "irrequieto" : dalla sua base zampilla sempre acqua bollente. Vista l'ora non abbiamo il tempo per poter fare il giro di tutti gli altri geysir del Back Basin ma torniamo verso il visitor center per poi addentrarci al Porcellan Basin.

Qui il paesaggio è decisamente pazzesco e sembra veramente di essere su un altro pianeta : una distesa bianca che si è fatta spazio nella foresta e che sbuffa vapore e acquabollente da tutte le parti. La prospettiva dall'alto verso il basso rende il luogo ancora più bello. Vista la bellezza di questo luogo, ci dimentichiamo dell'ora e optiamo per fare il giro completo sulle passerelle e rimaniamo veramente ammaliati da questo bacino, probabilmente più' del sicuramente più' blasonato Upper Geysir Basin.

Mi ripeto : e' impensabile non fermarsi al Norris Geysir Basin ....anzi, con il senno di poi, nell'economia della giornata avremmo dovuto dedicare più tempo a questo luogo piuttosto che a Mammoth Hot Spring (tenetene conto nel vostro itinerario.

Quando ormai e' quasi sera, rientriamo verso la nostra cabin al Lake Yellowstone attraversando nuovamente, questa volta con la luce fioca del sole che volge al tramonto, la Hayden Valley che, con questa luce, ci piace ancora di più... Questo posto è paradisiaco. Non mancano ovviamente ancora i bisonti che, qui e la', attraversano placidamente la strada : ma questo fa' molto Yellowstone.

Trascuriamo la serata con il camino acceso nella grande hall del Lake Lodge ove per entrambe le sere abbiamo cenato (e scroccato un po' di wifi, considerando che praticamente in tutto il parco non c'è segnale per cellulari e ne tanto meno wifi ovunque, anzi...)

Ma prima di rientrare in camera, Yellowstone ci regala un'altra emozione : lungo la strada dobbiamo infatti fermarci per far transitare un branco di una quindicina di cervi che attraversa la strada da una prateria all'altra..

Yellowstone è un posto meraviglioso dove si percepisce realmente l'origine della terra dal punto di vista geologico ma dove, soprattutto, si gode la natura in toto riuscendo completamente a distaccarsi dalla frenesia del nostro modo di vivere quotidiano. ... ma non e' finita, domani abbiamo ancora una mattinata da dedicare a questo splendido parco prima di spostarci più' a sud, nel parco nazionale del Grand Teton.




## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA



**LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO**

<https://www.stefanopirovano.net/yellowstone-3/>



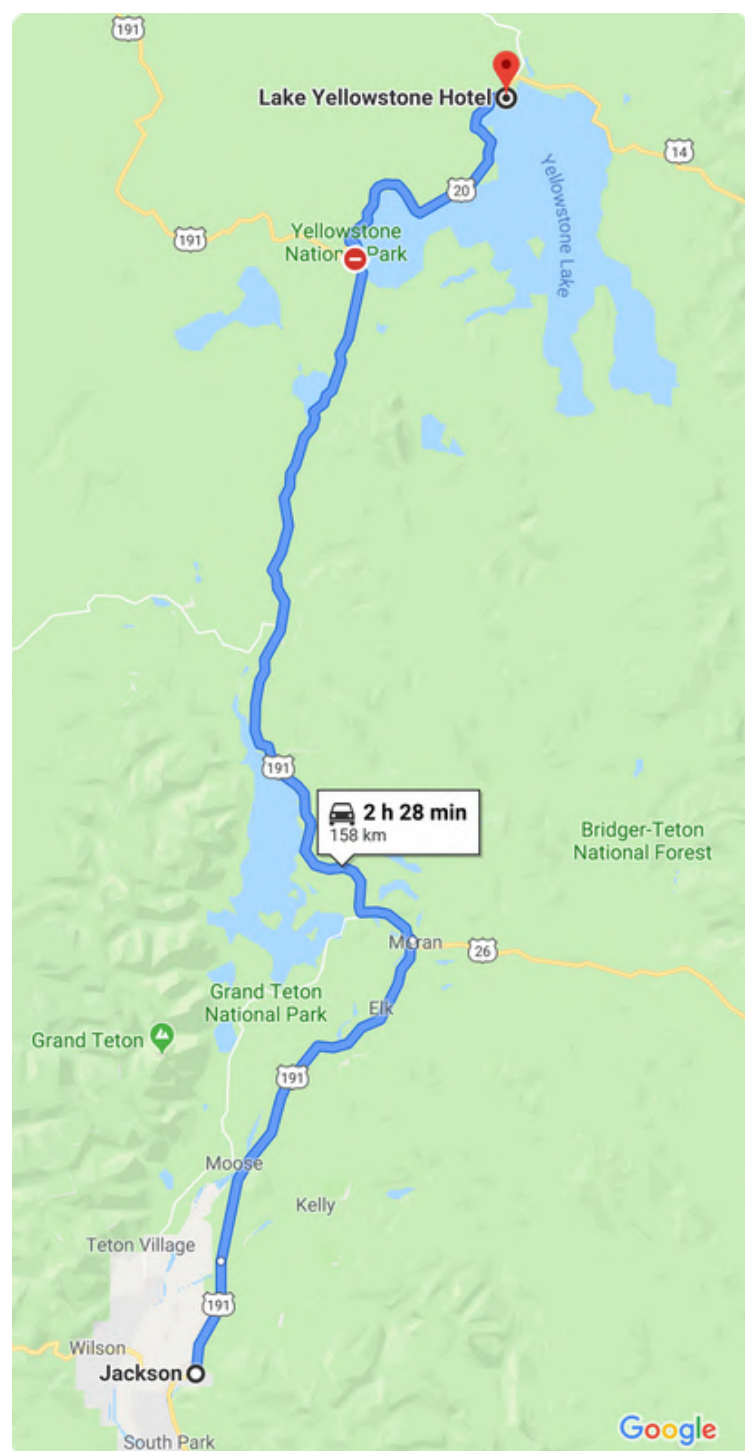
| DAY | ITINERARIO   | PERNOTTO | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|--|----------|---|
| 9   | Yellowstone Park - West Thumb - Grand Teton (160 km) | Jackson  |  |

## COSA VEDREMO OGGI

Oggi lasceremo il parco di Yellowstone ma non prima di una ulteriore tappa in uno dei suoi numerosi bacini; sarà la volta del West Thumb Geyser Basin posto a poche miglia dall'uscita sud del parco.

Lascerneremo quindi definitivamente Yellowstone e, dirigendoci verso sud attraversando lo splendido Grand Teton National Park raggiungeremo Jenny Lake, uno dei laghi presenti all'interno del parco. Prima di raggiungere Jackson, destinazione del nostro prossimo pernottamento, faremo una immancabile tappa alla Mormon Row, una delle icone del Grand Teton National Park.

## LA MAPPA E LE DISTANZE DELLA GIORNATA



### Da Lake Yellowstone a West Thumb

circa 20 minuti

### Da West Thumb Geyser Basin a Jenny Lake

circa

### Da Jenny Lake a Mormon Row

circa

### Da Mormon Row a Jackson

circa

## WEST THUMB GEYSER BASIN

West Thumb Geyser Basin è una delle numerosi sorgenti presenti all'interno di Yellowstone ma probabilmente la più scenografica. Il merito è dei colori delle sorgenti, ma più di ogni altra cosa, del lago che le fa da sfondo.

Sorgenti di acqua calda, pozze di fango e fumarole che insieme gettano ogni giorno migliaia e migliaia di litri di acqua calda nello Yellowstone Lake.

Per visitare l'intera zona, formatasi a seguito di un'eruzione vulcanica avvenuta migliaia di anni fa', basta circa 1 ora.

L'area infatti non è grandissima, ma non fate l'errore di trascurarla perché, oltre ad essere abbastanza comoda da raggiungere visto che si trova a poche miglia da uno degli ingressi/uscite del parco, ha al proprio interno alcune sorgenti di rara bellezza.

Girare all'interno di West Thumb Basin è molto semplice perché vi basterà lasciare l'auto in uno dei parcheggi della zona e vi troverete subito su una delle passerelle in legno che vi consentiranno di fare in loop l'intero giro del bacino.

Queste sono alcune tra le principali "attrazioni" che vi troverete a visitare passeggiando lungo le passerelle: Bluebell Pool, Lakeshore Geyser, Fishing Cone (probabilmente la vera star della West Thumb Geyser Basin), Black Pool, Abyss Pool (la sorgente più profonda di tutto il parco), Bluebell Pool.

Maggiori info qui (in inglese): <https://www.nps.gov/yell/learn/nature/west-thumb-geyser-basin.htm>

## GRAND TETON NATIONAL PARK

Il parco nazionale si estende su una superficie di oltre mille km<sup>2</sup> ed è noto per i suoi paesaggi montuosi dominati dal monte Grand Teton, che si eleva fino a 4.199 m d'altitudine. Grand Teton, che in francese significa grande seno, è il nome che i coloni francocanadesi, stabilitisi in quest'area delle montagne Rocciose per esplorarla, lasciarono a questo luogo. La zona meridionale è dominata dal massiccio del Grand Teton, con i 3 picchi principali (Grand Teton, Middle Teton e South Teton) di quasi 4000 metri, che domina completamente la Jackson Hole, la vasta e piatta vallata verde attraversata dallo Snake River e intervallata da numerosi laghi fra cui l'immenso Jackson Lake, il più grande di tutti. L'abbondanza di acqua e di vegetazione rendono la regione un habitat naturale perfetto per alci, verdi, orsi e uccelli di ogni genere.



La parte più a nord del parco è dominata dal Jackson Lake, reso ancor più imponente da una diga costruita prima che l'area venisse protetta come National Park. Un punto di vista interessante e' garantito dalla visita alla Signal Mountain, una montagna tutto sommato bassa rispetto agli imponenti massicci meridionali ma che offre una splendida vista del lago con i massicci del Grand Teton sullo sfondo.

Poco più a nord, presso il Jackson Lake Junction, la Teton Park Road si ricongiunge alla US-191 che costeggia il Jackson Lake offrendo diversi accessi al lago raggiungibile sia con l'auto che a piedi.

Il parco del Grand Teton non è molto vasto; considerate circa 1 ora e 20 minuti per attraversarlo tutto, dall'entrata sud dello Yellowstone sino a Jackson (o viceversa).

Lungo la via principale del parco (Teton Park Road) ci sono numerosi punti di interesse, sentieri e splendidi view points su laghi alpini e montagne.

All'interno del parco ci sono moltissime cose da fare e da vedere ma se vi limitate ai view points, potreste rimanere un po' delusi, soprattutto se arrivate da giorni di visita a Yellowstone perché questo parco è completamente differente.

Ma non fatevi trascinare da questo senso di sconforto perché non è giustificato visto che vi trovate comunque all'interno di uno dei parchi più belli (e visitati) degli Stati Uniti.

Concentratevi piuttosto alla ricerca della fauna locale perché scoprirete che non sarà poi così difficile incontrare orsi o alci all'interno del parco.

### Grand Teton National Park: cosa vedere? (In ordine di visita arrivando da Yellowstone)

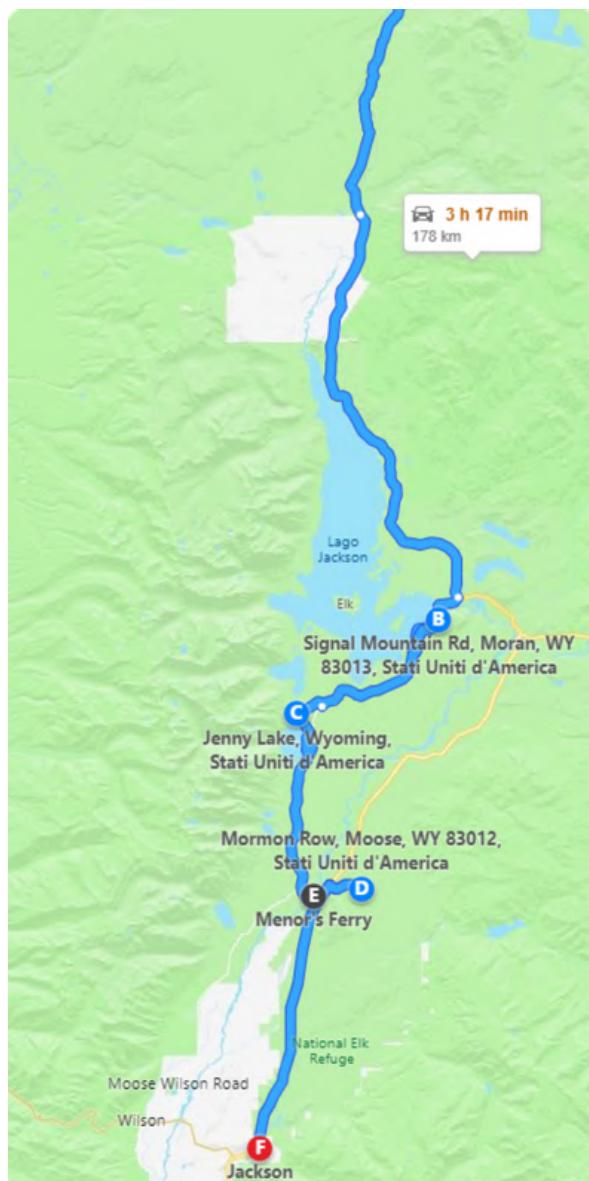
#### Signal Mountain Scenic Drive

Poco dopo il Signal Mountain Lodge, vedrete un cartello con su scritto Signal Mountain Summit: imboccatela se volete percorrere le 4 miglia di una strada che si inerpica nel bosco della Signal Mountain.

Vi porterà nei pressi del Jackson Lake Overlook, un punto da cui si gode di una bella vista della valle del Jackson Lake.

#### Jenny Lake

Jenny Lake è una sosta è d'obbligo. Se avete un po' di tempo, potete decidere di prendere un battello e raggiungere l'altra sponda del lago: dalla West Shore Boat Dock partono alcuni tra i più noti sentieri del parco. Se non volete spendere per il battello, potete raggiungere l'altra sponda con la vostra auto tramite la Jenny Lake Road, ma la West Shore Boat Dock è distante dal parcheggio e dovrete percorrere il Jenny Lake Trail (2 miglia) per raggiungerla.





## Mormon Row: la foto iconica del Wyoming

E' il famoso granaio incorniciato dalle montagne diventato ormai simbolo dei tour in Wyoming. Per trovarlo dovrete andare a Mormon Row, antico villaggio mormone abbandonato a cui la Teton Range offre uno sfondo meraviglioso. Raggiungerlo è semplice: dalla US 191 (se provenite da Jackson ben prima di raggiungere la stazione per il pagamento del pedaggio), svoltate in Antelope Flats Road e raggiungete questo villaggio fuori dal tempo.

## Menors Ferry

Dopo Moose, appena superata la stazione dei rangers, curvate a destra e raggiungete il punto d'attracco della Menors Ferry: da qui, dopo il tour di una fattoria storica della zona, parte una traversata in barca sullo Snake River.

## Jackson

E' la cittadina capoluogo della zona, una importante stazione sciistica invernale ma un vero crocevia per i tour estivi tra Grand Teton e Yellowstone; il centro della cittadina e' il George Washington Memorial Park, conosciuto come la Jackson "Town Square".

Non c'è molto da vedere, bensì un'atmosfera da cogliere, quella della Real America ... non vi stupite infatti se vi troverete qualche cavallo "parcheggiato" fuori da qualche saloon ....

Non perdetevi assolutamente una foto sotto il famoso arco fatto con le corna di alce.

Intorno alla piazza ci sono esercizi commerciali in stile classico americano: un po' turistici, ma caratteristici



## MAPPA GENERALE DEL PARCO GRAND TETON

<http://npmaps.com/wp-content/uploads/grand-teton-map.jpg>

<http://npmaps.com/wp-content/uploads/grand-teton-classic-map.jpg>

## MAPPA GENERALE DEL PARCO GRAND TETON (3D)

<http://npmaps.com/wp-content/uploads/grand-teton-national-park-3d-map.jpg>

## MAPPA JENNY LAKE

<http://npmaps.com/wp-content/uploads/grand-teton-jenny-lake-trail-map.jpg>

## CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi lasceremo Yellowstone e inizieremo la nostra discesa nel Wyoming per raggiungere in serata Jackson, nel parco del Grand Teton. La mattinata oggi e' decisamente fresca, siamo ampiamente sotto i 10 gradi

Lasciato, a malincuore, lo splendido contesto del Lake Yellowstone ci dirigiamo verso l'uscita sud del parco ma prima di raggiungerla, visto che ci passiamo, decidiamo di fare una tappa al West Thumb Basin, un ulteriore bacino di geysir presente nel parco.

L'area e' molto piu' piccola rispetto a quella dell'Upper Geysir Basin o a quella della Norris Basin e il consueto giro sulle passerelle di legno richiede circa un'ora (e forse anche meno). Anche in questo bacino ci sono diverse aree interessanti e soprattutto, qui si trova la vasca termale piu' profonda del parco (Abyss Pool).

Se, come abbiamo fatto noi, nei giorni precedenti avrete già visitato gli altri bacini piu' blasonati, il West Thumb probabilmente vi lascerà meno impressionati ma in questa area la particolarità e' indubbiamente lo sfondo dello Yellowstone Lake che regala una prospettiva completamente differente rispetto ai bacini precedentemente visitati. Vale la pena dedicare un'oretta anche a questa zona.

Ci rimettiamo in viaggio e dopo poche miglia raggiungiamo l'uscita sud del parco di Yellowstone che, contemporaneamente, coincide con il nostro ingresso nel parco del Grand Teton visto che i due parchi sono attigui l'uno all'altro. Dopo poche miglia il paesaggio inizia rapidamente a cambiare ... iniziamo a scorgere chiaramente le prime cime maestose (ancora innevate) del massiccio del Grand Teton (alte anche oltre 4000m). D'improvviso poi lo scenario si arricchisce del colore azzurro del Jackson Lake che domina buona parte della vallata del Jackson Hole e questo paesaggio ci accompagnerà per molte miglia.

Il contesto scenografico del parco del Grand Teton e' totalmente differente rispetto a quello di Yellowstone ma e' anch'esso decisamente piacevole : la grande vallata del Jackson Hole, il Lago Jackson e il massiccio del Gran Teton rendono il paesaggio veramente da cartolina: il cielo azzurro del cielo con le sue poche nuvolette bianche, completa il quadro. La nostra prima tappa nel parco sarà un viewpoint, il Signal Mountain Summit.

Si raggiunge con una deviazione di poche miglia dalla Teton Road (la strada principale del parco) e porta ad un belvedere da cui si scorge molto chiaramente l'intera vallata del Jackson Hole ma anche, dalla parte opposta del viewpoint, il lago con le alte vette che gli fanno da sfondo. Una cartolina !!

Ritorniamo sulla Teton Road per raggiungere la nostra seconda tappa odierna, il Jenny Lake.

Nel parco questo e' un posto molto frequentato e ne abbiamo prova quando vediamo auto parcheggiate già molte centinaia di metri prima dei già ampi parcheggi. Abbiamo però fortuna e riusciamo a parcheggiare in prossimità dell'ingresso della zona del lago.

Rapida pausa pranzo e poi ci addentriamo nel bosco per raggiungere il lago ... ma ecco qui la sorpresa della giornata : i ranger ci bloccano l'accesso al sentiero verso il lago perché hanno avvistato un orso.

Rimaniamo ovviamente incuriositi e attendiamo info dai Ranger quando all'improvviso vediamo anche noi chiaramente la sagoma di un orso bruno adulto che ci scruta quasi incuriosito. Indubbiamente un'emozione anche per noi ... soprattutto perché comunque ben protetti dai ranger :-)

Dopo il piacevole fuori programma riprendiamo il sentiero per il lago e ci facciamo una rapida passeggiata nella zona.

Lasciamo il Jenny Lake ma prima di raggiungere Jackson, abbiamo ancora una tappa fondamentale per i ricordi fotografici di questo viaggio : Mormon Row. Questa location e' infatti il simbolo fotografico indiscusso del parco del Grand Teton e non possiamo non concederci questo immancabile scatto. La zona del Mormon Row peraltro e' graziosa in quanto e' un'area di campagna ove sorge un antico villaggio di mormoni (oggi parzialmente inabitato) ... vi verrà sicuramente voglia, come e' successo a noi e agli visitatori presenti, di farvi una passeggiata in questa zona.

Lasciata Mormon Row raggiungiamo il nostro hotel a Jackson ma andiamo subito in città a fare un giro.

Il paese e' una rinomata località sciistica invernale, dominata dalle piste da sci ben visibili sulla montagna che sovrasta il paese. Una località sciistica però in salsa "western" perché nel paese si vive un'atmosfera decisamente country.

Ci imbattiamo subito in una dimostrazione da far west con cowboy (fake) che si affrontano in strada a colpi di pistola e fucile a salve nella piazzetta del paese.

Per la cittadina (il cui centro e' comunque molto piccolo) si aggira una diligenza a cavalli e ci capita anche di vedere cavalli "parcheggiati" fuori da alcuni locali.



In paese ci sono anche diversi "saloon" in cui si mangia (e si balla) esclusivamente a ritmo di "country" ma se viaggiate con figli di eta' inferiore ai 21 anni questo e' un problema perché non potrete accedere a questi locali ... e' un vero peccato, ma queste sono le regole da queste parti.

Ah, ultima cosa, ricordatevi anche che da queste parti si cena presto... noi abbiamo quasi rischiamo di non mangiare!!

Domani lasceremo queste zone verdi e montane per rientrare nelle piu' aride terre rosse dello Utah !!



## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA




## LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO

<https://www.stefanopirovano.net/yellowstone-3/>

<https://www.stefanopirovano.net/grandteton-2/>

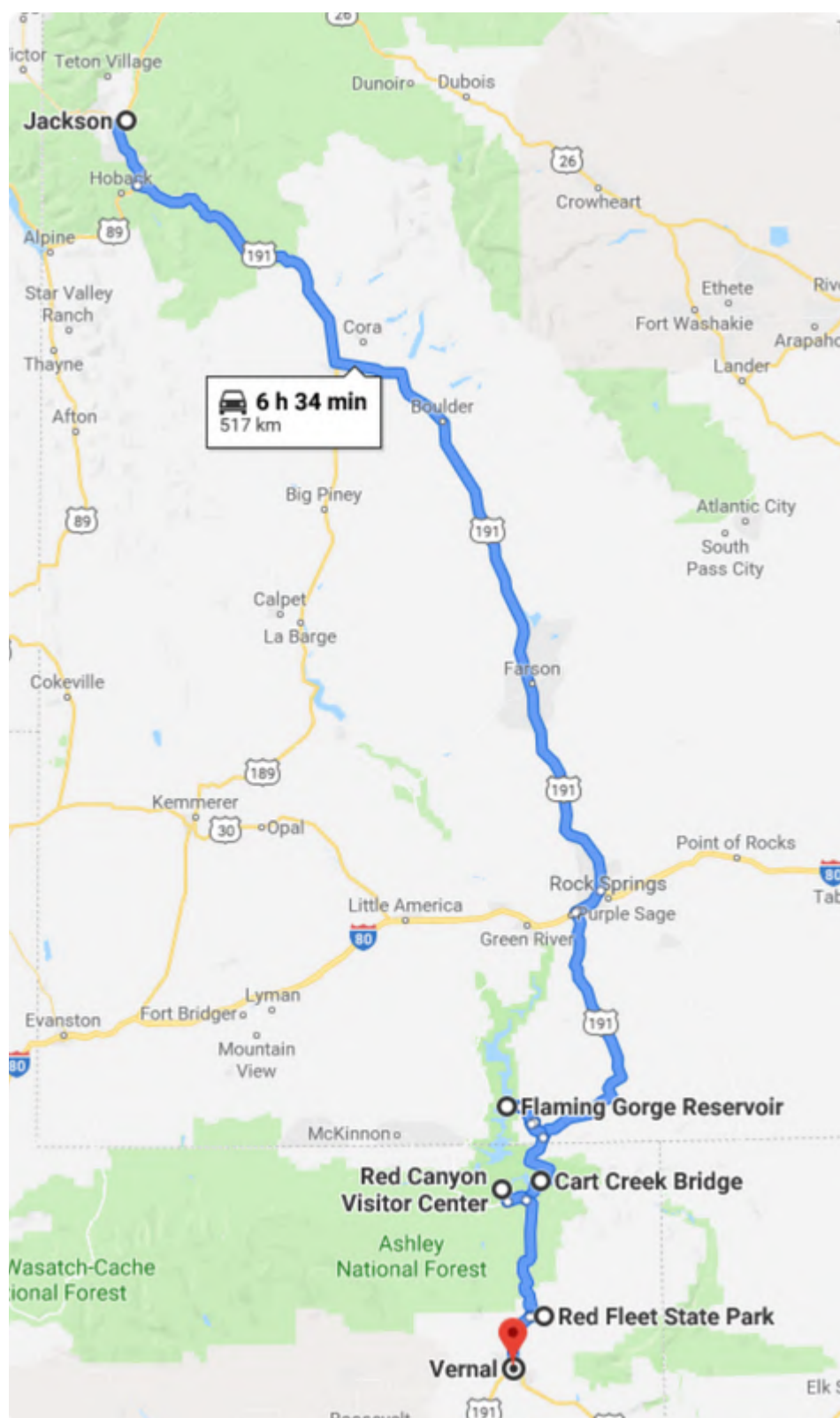


| DAY | ITINERARIO   | PERNOTTO | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|--|----------|---|
| 10  | Jackson - Dinosaur National Monument - Vernal (530 km) | Vernal   |  |

## COSA VEDREMO OGGI

Oggi sara' principalmente una tappa di trasferimento in direzione sud per il nostro rientro nelle torre rosse dello Utah. Percorreremo molti km ma in un paesaggio che, nel corso della giornata, cambierà radicalmente e ci regalerà bellissime emozioni soprattutto quando raggiungeremo la zona della Flaming Gorge Reservoir, all'imbocco dello Utah. In prossimità di Vernal, nel tardo pomeriggio, visiteremo il Dinosaur National Monument che si rivelerà una interessante sorpresa.

## LA MAPPA E LE DISTANZE DELLA GIORNATA



### Da Jackson a Flaming Gorge Reservoir

circa 4 ore, 30 minuti

### Da Flaming Gorge Reservoir a Dinosaur NM

circa 2 ore

### Da Dinosaur NM a Vernal

circa 25 minuti

## FLAMING GORGE RESERVOIR

Flaming Gorge Recreational Area e' un bacino idrico, il piu' grande del Wyoming ed e' una tappa classica nei viaggi da/per Yellowstone.

In questa zona abbondano scenari mozzafiato, rocce stratificate, canyon, colline, alberi che incorniciano azzurre acque con il blu e verde in contrapposizione alle venature rosse delle rocce.

In questo luogo la natura regna anche se l'uomo poi ci ha messo del proprio, creando una imponente diga sul fiume Green River che ha, di fatto, generato il Lake Flaming Gorge.

Questi i principali punti di interesse:

- Flaming Gorge Dam, l'imponente diga che ha tamponato il corso del Green River
- La scenic drive lungolago e il passaggio sullo scenografico Cart Creek Bridge

## (TAPPA OPZIONALE)

Lasciata la US-191 S e dopo aver imboccato la UT 44 N, dopo pochi chilometri si svolta in direzione Red Canyon. Presso il Red Canyon Visitor Center si trova un ottimo viewpoint che mette in risalto il contrasto

tra il colore rosso delle rocce e l'azzurro delle acque del Green River. Da non perdere!

## DINOSAUR NATIONAL MONUMENT

Il Dinosaur National Monument si trova a circa 25min di auto da Vernal, un piccolo paese dello Utah dove tutto richiama al mondo dei dinosauri.

In questa zona si trova la "Quarry" (la cava), una parete di arenaria da cui spuntano centinaia di ossa di dinosauri incredibilmente integre e ben visibili nella roccia che, anche se non siete appassionati del genere, non potranno non lasciarvi a bocca aperta.

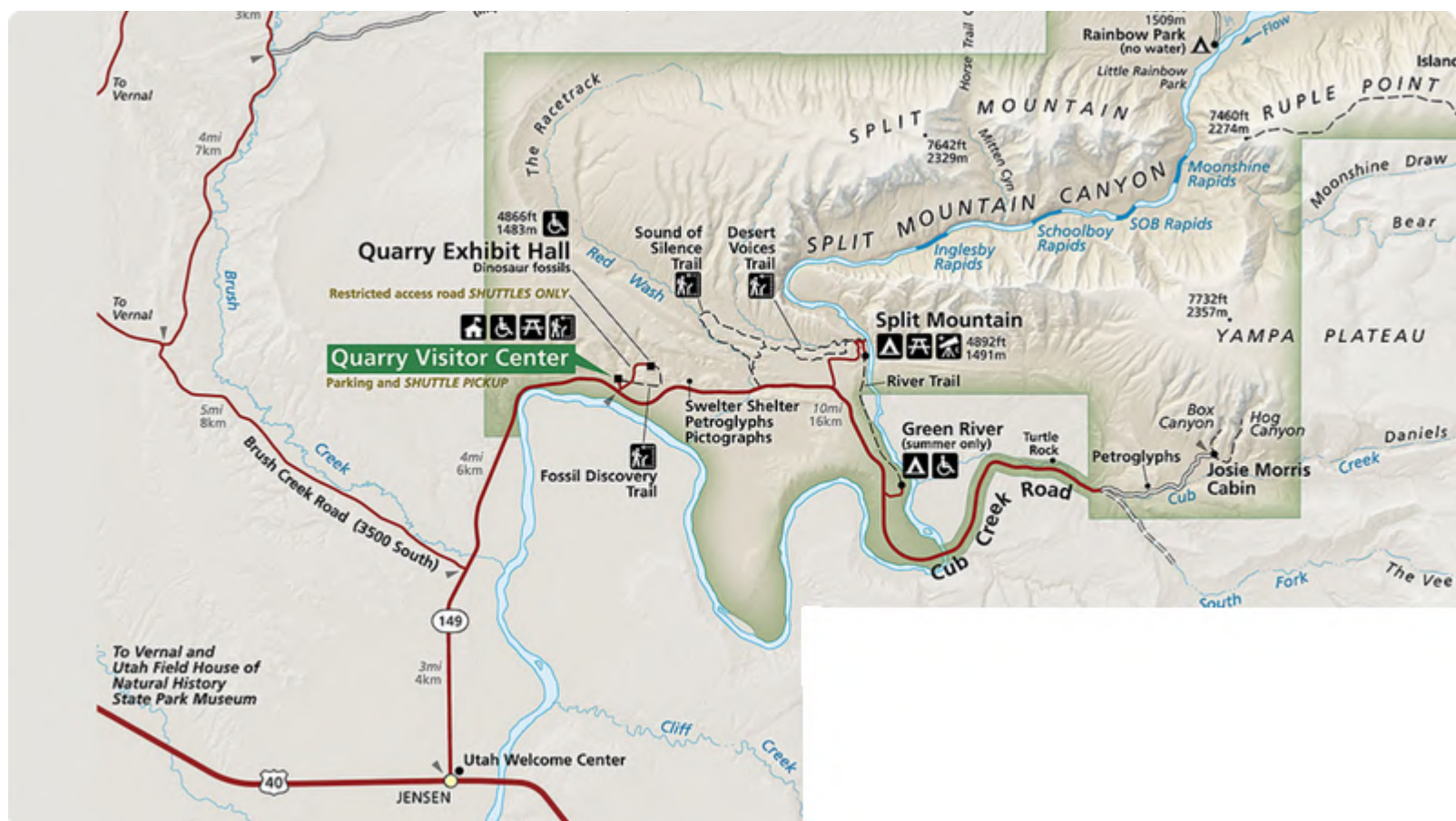
L'organizzazione del parco offre una navetta gratuita dal Visitor Center sino al museo ... museo che in realta' non e' esattamente un museo, bensì una collina piena di fossili allestita a museo.

In poche parole: milioni di anni davanti agli occhi.

Qualora ne abbiate voglia, potrete anche dedicare tempo al "fossil discovery hiking" un sentiero lungo il quale potrete letteralmente toccare fossili ancora nelle rocce circondati peraltro da un splendido paesaggio.

Per visitare il museo bastano circa 2 ore (a meno di approfondimenti specifici che i Rangers del parco offrono gratuitamente...)

Maggiori informazioni : <https://www.nps.gov/dino/index.htm>





## CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi sarà principalmente una tappa di trasferimento in direzione sud per il nostro rientro nelle terre rosse dello Utah. Percorreremo molti km ma in un paesaggio che, nel corso della giornata, cambierà radicalmente e ci regalerà bellissime emozioni soprattutto quando raggiungeremo la zona della Flaming Gorge Reservoir, all'imbocco dello Utah. In prossimità di Vernal, nel tardo pomeriggio, visiteremo il Dinosaur National Monument che si rivelerà una interessante sorpresa.

Ci svegliamo anche questa mattina sotto uno splendido sole ma quando mettiamo piede fuori dalla porta della camera dell'hotel ci ricordiamo di essere ad oltre 2000m ... ci sono 10 gradi. Facciamo colazione in centro a Jackson in quella che è considerata la pasticceria più famosa del paese. E la fila per entrare lo dimostra...

Oggi sarà una tappa di trasferimento, un vero e proprio tappone visto il numero di km che dovremo percorrere. Lascieremo definitivamente il Wyoming per rientrare nello Utah con destinazione Vernal.

Le prime 2 ore di viaggio trascorrono molto velocemente perché accompagnate da uno splendido scenario : dapprima viaggiamo in mezzo a foreste su strade molto larghe e poco trafficate in uno scenario principalmente montano per poi entrare in una vasta pianura (anche se a oltre 2000m di altezza) in cui i ranch, quelli veri, quelli con l'ingresso fatto con il grande arco costruito con i tronchi e i cavalli che pascolano liberamente dietro le staccionate, si susseguono per decine e decine di miglia. Un paesaggio peraltro reso ancora più bello da una catena montuosa sullo sfondo.

Facciamo una rapida pausa pranzo circa a metà viaggio in quella che probabilmente è la cittadina più grande che incontriamo durante il viaggio (Rock Springs). Dopo aver ripreso il viaggio, cambiamo decisamente scenario : imbocchiamo la route che porta alla Flaming Gorge National Recreation Area e iniziamo ad assaporare nuovamente i paesaggi rossastri dello Utah. Tappa fotografica obbligatoria al confine tra Wyoming e Utah e dopo quasi 5 ore di viaggio arriviamo a Vernal, una cittadina abbastanza insignificante ove tutto però richiama al mondo dei dinosauri. Questo perché in zona si trova il Dinosaur National Monument che dista circa una quindicina di minuti dalla cittadina.

Questo museo può sembrare un'attrazione per addetti ai lavori o appassionati del genere ma, in realtà, è veramente interessante ... nella pratica non è esattamente un museo ma una struttura costruita attorno ad una parete di roccia su cui, dall'inizio del 900 in poi, sono state rinvenute centinaia di ossa di dinosauri fossilizzati nella roccia appartenuti, si stima, a oltre 100 dinosauri differenti. Insomma, una sorta di cimitero dei dinosauri pietrificati nella roccia.

Vi posso garantire che questa "esposizione", anche se non si è appassionati al genere, lascia comunque grande fascino perché sono chiaramente visibili scheletri interi di diversi dinosauri. L'organizzazione è poi impeccabile : essendo un National Park si entra tranquillamente con la tessera annuale dei parchi, si raggiunge l'interessante visitor center da dove poi parte una navetta gratuita che vi porta direttamente nell'area dei fossili.

La visita è abbastanza rapida, non richiede più di un paio d'ore ed è davvero consigliata se vi dovesse capitare di fare tappa da queste parti.

Lasciata l'area del Dinosaur National Monument, che si trova peraltro in un contesto scenografico decisamente bello in quanto circondato dalle rocce rosse tipiche dello Utah, ci rimettiamo in viaggio per l'hotel di Vernal dove pernosteremo questa notte.


Ceniamo in uno dei tanti locali "a tema dinosauri" che si trovano nella via più turistica del paese prima di tornare a riposarci in hotel ... da domani si entra nel cuore dello Utah !!



## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA





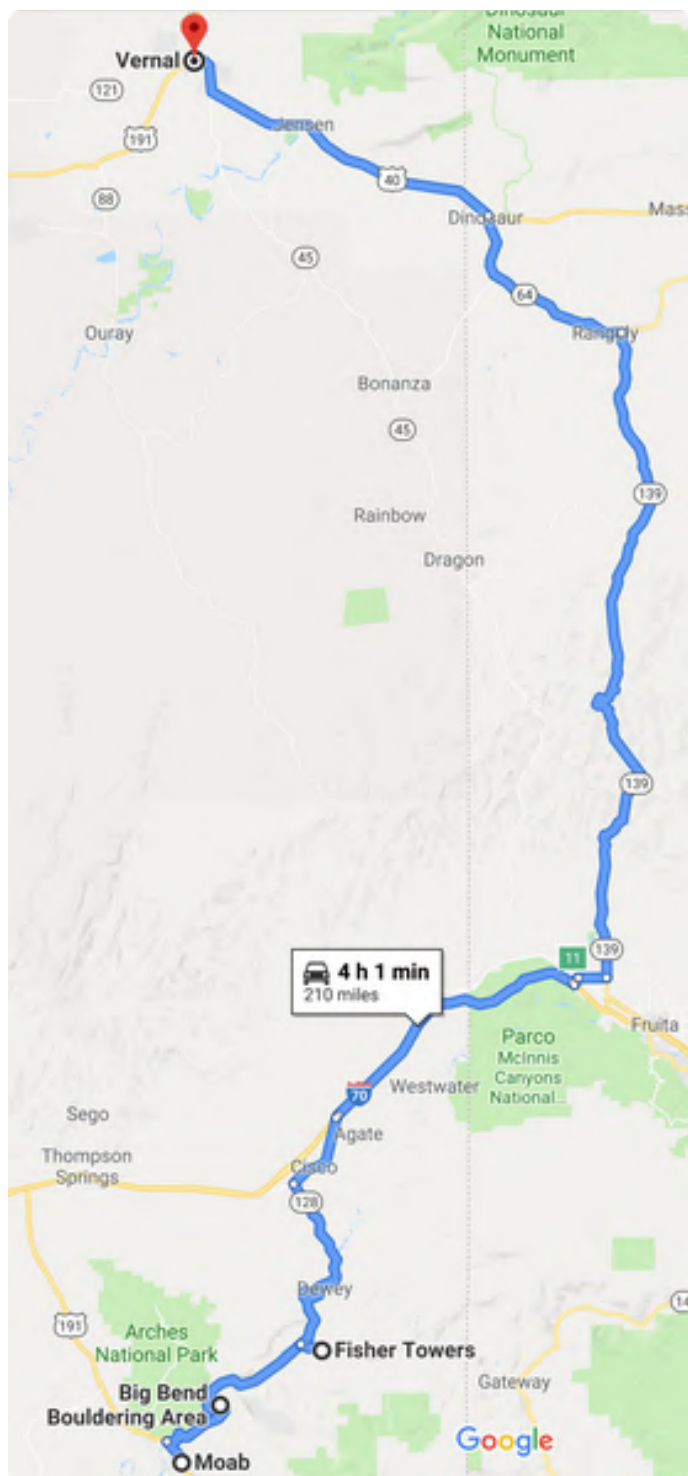
| DAY | ITINERARIO   | PERNOTTO | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|--|----------|---|
| 11  | Vernal - Scenic Byway 128 - Dead Horse Point - Canyonlands - Moab (340 km) | Moab     |  |

## COSA VEDREMO OGGI

Oggi torneremo nel cuore dello Utah e questa sarà una delle giornate che ci più rimarranno nel cuore e nella mente di questo itinerario. Lasciamo Vernal, viaggeremo per qualche ora in un paesaggio che, seppure interessante, non avrà nulla a che vedere con quanto ci aspetterà negli ultimi km della giornata.

Sarà infatti imboccando la Scenic Byway 128 in direzione Moab che, quasi d'incanto, ci troveremo in un paesaggio memorabile.

Le acque del fiume Colorado ci accompagneranno di fianco a noi per diversi km e il colore delle rocce rosse e levigate del canyon saranno un contrasto incredibile. Ma sarà solo l'inizio di ciò che ci aspetta in questa giornata che proseguirà poi all'interno di due dei parchi più incredibili di questa zona (e probabilmente di tutto lo Utah): Canyonlands e Dead Horse Park. In serata infine raggiungeremo Moab, una cittadina graziosa circondata da un paesaggio unico.



## LA MAPPA E LE DISTANZE DELLA GIORNATA

### Da Vernal a inizio ByWay 128

circa 2 ore, 40 minuti

### Da inizio ByWay 128 a Moab

circa 1 ora

### Da Moab a Canyonlands (ingresso Island in the Sky)

circa 40 minuti

### Da Canyonlands/Island in the Sky a Dead Horse Park

circa 20 minuti

### Da Dead Horse Park a Moab

circa 45 minuti

## SCENIC BY WAY 128

Questo percorso sinuoso si snoda lungo il fiume Colorado, attraversando uno splendido scenario di roccia rossa formato da mesas, pareti rocciose e campi di erba. Lungo la strada, soprattutto nel tratto di strada degli ultimi 40km prima di Moab, sono presenti molti punti di parcheggio con spiaggette che consentono di fare anche un bagno nelle acque del Colorado. Queste sono le principali aree di attenzione nella zona:

**FISHER TOWERS**: a circa 20 miglia da Moab si ergono le Fisher Towers, bello scorcio paesaggistico da cui si gode un ottimo paesaggio.

**BIG BEND**: a poche miglia da Moab, in prossimità di un'ansa a U del Colorado, è presente una spiaggetta di sabbia che consente l'accesso in sicurezza a fiume Colorado. Un ottimo punto per godersi un bagno nel fiume.

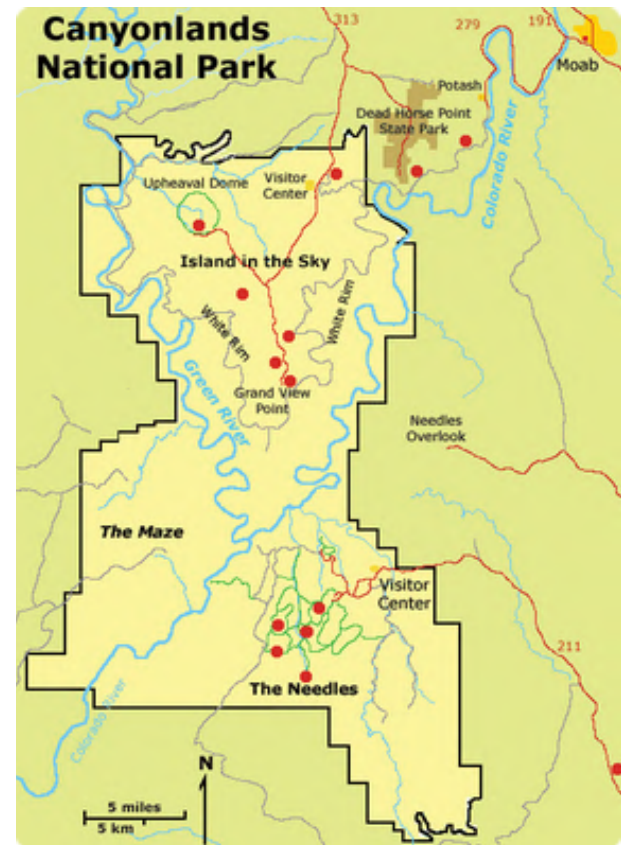
## CANYONLANDS NATIONAL PARK

Visitare Canyonlands National Park significa inoltrarsi in una sterminata zona desertica dove le rocce sono state plasmate dall'azione instancabile di due fiumi, il Colorado River e il Green River che, nel corso dei millenni coadiuvati

da vento e pioggia hanno costruito meraviglie modellando la roccia in forme surreali, formando canyon vertiginosi e scavando gole incredibili.

Canyonlands è il parco nazionale più grande dello Utah: si estende per 1400 km<sup>2</sup> ed è diviso in 3 distinte aree : Island in the Sky, Needles e The Maze. A causa del clima secco, della vastità dei territori e, soprattutto, della mancanza di strade di collegamento dirette tra le tre aree, visitare Canyonlands è un'attività decisamente complicata.

Ognuna delle 3 aree principali di Canyonlands è indipendente dall'altra: ciascuna ha un ingresso differente e non esistono strade di collegamento interne (e' valida la tessera annuale dei parchi).



## ISLAND IN THE SKY

Island in the Sky, l'area settentrionale di Canyonlands, è formata da mesas di arenaria che si innalzano fino a quasi 400 metri: da alcune di esse è possibile godere di una vista mozzafiato sulle altre zone del parco.

Le strade asfaltate si diramano per una quarantina di miglia e portano direttamente nei pressi di imperdibili viewpoints. Questi sono i principali :

Grand View Overlook  
Buck Canyon Overlook  
Shafer Road Overlook  
Green River Overlook.  
Upheaval Dome

Questi invece sono due sentieri da fare a piedi decisamente consigliati :

### MESA ARCH

Questo breve loop-trail (meno di un miglio a piedi in totale) vi porta a Mesa Arch, un meraviglioso arco naturale proprio sul ciglio della mesa. L'attacco del sentiero si trova circa 10 km dopo il Visitor Center ed è ben indicato lungo la via principale del parco. Se siete appassionati di fotografia, l'alba è il momento migliore per scatti memorabili.

### UPHEAVAL DOME TRAIL

Un secondo interessante Trail è l'Upheaval Dome Trail, che porta a un enorme cratere che si dice sia stato provocato dalla caduta di un meteorite. L'attacco del sentiero (lungo poco più di un miglio in totale, ma percorribile anche in misura minore) si raggiunge continuando per circa 8 km la strada dopo il parcheggio di Mesa Arch.







Maggiori informazioni qui :

<https://www.nps.gov/cany/index.htm>

Mappe del parco :

<https://www.nps.gov/cany/planyourvisit/maps.htm>

## DEAD HORSE STATE PARK

Dead Horse Point e' un piccolo State Park che, spesso sottovalutato, offre in realta' un panorama meraviglioso; nella pratica è un point of view sopraelevato, dal quale si gode di un'impressionante vista sul territorio rossastro, frastagliato di Canyonlands, solcato dal corso del Colorado River: la vista può ricordare il Grand Canyon e, per certi versi - forse perché un po' meno vasta - la vallata è altrettanto suggestiva.

Al tempo stesso, lo spettacolare panorama su un'ansa del fiume ricorda da vicino anche un'altra meraviglia naturale dei dintorni, lo sperone roccioso di Horseshoe Bend (a Page, Arizona) il famosissimo zoccolo di cavallo, anch'esso solcato dallo stesso fiume.



### **Cosa vedere a Dead Horse Point State Park**

Ci sono due modi differenti per una visita a Dead Horse Point: il primo, sicuramente piu' semplice, prevede una brevissima passeggiata dal parcheggio lungo i pochi metri del Dead Horse Point Trail, che porta ad una terrazza da cui si osserva lo splendido scorcio dell'ansa del fiume Colorado, nonché l'immensa distesa rossa e frastagliata di Canyonlands: un punto di vista unico che permette a chiunque di godere di un panorama meraviglioso con il minimo sforzo.

Il secondo modo di visitare Dead Horse Point richiede più tempo: sia dal Visitor Center che dalla parking area di Dead Horse Point partono alcuni sentieri che si snodano lungo il crinale del canyon, offrendo una visione a 360 gradi di tutto il territorio circostante. Uno di questi è il West rim trail, che si avventura per 2-3 miglia nel versante occidentale del parco, fino al Rim Overlook: da questo punto si può tornare successivamente nei pressi del Visitor Center.

Attenzione: l'ingresso al Dead Horse, essendo uno State Park e non un National Park, non è compreso nella tessera annuale dei parchi. Costo d'ingresso per auto + 4 persona: 20\$ (2019)



## CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi torneremo nel cuore dello Utah e questa sarà una delle giornate che ci più rimarranno nel cuore e nella mente di questo viaggio.

Partiamo di buon mattino da Vernal perché per raggiungere Moab ci servono circa 4 ore di auto; la mattinata è abbastanza lunga e un po' monotona perché il paesaggio non offre praticamente nulla di interessante...

Tutto cambia radicalmente però quando, a poche miglia da Moab, imbocchiamo la statale 128 ed entriamo nella valle del fiume Colorado. Qui i colori esplodono e la strada segue le anse del fiume.

Quel fiume che dalle sponde del Grand Canyon si vede oltre 1 miglio in verticale più in basso quasi come un rigagnolo, ora è qui di fianco a noi, grande ed impetuoso, con le sue rapide in cui non mancano ovviamente i gommoni da rafting. Lo scenario è veramente incredibile e non resistiamo alla tentazione di raggiungere il fiume... e lo facciamo in una vera e propria spiaggetta lungo il bordo del fiume che ci consente anche di farci il bagno.

Il contesto scenografico è incredibile e l'emozione di essere dentro il fiume Colorado è veramente tanta!

Peraltro, dopo diversi giorni trascorsi con il clima fresco, oggi siamo tornati alle temperature quasi desertiche di questa zona della Utah.

Ripartiamo in direzione Canyonlands, transitiamo da Moab over torneremo in serata e raggiungiamo l'ingresso del parco nazionale di Canyonlands che dista circa 30 minuti di auto da Moab, minuti che però volano per via dello scenario splendido che ci accompagna. L'arancio, quasi rosso, delle colline di questa zona si staglia nel cielo azzurro e terso regalandoci sensazioni bellissime. Qui il contesto scenografico è veramente meraviglioso.

Raggiungiamo l'ingresso del parco di Canyonlands e raggiungiamo, uno ad uno, tutti i viewpoint/overlook presenti nel parco che distano tra loro alcune miglia. È praticamente impossibile descrivere uno ad uno gli "overlook" che visitiamo perché sono tutti differenti ma ugualmente incredibili.

Il plateau che si staglia davanti e sotto di noi, scavato nei millenni dai fiumi Colorado e Green River, lascia realmente senza parole: ancora volta si fa quasi fatica a credere cosa sia riuscita a fare la natura da queste parti. Credetemi, si rimarrebbe ore intere a contemplare questo incredibile paesaggio generato dalla natura.

Un consiglio: in ciascun overlook cercate di allontanarvi un po' dai turisti e cercatevi un angolo ove poter contemplare in assoluto silenzio la natura da queste parti. Sentirete solo il fruscio del vento e il verso degli uccelli che volano nella zona sopra questo incredibile scenario naturale... e' una sensazione meravigliosa.

Tra i vari overlook non manchiamo ovviamente il trail (tutto sommato breve) che conduce al Mesa Arch, un arco naturale che volge verso il vuoto... anche qui la natura ha generato un capolavoro.

In un paio d'ore riusciamo a fare il giro di tutti gli overlook presenti nell'area di Canyonlands/Island in the Sky ma, seppure stanchi dalla lunga giornata - ma anche dal caldo che è fortissimo - siamo oltre i 35 gradi tardo pomeriggio - non possiamo non fare una deviazione anche all'overlook del Dead Horse Point.

Qui l'ingresso è a pagamento e non è compreso nella tessera annuale perché il parco è statale e non nazionale (ingresso 20\$ ad auto). Classico Visitor Center prima dell'overlook e poi andiamo a goderci la vista dalla balconata che anche qui spazia verso l'infinito. Il sole del tardo pomeriggio rende il rossastro delle rocce acceso e molto intenso... una veduta differente rispetto a quelle di Canyonlands ma inutile dire, meravigliosa.

Il Dead Horse Point è un viewpoint particolare in quanto offre la possibilità di scorgere il fiume Colorado che compie diverse anse, praticamente una sorta di Horseshoe Bend (con tutti i dovuti paragoniamo perché Horseshoe Bend è unico...). Purtroppo a quest'ora della giornata (siamo nel tardo pomeriggio) la zona delle anse è completamente controsola e questo la rende probabilmente un po' meno accattivante..

Se siete appassionati di fotografia e volete fare foto in questa zona con la luce corretta dovete necessariamente passare al mattino. Di contro, la parte del canyon opposta è baciata da una luce bellissima....

Terminata la visita al Dead Horse Point scendiamo a Moab che ci lascia piacevolmente impressionati per il contesto in cui è inserita, circondata da colline di colore rosso ma soprattutto perché è una cittadina viva in cui non facciamo fatica a trovare dove cenare con una ottima steak... decisamente meritata vista l'impegnativa giornata!

Assieme a Yellowstone, forse la giornata di oggi è quella che ci ha regalato più emozioni... sino ad ora.

Domani sarà il turno di un altro parco della zona, l'Arches National Park.



## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA




## LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO

<https://www.stefanopirovano.net/canyonlands-2/>

<https://www.stefanopirovano.net/deadhorse/>



| DAY | ITINERARIO                                 | PERNOTTO | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|--|----------|---|
| 12  | Moab - Arches National Park - Moab (90 km) | Moab     |  |

## COSA VEDREMO OGGI

Oggi sara' una giornata diversa della altre : trascorreremo la mattinata e la prima parte del pomeriggio in completo relax a Moab prima di raggiungere e visitare l'Arches National Park a cui dedicheremo diverse ore del pomeriggio sfruttando le ore meno calde della giornata.

Attorno all'ora del tramonto raggiungeremo poi, dopo una bellissima (ma caldissima) camminata, il Delicate Arch il vero e proprio simbolo del parco, nonche' dell'intero Utah.

## ARCHES NATIONAL PARK

L'ingresso del parco si trova a solo 5 miglia da Moab e subito dopo l'ingresso troverete l'immane Visitor Center la cui visita e' sempre consigliata.

Per visitare l'Arches, probabilmente piu che in altri parchi, e' fortemente consigliato recuperare la mappa del parco che descrive, nel dettaglio, tutti i numerosi archi di pietra che, ovviamente, sono l'attrazione più importante del parco stesso : ce ne sono di tutti i tipi, di tutte le forme e ognuno garantisce un suo particolare fascino.

Una buona parte degli archi sono raggiungibili percorrendo in auto la scenic road (lunga 18 miglia), altri invece rendono necessaria la percorrenza di Trail.

Ecco una rapida panoramica dei punti di interesse più significativi:

### BALANCED ROCK

Il Balanced Rock, anche se non propriamente un arco, e' una delle maggiori attrazioni del parco.

Situata in prossimita' della strada principale del parco a circa 15km dall'ingresso vi colpirà per la sua incredibile forma. Uno sperone di roccia alto quasi 40m su cui si erge un'altra "roccia in equilibrio" alta quasi 17m. Il peso della roccia in equilibrio e' equivalente a quello di 27 balene. Un vero e proprio capolavoro della natura.



### WINDOWS TRAIL

Lasciando l'auto nella "Windows Parking Area" potrete addentrarvi in una zona ricca di archi e finestre nella roccia grazie ad un trail non eccessivamente lungo (circa 1 miglio).

I principali archi che troverete nella zona sono il Double Arches, The Windows e il Turret Arch. Questa zona e' sicuramente tra le piu' consigliate per una visione d'insieme di questo spettacolare parco.

### DELICATE ARCH

E' indubbiamente l'arco-simbolo del parco, e forse di tutto lo Utah. Ci sono due modi per poterlo vedere: il piu' semplice e' quella di raggiungere in macchina il Delicate Arch Viewpoint : da questo viewpoint e' possibile osservare l'arco da circa un miglio di distanza, vedendolo così da un prospettiva più ampia (ma lo vedrete comunque da lontano)

Se invece vorrete avvicinarvi il più possibile all'arco dovrete percorrere a piedi un sentiero che parte da Wolfe Ranch Parking Area. La salita ha un dislivello di solo 150 metri ma il sentiero e' abbastanza lungo (circa 3 miglia) e per raggiungere il Delicate Arch vi servira' almeno 1 ora.

Non fatevi pero' spaventare dalla durata e dalla fatica prevista perche' ma lo spettacolo di cui godrete raggiungendo l'area dell'arco non ha prezzo.

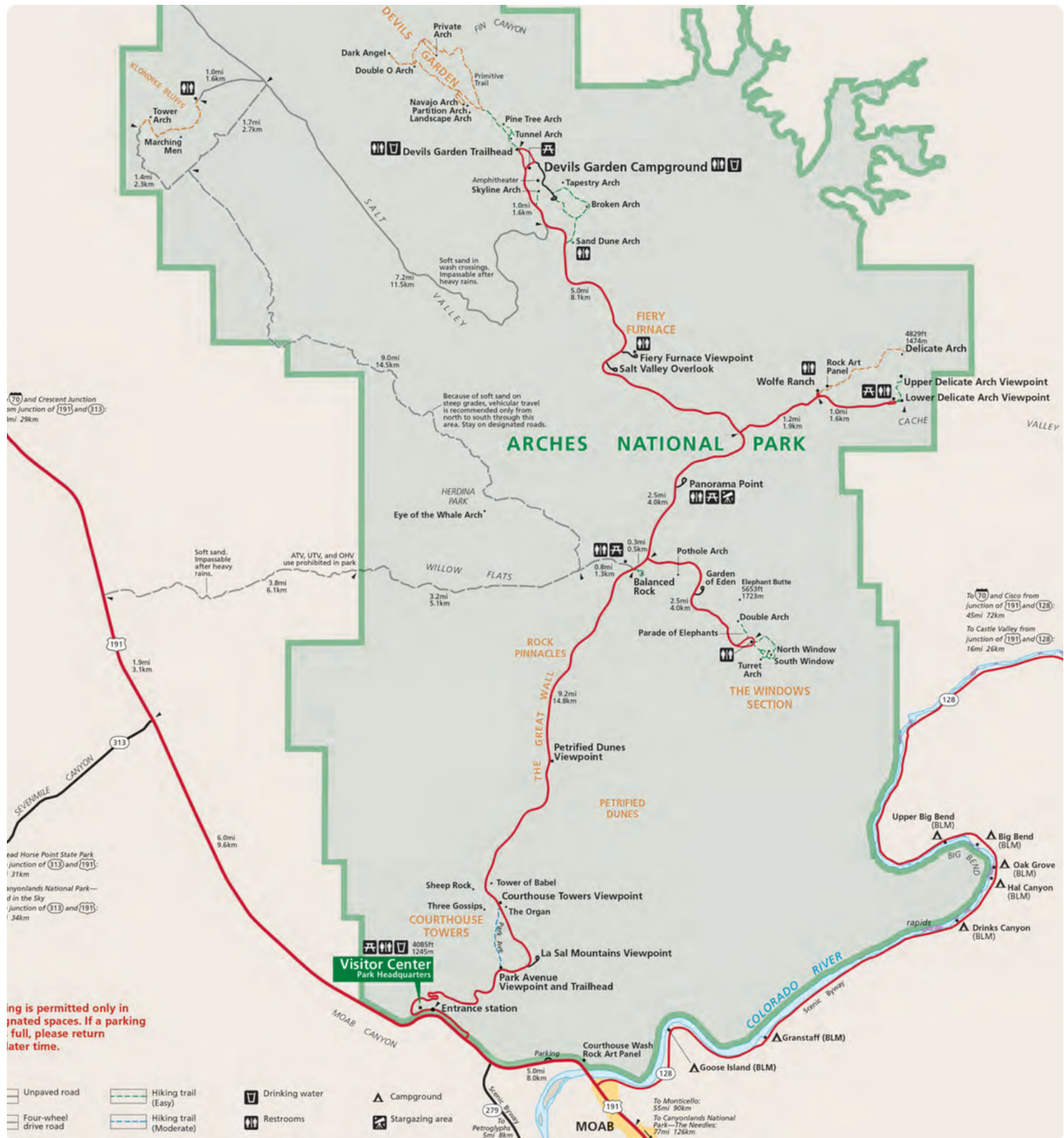


## DEVIL'S GARDEN

Il Devil's Garden Trail ha una lunghezza complessiva di 7 miglia e offre la possibilità di incontrare una serie di archi lungo il proprio percorso: il Landscape Arch, il Double Arch o il panoramico Partition Arch. Il sentiero inizia proprio alla fine della main road del parco. Fate attenzione perché data la lunghezza del trail, vi servirà parecchio tempo per percorrerlo completamente.

Maggiori informazioni qui:

<https://www.nps.gov/arch/index.htm>





## CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi e' ferragosto e il nostro lo trascorreremo tra Moab e il parco nazionale di Arches.

Dopo diversi giorni decisamente impegnativi, abbiamo bisogno di una mezza giornata di riposo e oggi è l'occasione giusta : siamo infatti a Moab, il paesino e' grazioso, ha molti negozietti carini in cui svagarsi un po' e, soprattutto, e' collocato in una ambientazione scenografia decisamente unica.

Ci svegliamo, per la prima volta durante il nostro on the road, senza dover puntare una sveglia.... Trascorriamo l'intera mattinata nel piu' beato cazzeggio in giro per la cittadina.

Moab è caldissima (si superano tranquillamente i 35 gradi già in mattinata) e decidiamo quindi di partire per il nostro giro all'interno di Arches attorno alle 14.30 anche perche' abbiamo l'obbiettivo di rimanere all'interno del parco sino all'ora del tramonto.

L'ingresso di Arches, a differenza di Canyonlands e DeadHorsePoint, dista solo poche miglia da Moab e non appena percorriamo le prime miglia lungo la via principale del parco capiamo che questo parco e' completamente diverso rispetto ai precedenti. Anche qui il rosso/arancio della pareti di roccia domina ovunque ma quello che caratterizza il tutto è la forma di queste rocce. La main road del parco, soprattutto nelle sue prima miglia, si insinua tra pareti di roccia levigate dal vento che hanno veramente dell'incredibile.

La prima tappa del nostro itinerario all'interno di Arches e' la "Balanced Rock" una strana formazione rocciosa in cui, come dice il nome stesso, una roccia e' appoggiata ad un'altra ...nulla di che, se non fosse che le due rocce sono grandi decine di metri ciascuna (40m la base, 17m la roccia in equilibrio).

Ripartiamo lungo la strada principale del parco e raggiungiamo la zona di "The Windows Section", un'area ove e' possibile visitare un numero importante di archi a poca distanza tra loro. Direttamente dal parcheggio, partono diversi sentieri verso ciascuno degli archi. Turret Arch, North Window, South Window sono gli archi di questa zona che ci lasciano ovviamente impressionati per la loro dimensione e forma. Comodi sentieri consentono di spostarsi da un arco all'altro in un contesto veramente unico. Nella stessa zona visitiamo poi il Double Arch, un arco decisamente unico nel suo genere perché e' formato appunto da due finestre che formano due archi differenti la cui apertura e' pero' di decine e decine di metri.

Riprendiamo l'auto e proseguiamo lungo la main road raggiungendo la parte piu' estrema del parco, ovvero l'area di Devils Garden. A differenza dell'area di The Windows qui non si vedono archi direttamente dal parcheggio ma occorre necessariamente percorrere un sentiero ad anello che porta ad un significativo numeri di archi, tutti differenti tra loro per forma e dimensioni : Landscape Arch, Double Arch e Partition Arch sono alcuni tra questi.

Diamo un occhio all'orologio ma non abbiamo il tempo per poterci addentrare in questo trail (fate attenzione perche' e' abbastanza lungo) visto che abbiamo un appuntamento da non perdere : il tramonto al Delicate Arch.

Il Delicate Arch e' il protagonista indiscusso del parco ma non solo consideramdo il fatto che e' il simbolo ritratto anche sulle targhe automobilistiche dell'Utah. C'e' pero' un prezzo da pagare : occorre infatti una camminata di circa 1 ora per poterlo raggiungere. Ma non solo : il sentiero, lungo diversi km e' tutto completamente al sole... e questo non e' un elemento da sottovalutare se visiterete questa zona in estate. E non crediate che il sole calante del tardo pomeriggio possa regalarvi temperature piu' accettabili : siamo prossimi ai 40 gradi anche attorno alle 19 !!!

Parcheggiamo l'auto nella zona del World Ranch, carichiamo gli zaini di bottiglie d'acqua (fondamentale, credetemi...) e iniziamo a percorrere il sentiero. Di per se non e' impegnativo per pendenza ma l'elemento che lo rende tale e' realmente il caldo. Impieghiamo circa 50 minuti di buon passo per raggiungere il piccolo plateau che ospita l'arco e quando, all'improvviso ci si presenta dinanzi l'effetto "wow" e' praticamente scontato.

Il Delicate Arch e' qualcosa di unico per posizione, per forma, ma soprattutto per dimensione ... e' enorme!!! E sono proprio la sua dimensione e la forma che lo rendono una meraviglia indiscussa della natura. Esserci davanti (o transitarci sotto) e' veramente una delle cose da fare una volta nella vita !!

E la meraviglia che regala questo luogo e' dimostrata anche dal gran numero di persone che, assieme a noi, si godono l'ora d'oro del tramonto che colora l'arco ma in un silenzio quasi religioso. Sicuramente uno dei ricordi più indelebili di questo viaggio.

Pienamente soddisfatti di questa giornata, rientriamo a Moab per cena ... ma non sara' il nostro addio ad Arches perche', se oggi abbiamo visto il tramonto, domani ci godremo una splendida alba tra gli archi.





## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA



**LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO**

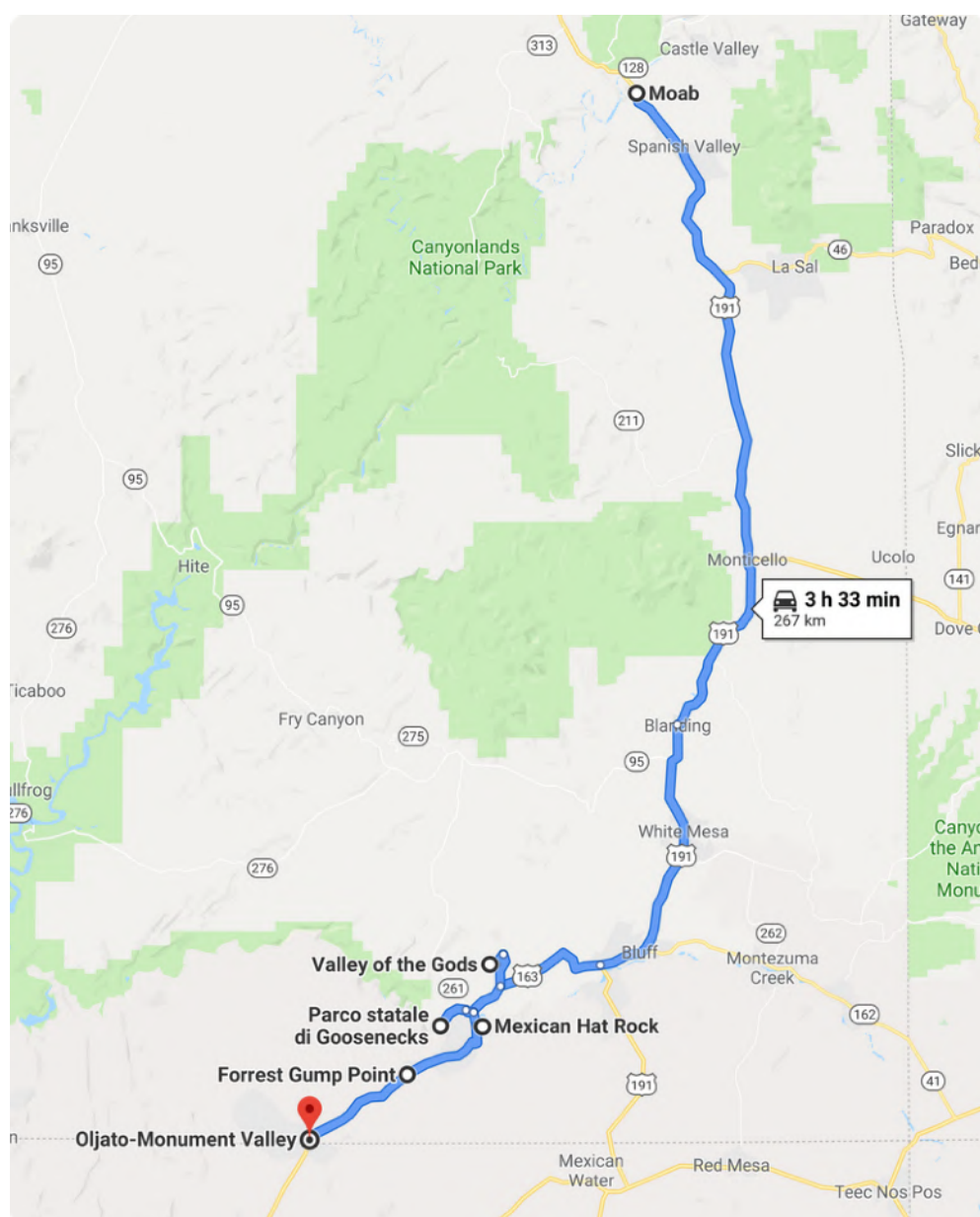
<https://www.stefanopirovano.net/arches/>



| DAY | ITINERARIO   | PERNOTTO        | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|--|-----------------|---|
| 12  | Moab - Moky Dugway - US163 - Monument Valley<br>(270 km) | Monument Valley |   |

## COSA VEDREMO OGGI

Lasciamo Moab alla volta delle terre rosse degli indiani Navajo : raggiungeremo la Monument Valley percorrendo dapprima la Moky Dugway, una strada panoramica decisamente unica nel suo genere, proseguendo poi lungo la US163 verso il cuore della Monument Valley, transitando dal mitico Forrest Gump Point. Dedicheremo buona parte della giornata addentrandoci dapprima in auto e poi a cavallo nelle terre sabbiose della Monument Valley prima di goderci uno splendido tramonto sui mittens. Infine ci godremo la luna che illumina i profili di questi monti sacri agli indiani Navajo direttamente dal balcone della nostra cabin all'interno del parco.



## LA MAPPA E LE DISTANZE DELLA GIORNATA

**Da Moab a Moky Dugway**  
circa 2 ore, 30 minuti

**Da Moky Dugway a Mexican Hat**  
circa 15 minuti

**Da Mexican Hat a Forrest Gump Point**  
circa 15 minuti

**Da Forrest Gump Point a Monument Valley Visitor Center**  
circa 25 minuti

## Moky Dugway

Scendendo verso sud, dopo l'abitato di Blanding, si prende a destra sulla 95 e si prosegue per circa 40km fino a trovare sulla sinistra la 261. Improvvisamente una serie di cartelli vi avvertiranno che la strada asfaltata terminerà e inizierà un tratto sterrato : avrete raggiunto così il Moky Dugway dove la vista vi farà mancare il fiato : un balcone naturale con una vista spettacolare sulla Monument Valley. Una sosta per le foto e poi giù per la ripida strada bianca con diversi tornanti e senza protezioni ai lati (strada sterrata, niente di pericoloso ma da percorrere con cautela). La 261 si immette di nuovo sulla 163 appena prima di Mexican Hat.



## Mexican Hat



Si trova sulla Hwy 163, pochi chilometri dopo Mexican Hat, piccolissima cittadina che prende il nome proprio da questa roccia. Si tratta di una roccia dalla forma molto particolare modellata dal vento a forma di sombrero e immortalata in innumerevoli film.

Si ammira tranquillamente dalla statale, basta fermarsi in una delle tante piazzole di sosta. Qualora la si voglia proprio vedere da vicino, basta comunque percorrere un breve tratto di strada sterrata che porta proprio nei dintorni della roccia stessa.

## Forrest Gump Point

E' uno dei punti maggiormente fotografati di tutti gli Stati Uniti, una di quelle foto che non possono mancare quando si passa da queste parti dell'Ovest USA. Questo luogo, famosissimo, prende il nome dal celebre film perché e' proprio in questo punto che, dopo migliaia di km di corsa, Forrest Gump nell'omonimo film decise di tornare indietro ....

Nella pratica il Forrest Gump Point altro non e' che un tratto della Utah 163 dove la strada è perfettamente dritta per molti chilometri. Sullo sfondo appaiono le incredibili mesas della Monument Valley.



## UNA POSSIBILE AGGIUNTA ALL'INTINERARIO

### Valley of the Gods

E' considerata la sorella minore della Monument Valley da cui dista circa 30 minuti di auto.

La Valley of the Gods Road è una strada sterrata lunga 17 miglia che si snoda nel cuore di un territorio desertico dove sono ben visibili formazioni rocciose del tutto simili a quelle che si trovano alla Monument Valley: mesas, pinnacoli e rocce modellate dall'azione dell'acqua e degli eventi atmosferici nel corso dei millenni.

Lungo questa strada è possibile fermarsi in corrispondenza di vari point of view, che offrono panorami molto suggestivi.

Uno dei vantaggi della visita a Valley of the Gods è che la presenza dei turisti è minima rispetto alla vicina e ben più nota Monument Valley e quindi potrete godervi la visita in completa libertà'.

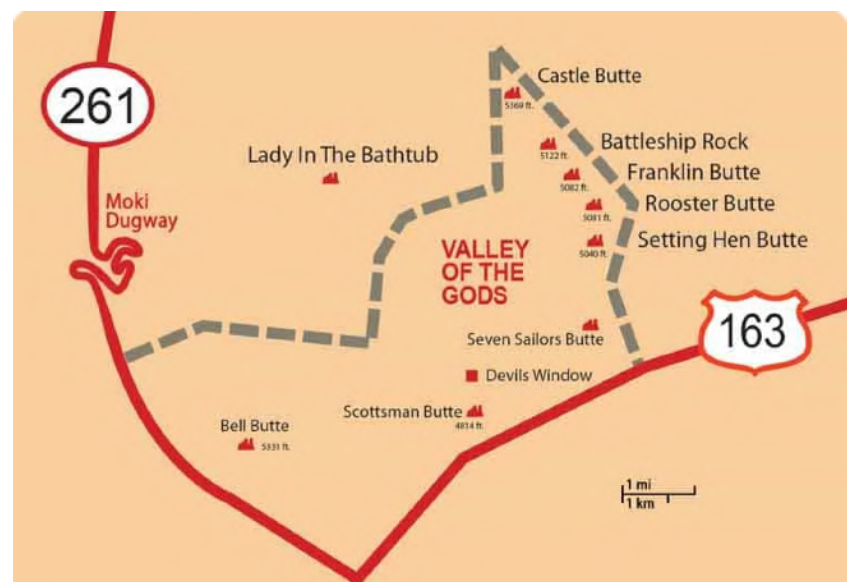


Questi sono i principali viewpoint nella valle : Seven Sailors Butte, Setting Hen Butte e Rooster Butte, Franklin Butte, Battleship Rock, Castle Butte e Lady in the Baththub Butte.

Unica nota ma importante : l'area e' indicata prevalentemente per i veicoli 4x4 ma, se il terreno non è bagnato, potrete percorrerla anche con auto tradizionali.

Visitare il parco è semplicissimo, basterà percorrere la strada principale (Valley of the Gods Road) per incontrare uno dopo l'altro i seguenti punti panoramici, presso i quali potrete fermarvi per scattare qualche foto.

Maggiori info qui : <https://utah.com/monument-valley/valley-of-the-gods>





## LA MONUMENT VALLEY

La Monument Valley è un pianura collocata al confine tra Utah e Arizona caratterizzato dalle guglie rocciose celebri in tutto il mondo come vero simbolo del West. L'area si trova all'interno della Navajo Nation, gestita dagli omonimi indiani che hanno mantenuto la proprietà dell'area.

Proprio per questo tutte le guide sono fornite unicamente dalle popolazioni di indiani navajo che hanno guadagnato quelle terre.

Questa zona facendo parte della Navajo Nation Reservation ha un ingresso a pagamento (questo parco infatti non è accessibile tramite la tessera dei parchi). Gli indiani gestiscono tutte le attività all'interno della valle, compreso il The View Hotel che si trova proprio dinnanzi alla splendida vista delle guglie.

In prossimità della Visitor Center da cui si gode una vista meravigliosa sull'area, si possono contrattare le escursioni in jeep oltre ad una serie di bancarelle sulle quali i Navajo vendono gli oggetti di loro produzione, in particolare gioielli. Se avrete la fortuna di poter dormire al The View Hotel non sottovalutate la possibilità di potervi concedere una passeggiata a cavallo all'interno della valle, magari al tramonto.



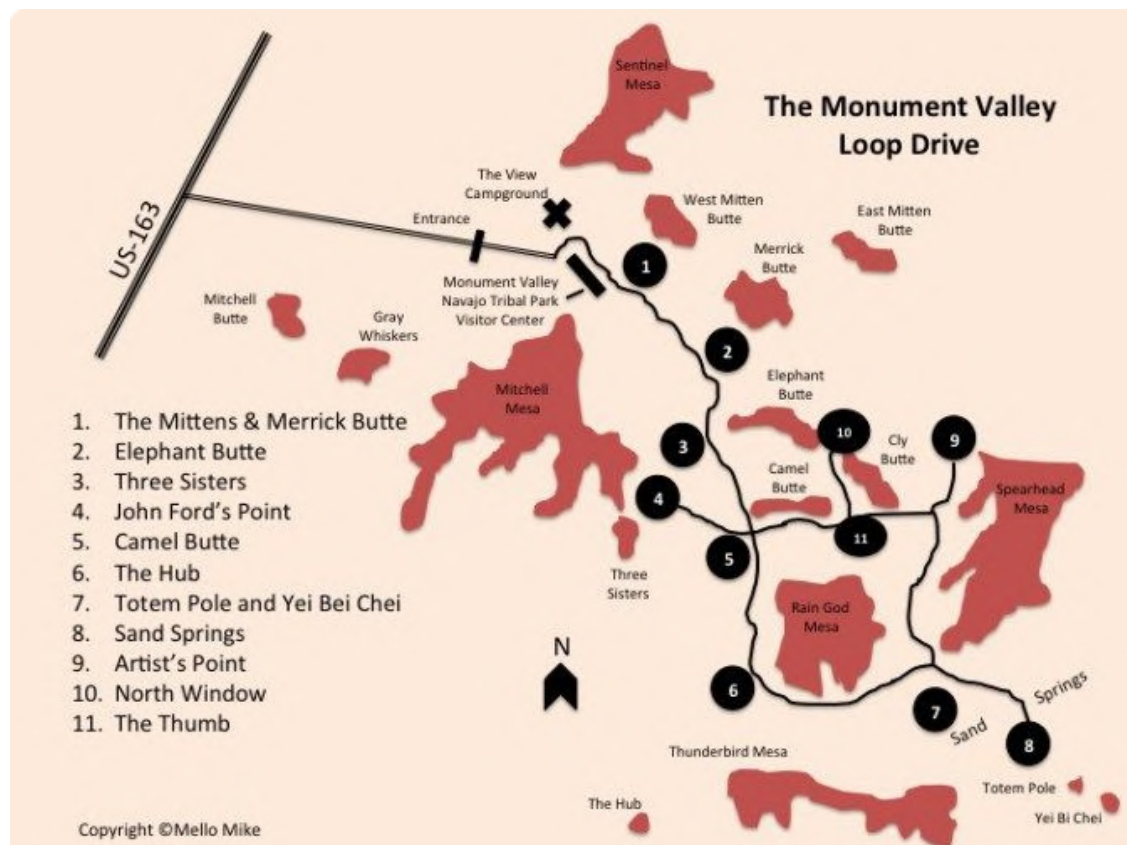
### Visitare la Monument Valley in auto

Una volta acquistato il biglietto di entrata si percorre la Scenic Drive con la propria auto.

È una strada sterrata di 17 miglia (27 Km, prendendo tutte le deviazioni) che entra nel cuore della Monument Valley. Salvo che non abbia diluviato in modo eccezionale la strada è facilmente percorribile con le normali auto. Dal piazzale di fronte al The View Hotel si domina tutto il primo tratto della strada, se sono visibili altre auto che scendono nella valle allora è possibile procedere tranquillamente.

È lungo questa Scenic Drive che si incontrano le meraviglie per le quali la valle è famosa.

Se vi state chiedendo quanto serve per visitarla : 2 o 3 ore bastano per girare in lungo e in largo tutta la zona con la propria auto. In alternativa esistono numerosi pacchetti offerti dagli indiani Navajo per tour con jeep o a cavallo.



## CRONACA DELLA GIORNATA

La giornata di oggi sarà indubbiamente quella che ci regalerà più emozioni e ricordi indelebili di tutto il viaggio.

La sveglia del cellulare questa mattina è puntata molto presto e attorno alle 5.30 di mattina sono nuovamente all'ingresso dell'Arches National Park per fotografare le prime luci dell'alba. A quest'ora il parco è pressoché deserto e le uniche auto che incontro sono turisti o fotografi che, come me, non vogliono perdersi lo spettacolo dell'alba tra gli archi di roccia.

Per fotografare l'alba scelgo di recarmi a "The Windows" dove il numero di archi è importante e, soprattutto, non serve camminare molto. Piazzo il mio cavalletto assieme a diversi altri fotografi e attendiamo tutti con trepidazione l'alba in un silenzio incredibile, quasi surreale, in cui l'unico suono che si sente è quello del vento. Già nei minuti del crepuscolo, poco prima del sorgere del sole, i colori sono particolari ma è proprio allo spuntare del sole e nei minuti immediatamente successivi che i colori della roccia arancio che caratterizza il parco, si accendono... nel precedente viaggio nei parchi avevo fotografato l'alba al Bryce e al Grand Canyon ed è inutile dire che, anche in questo parco, lo spettacolo vale la levataccia.

Lasciato il parco, recupero il resto della famiglia, facciamo colazione e ci rimettiamo in macchina : oggi ci aspetta un altro posto memorabile, la Monument Valley che raggiungeremo però percorrendo un tratto di strada decisamente particolare : Moky Dugway.

Lasciata la rosseggiante Moab, trascorriamo un paio d'ore in auto accompagnati da un paesaggio classico per queste parti dello Utah : il rosso/arancio delle rocce si frapponе periodicamente al verde dei prati nello scorrere periodico di saliscendi tra le colline della zona. Ma quando vediamo il cartello che indica la deviazione verso la US163 ma, soprattutto, quando scorgiamo i cartelli che ci avvisano che tra poche miglia inizierà una strada sterrata, capiamo di essere vicini al punto che tanto volevamo raggiungere : il cartello "Moky Dugway" è posizionato proprio all'inizio della strada sterrata che, dopo poche centinaia di metri, ci porta ad una terrazza panoramica incredibile : si apre sotto di noi una vista che volge all'infinito dove, all'orizzonte, sono ben visibili le mesas della Monument Valley.

Sotto di noi, la strada sterrata che percorreremo a breve che scende dalla montagna con diversi tornanti e, a fondo valle, la US163 che intercetteremo poi per raggiungere la Monument.

Le miglia percorse sullo sterrato sono bellissime, regalano una sensazione di libertà assoluta in uno scenario che ti fa proprio sentire quasi come dentro un film!!!

Una nota : avevo letto diverse opinioni in merito alla percorribilità di questo tratto di strada; fermo restando che stiamo comunque parlando di un tratto di strada sterrata, non l'ho trovato particolarmente pericoloso (come invece avevo letto). La strada è percorribile tranquillamente in doppio senso e sono pochissimi i punti in cui due macchine assieme non ci passano. Ma con un minimo di attenzione, di pericoloso non c'è proprio nulla .... almeno in estate e con la strada asciutta.

Raggiunto il fondo valle, il percorso della UT261 torna asfaltato e dopo poche miglia ci immettiamo sulla mitica US163; superiamo il piccolissimo paese di Mexican Hat, facciamo una rapida tappa fotografica alla omonima formazione di roccia (che mi aspettavo più grande, ammetto...) e, sempre in direzione Monument Valley, raggiungiamo la Forrest Gump Hill.

Ci eravamo passati già nel nostro precedente on the road però questo è un luogo talmente simbolico nell'immaginario dell'ovest degli States che non stanca mai, anzi ...

Si sprecano ovviamente le foto in prossimità del Forrest Gump Point... seduti, saltando o sdraiati, come tradizione insegna, nel mezzo della carreggiata sul caldissimo asfalto della 163 che per una decina di km scorre dritta verso le mesas della Monument Valley.

Lasciamo il Forrest Gump Point per raggiungere l'ingresso del parco .... ma dobbiamo farlo rigorosamente in un certo modo : finestrini abbassati e nell'autoradio, a palla, la mitica "Born The Be Wild" di Steppenwolf. È così che maciniamo le miglia che ci separano dall'ingresso della Monument : il senso di libertà assoluta !!!

Raggiungiamo l'ingresso della Monument Valley, paghiamo i 20\$ d'ingresso (auto+4 persone) e ci addentriamo subito nella Scenic Drive che percorriamo godendoci, quasi metro per metro, questo incredibile percorso sterrato. Mi



ripeto : ci eravamo già stati lo scorso anno ma questo e' un luogo che, paradossalmente, piu' conosci e meglio apprezzi.

C'e' pero' una cosa che nella nostra precedente visita non avevamo fatto : il giro a cavallo. Non avendo prenotato l'escursione, dobbiamo girare 3 maneggi nella valle prima di trovare posto per una passeggiata di 90 minuti nel vero west. Una nota : gli indiani Navajo sono gente un po' strana ... se vi dicono di no, voi non desistete perche' poi riescono a farsi convincere. A voi la scelta di prenotare l'escursione a cavallo oppure cercare una improvvisata ...

Terminata la passeggiata a cavallo, riprendiamo l'auto e risaliamo verso la zona del Visitor Center perche', a differenza della nostra precedente esperienza da queste parti, oggi dormiremo all'interno della Monument. Abbiamo infatti prenotato una "cabin" al The View, l'unica struttura in cui poter dormire all'interno della Monument Valley. Una curiosita' che condivido : questo nostro on the road e' stato sviluppato proprio in funzione di questa notte perche', essendo pochissime e ricercatissime, abbiamo prenotato la Cabin con quasi un anno di anticipo e, solo dopo, abbiamo sviluppato il resto dell'itinerario e cercato i voli. Se volete dormire al The View (hotel o cabin) dovrete necessariamente muovervi con largo largo anticipo.

Quando entriamo nella Cabin che ci e' stata assegnata, non crediamo ai nostri occhi : a parte essere decisamente graziosa, quello che la rende realmente unica e' il terrazzino da cui si gode una vista strepitosa dei 3 "butte" principali della valle. Seduti sulla terrazza della nostra camera/cabin siamo letteralmente ammaliati dal panorama che abbiamo davanti a "casa nostra". E tutto diventa ancora piu' magico al calare della sera : ci godiamo un incredibile tramonto con le mesas che si infiammano al calar del sole. Ceniamo al ristorante del The View che, manco a dirlo, offre una splendida vista sulla valle ... ma e' rientrando verso la Cabin che viviamo l'ultima emozione della giornata, un'emozione semplice ma difficile da apprezzare nella nostra vita quotidiana : il silenzio.

Non ci sono auto, le persone rimaste in questa zona che durante il giorno e' affollatissima, ora sono pochissime e siamo nel silenzio assoluto interrotto solo dai versi degli animali che abitano la valle ... una sensazione decisamente particolare!

Prima di addormentarci non riusciamo a non rimanere in contemplazione nuovamente sulla nostra terrazza perche', complice una splendida nottata di luna piena, il profilo delle mesas illuminate dalla luce della luna ci regalano un'immagine che ci rimarra' stampata nella mente e nei ricordi di questo viaggio ....

Puntiamo la sveglia presto perche' le previsioni meteo per domani sono ottime e quindi, dopo il tramonto, non possiamo perderci l'alba alla Monument Valley ....



## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA



## LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO

<https://www.stefanopirovano.net/monumentvalley/>



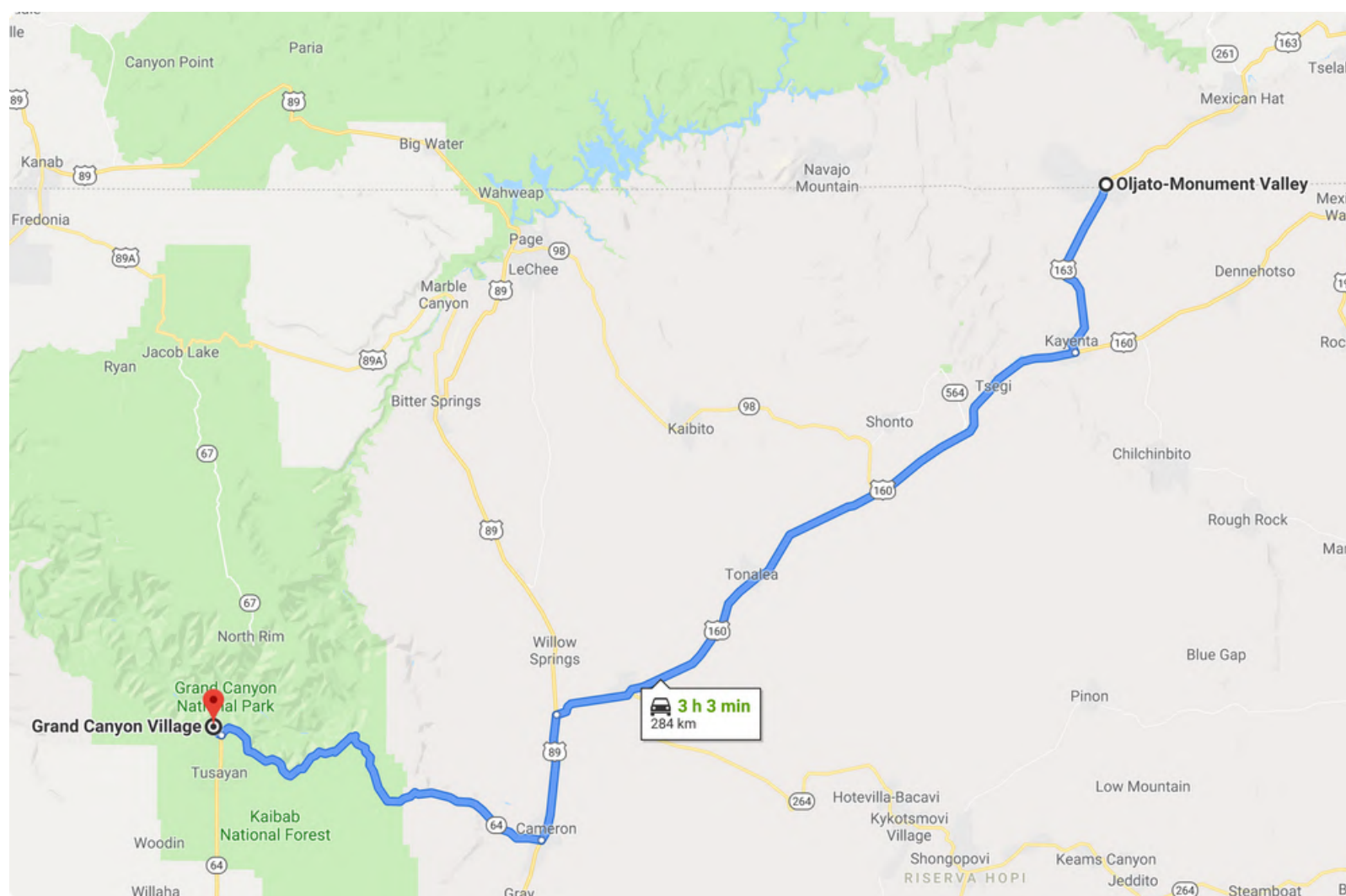
| DAY | ITINERARIO                                      | PERNOTTO             | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|---|----------------------|---|
| 13  | Monument Valley - Grand Canyon Village (290 km) | Grand Canyon Village |   |

## COSA VEDREMO OGGI

In mattinata, dopo una indimenticabile colazione consumata direttamente sul balcone della nostra cabina sulla Monument Valley, lasceremo il territorio Navajo per raggiungere un'altra meraviglia della natura : il Grand Canyon, in particolare la sponda sud del national park.  
Dedicheremo l'intero pomeriggio alla visita di tutti i principali viewpoint della South Rim prima del nostro pernottamento al Grand Canyon Village.

## LA MAPPA E LE DISTANZE DELLA GIORNATA

**Da Monument Valley a Grand Canyon (South Rim) : circa 3 ore**



## Grand Canyon National Park (South Rim)

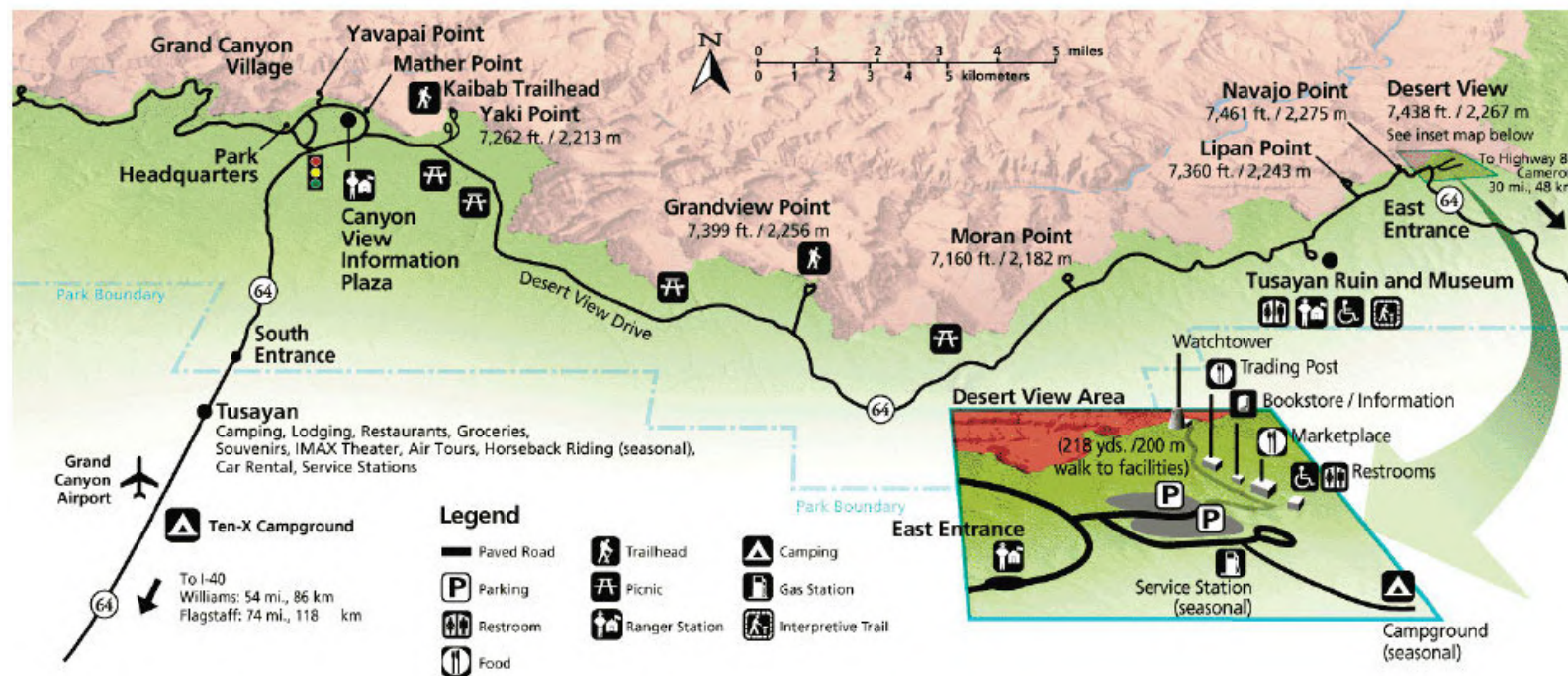
South Rim è la sponda del Grand Canyon dove convergono il maggior numero di turisti, con tanto di strutture attrezzate per la ricezione, il Gran Canyon Village, con alloggi ristoranti e centro visitatori. Pur essendo la zona più turistica, non è affatto da trascurare: certi servizi possono fare comodo e la vista dal bordo, anche se un po' disturbata dalla folla, è davvero mozzafiato!

Per raggiungere il Gran Canyon Village, la maggior parte dei turisti percorrono lentamente la AZ-64 Desert View Drive fermandosi in ognuno dei 75 punti panoramici da dove si ammirano quelle visioni sconfinite, famose in tutto il mondo, che rappresentano il Grand Canyon nell'immaginario collettivo

# Desert View Drive Map

## South Rim

National Park Service  
US Department of the Interior  
Grand Canyon National Park



### PRINCIPALI PUNTI PANORAMICI SULLA SPONDA SUD DEL GRAND CANYON

#### Desert View Point

È il primo viewpoint che si incontra entrando nel parco dall'entrata Est e qui si erge la famosissima torre che spesso viene immortalata nelle foto di questa zona del Grand Canyon. All'interno della torre troverete un piccolo visitor center. La vista è, come quella di tutti i viewpoints, spettacolare: anzi da qui si gode di un'interessante visione del fiume e delle sue anse all'ingresso del canyon. Si è al termine del plateau e quindi si gode anche della pianura sottostante che si allontana verso l'orizzonte. La visita è comunque consigliata anche provenendo dalla south entrance (distante circa una mezz'ora in auto) in quanto offre forse il migliore punto di vista del fiume Colorado mentre si snoda in mezzo ai canyon.

#### Lipan Point

Lipan Point è un altro meraviglioso punto di osservazione che si trova a circa 800 m a nord della strada panoramica principale. Da questo punto di osservazione si possono raggiungere vari sentieri interessanti, ma il più amato dagli escursionisti è sicuramente Tanner Trail. Questo percorso, lungo circa 13 km, si affaccia sul ruscello Seventyfive Mile e sull'Escalante Butte. Se si tratta della vostra prima visita al parco nazionale del Grand Canyon vale la pena fermarsi a Lipan Point soltanto per scattare foto dal punto di osservazione principale: c'è ancora tanto da vedere!

#### Moran Point

Si tratta di una delle poche aree dove sono visibili i principali gruppi rocciosi che formano il Grand Canyon. Si tratta di rocce risalenti al periodo Paleozoico: il primo è il "Supergruppo del Grand Canyon", una specie di registro geologico, che ha consentito ai geologi di capire molta della storia e degli eventi che hanno portato alla formazione di questa meraviglia della natura; il secondo invece è il "Basamento di Vishnu" ovvero la formazione rocciosa più antica del canyon. Moran Point si trova a sud di Cape Royal sul North Rim. In linea d'aria sono distanti soltanto 13 km ma non essendoci alcun ponte, sono necessari 346 km di auto per raggiungerlo.

#### Mather Point

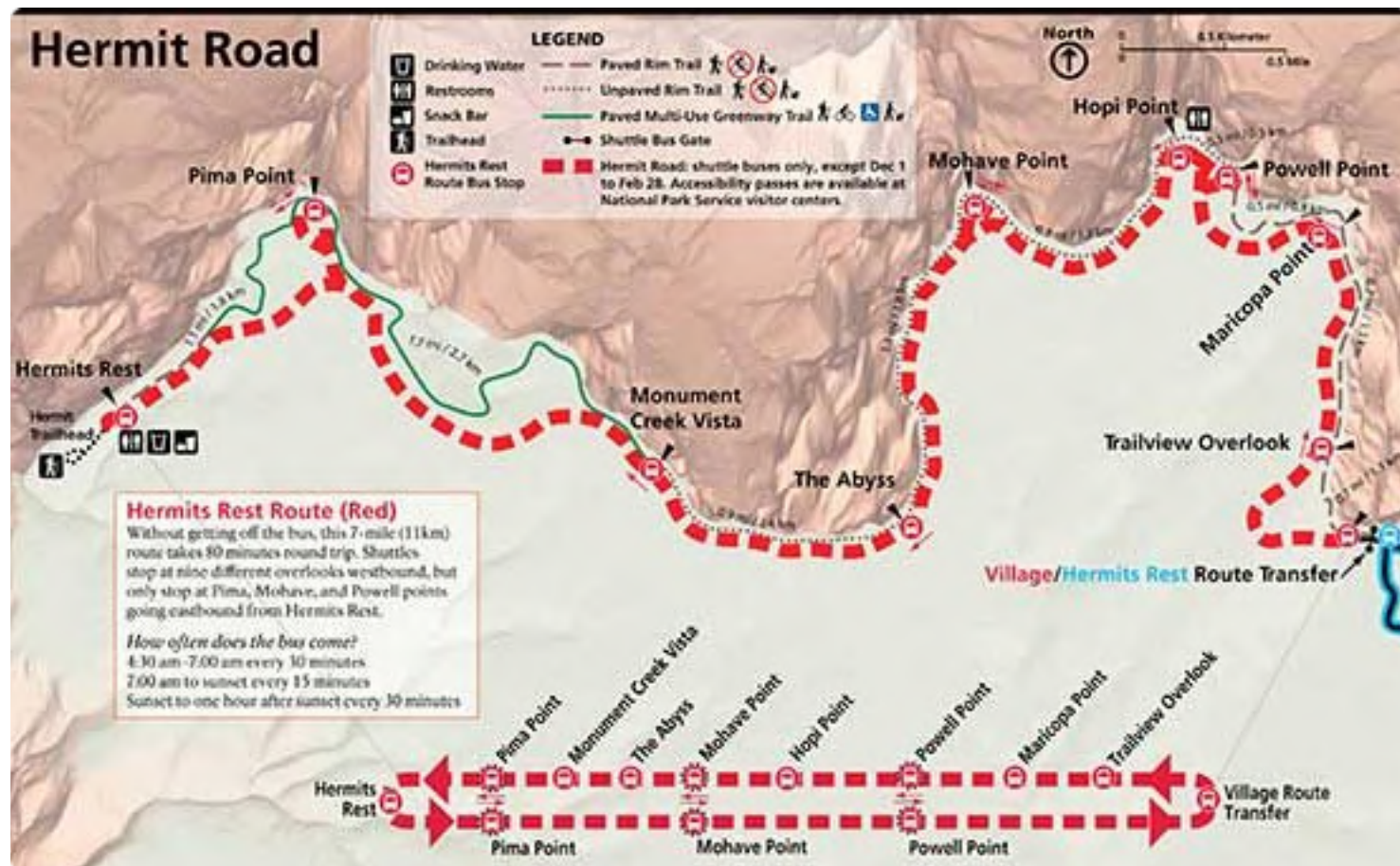
Uno dei point view migliori per vedere ed ammirare un angolo del parco. Vista la presenza del Visitor Center del parco nella zona (consigliata la visita, ovviamente) è probabilmente il viewpoint più affollato di tutto il parco. Tuttavia rimane un vero must per godersi uno degli scorci più completi di tutta la South Rim.



## Hermit Road

Hermit Road è una strada panoramica lungo circa 11 km, con 9 fermate lungo meravigliosi punti panoramici. Il giro completo dura circa 75 minuti e consente di scattare fotografie decenti, pertanto potrebbe essere una buona opzione in caso si sia stanchi per continuare a camminare a piedi.

Dal 1 marzo al 30 novembre, l'accesso ad Hermit Road è consentito unicamente agli autobus gratuiti rossi, che trasportano i visitatori dalla Village Route Transfer Station ad Hermits Rest.



Lungo la Hermit Road si trovano diversi punti panoramici ma probabilmente il più interessante è **Hopi Point** (quarta fermata sulla linea rossa) il punto panoramico più a nord sul South Rim e il primo dal quale è possibile ammirare una migliore prospettiva del Grand Canyon.

Da Hopi Point è possibile vedere il canyon fino a Havasupai Point e la Great Scenic Divide. Il punto panoramico ha un'area recintata che si affaccia sul Dana Butte, un altipiano alto circa 609 m sotto il belvedere.

Dato che il panorama è magnifico, Hopi Point rappresenta un'ottima alternativa all'affollato Yaki Point per fotografare il tramonto sul Grand Canyon!

## CRONACA DELLA GIORNATA

Dopo la serata trascorsa nel silenzio piu' assoluto della Monument Valley, puntiamo la sveglia molto presto perche' non possiamo perderci l'alba in questo posto meraviglioso. Come prevedibile, non siamo gli unici svegli a quest'ora perche', ovviamente, chi dorme all'interno della valle non puo' perdersi questo momento. Anche questa mattina domina il silenzio e le prime luci della mattina iniziano a presentarsi proprio tra le 3 mesas principali della valle.

Qui l'alba e' un momento quasi cataarchico : si scorge il sole spuntare tra i Butte e lo si osserva, in religioso silenzio, crescere minuto dopo minuto. Insomma : proprio una delle cose da fare una volta nella vita, punto !!! Una piccola nota per i fotografi : le cabin del The View sono leggermente decentrate quindi se volete la piu' classica delle foto con il sole tra le 3 mesas, occorre andare in prossimità dell'edificio centrale.

Dopo questa ulteriore botta di emozioni, lasciamo a malincuore la Monument Valley e ci mettiamo di nuovo in viaggio : prossima destinazione, Grand Canyon - South Rim. Dopo circa due ore e mezza di viaggio, recuperandone pero' una di fuso orario passandoci dallo Utah all'Arizona, entriamo nel Grand Canyon National Park dall'entrata Est e ci fermiamo subito al primo overlook, il Desert View.

Avevamo un credito con il Grand Canyon e oggi ci e' stato ripagato... Nel nostro precedente on the road il Grand Canyon ci aveva accolto tra fulmini e saette e non ci aveva concesso una sua veduta per come ce lo saremmo aspettati. Oggi invece la vista è meravigliosa, non c'è neppure una nuvola nel cielo e la visibilità e' pressoché infinita. Il Grand Canyon si e' sdebitato con noi !!

Riprendiamo l'auto e proseguiamo lungo la Desert View Drive facendo tappa praticamente in tutti i viewpoint del versante ad est del visitor center. Il panorama può apparire sempre lo stesso ma in realtà cambia di overlook in overlook. Facciamo un piacevole picnic in una delle tante aree attrezzate disponibili lungo la via principale del parco, saltiamo la zona del visitor center perché l'avevamo già visitata nel nostro precedente viaggio e proseguiamo verso l'area piu' ad ovest, quella di Hermit Rest.

In questo periodo dell'anno quest'area si raggiunge esclusivamente con navette gratuite che il parco mette a disposizione e che si prendono in prossimità del Bright Angel Lodge. Dopo un viaggio di circa mezz'ora opportunamente commentato e documentato dall'autista/guida/ranger raggiungiamo il capolinea di Hermit Rest.

Bisogna fare un attimo attenzione a come gestire le fermate lungo la linea perche' tra i due capolinea vi sono diverse fermate/viewpoints; questo perche' nell'itinerario di andata il bus ferma in tutte le fermate mentre in discesa solo in tre. Quindi il consiglio e' quello di fare tutte le tappe salendo e non andare direttamente a Hermit Rest altrimenti poi dovrete fare altri giri up&down. Se invece siete più temerari avrete un'ulteriore possibilità : dal Grand Canyon Village e' possibile noleggiare le biciclette che potrete tranquillamente caricare a bordo del bus navetta per raggiungere Hermit Rest, il capolinea a monte. Da qui, scendendo, potrete godervi uno ad uno tutti gli overlook sfruttando la bici. Fate attenzione pero' perche' l'itinerario è abbastanza lungo (circa 13 Km) e soprattutto è cmq ricco di saliscendi.

Noi optiamo per il bus navetta e ci facciamo la maggior parte dei punti panoramici che, rispetto a quelli verso l'entrata est, offrono un paesaggio del Canyon decisamente più variegato.

Il servizio navetta è decisamente comodo e consente di accedere a tutti gli overlook; bisogna solo portare un po' di pazienza alle fermate perché i visitatori in questo parco sono ovviamente parecchi. Di contro i bus sono frequenti e quindi non è necessario attendere molto tempo.

Al rientro dal versante di Hermit Road, raggiungiamo la zona di Yavapay dove dormiremo e non perdiamo ovviamente l'occasione di dare un occhio anche a questo overlook che, con le luci del sole che inizia a tramontare, accende le rocce del canyon trasformando, e non di poco, il paesaggio davanti a noi.

Domani mattina lasceremo la zona del Grand Canyon per iniziare il nostro rientro verso Los Angeles.

Tappa di domani : Route66 con pernottamento a Palm Springs




## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA



## LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO

<https://www.stefanopirovano.net/grandcanyonsouth/>

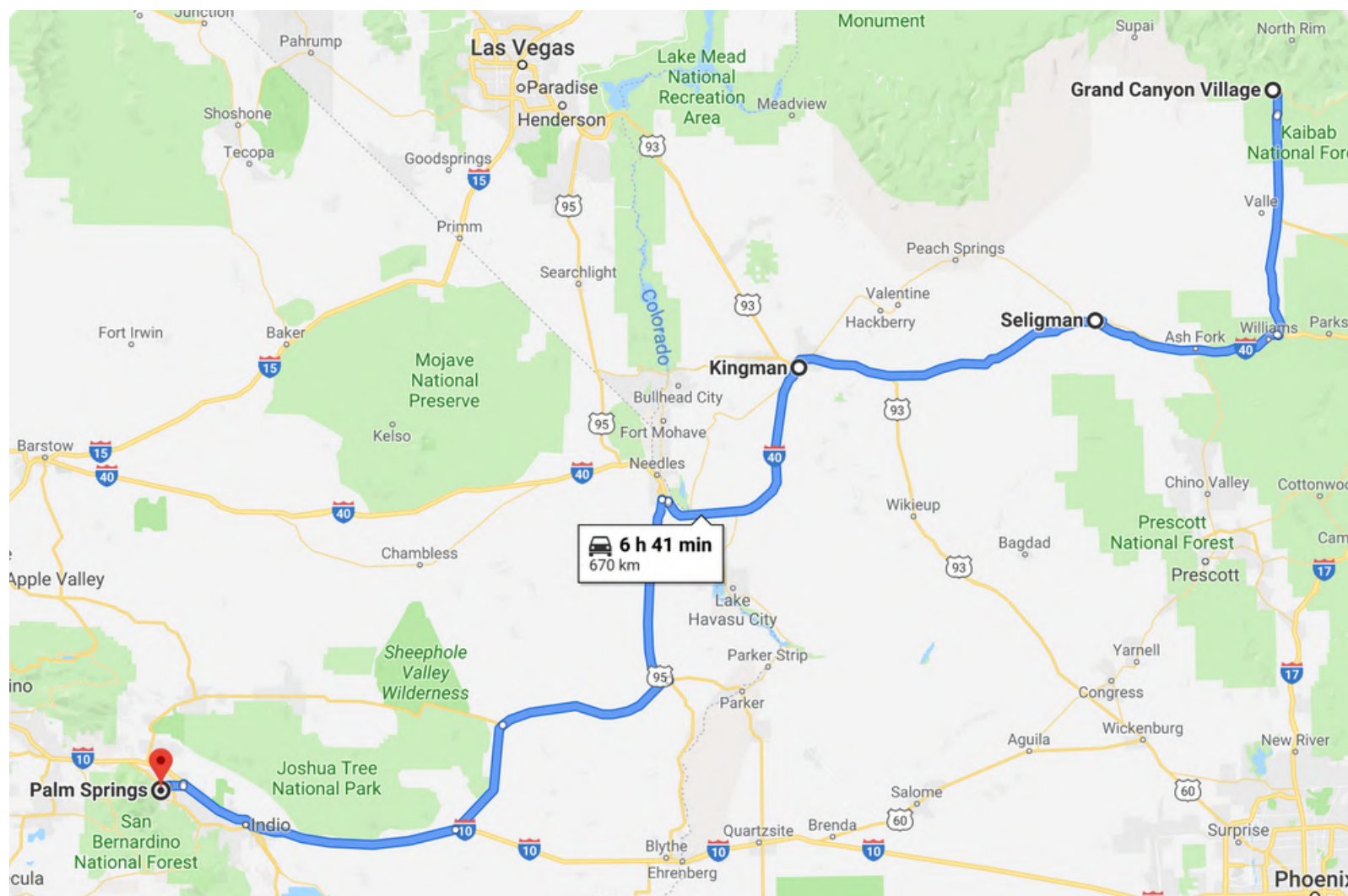


| DAY | ITINERARIO   | PERNOTTO     | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|--|--------------|---|
| 14  | Grand Canyon Village - Route 66 - Palm Springs (670km) | Palm Springs |  |

## COSA VEDREMO OGGI

Oggi sara' una delle giornate piu' impegnative dell'itinerario in quanto i km da percorrere in auto saranno molti. Tuttavia il fascino della Route66 prima e il tratto verso il deserto del Mojave dopo, renderanno anche questa giornata memorabile. Alla Route66 dedicheremo due tappe : Seligman e Kingman ma ne percorreremo comunque diversi tratti nel corso del nostro itinerario che oggi ci riporterà dall'Arizona in California verso Palm Springs, ove pernosteremo.

## LA MAPPA E LE DISTANZE DELLA GIORNATA



**Da Grand Canyon Village a Seligman**  
circa 1 ore, 30 minuti

**Da Seligman a Kingman**  
circa 1 ora

**Da Kingman a Palm Springs**  
circa 4 ore



## La Route66, la mother road

La Route66 non ha bisogno di alcuna presentazione ma, ammesso che siete tra le poche persone al mondo che non ne conoscono la storia, e' comunque utile fornirne almeno un cenno.

La United States Route 66 o Route 66 è una highway (strada a carattere nazionale) aperta nel 1926 che, originariamente, collegava Chicago alla spiaggia di Santa Monica attraverso gli stati Illinois, Missouri, Kansas, Oklahoma, Texas, Nuovo Messico, Arizona e California su una distanza complessiva di 3 755 km (2448 miglia).

Fu una strada usata per la migrazione verso ovest e supportò l'economia delle comunità attraverso le quali passava al punto che, dopo la nascita dell'Interstate Highway System, furono in molti a combattere per tenere in vita la strada.

Attualmente la strada esiste con il nome di "Historic Route 66" ed e' così tornata sulle mappe. Da ultimo, il film Disney "CARS" ne ha ravvivato il mito.



### Selingman : la citta' di Cars

Radiator Springs esiste davvero e si trova lungo la storica U.S. Route 66... !!

Radiator Springs della Pixar in realtà è un collage di più villaggi della Route 66 che hanno dato l'ispirazione ai disegnatori e tutti in egual modo si contendono di aver fatto da location alle avventure di Saeeta McQueen, di Cricchetto e del Dottor Hudson.

Selingman in realtà e' composta da solo poche case, qualche motel e soprattutto caffetterie riconvertitesi a vendita di souvenir di ogni genere tagliate in due da uno stradone che, però, per tutti noi è la Mother Road, la Route 66.

Questo piccolissimo agglomerato di case è la prova di come esistano posti che continuano a vivere grazie al mito della Route 66, una cittadina che tra l'altro ha avuto una vera e propria rinascita anche grazie al film Cars.

A Selingman infatti sarà possibile infatti fare una foto con i protagonisti del film in "carne ed ossa".

E' proprio qui che, nella pratica, è stato costruito quasi l'intero cast di Cars.



### Kingman

Kingman si trova a 175 km da Las Vegas ed è circondato dalle Black Mountain. Negli ultimi decenni la città si è

sviluppata molto e per trovare le scritte della Route 66 e il quartiere storico, occorre seguire le indicazioni sui cartelli marroni che indicano la Historical Kingman. Interessante e' una visita da Mr. D'z, un locale in pieno stile Sixties che richiama alla memoria alcuni diner storici: da Arnold's di Happy Days a Grease...

Una volta arrivati a Kingman merita una visita il museo locale dedicato alla Route 66 al Powerhouse Visitors' Center, in cui e' possibile rivivere la storia della Mother Road, dalla sua apertura fino al declino, attraverso una ricostruzione precisa e coinvolgente di negozi, cartelli stradali, mezzi di trasporto e pompe di benzina. Il costo del biglietto (4\$ a persona) è molto onesto considerando la cura con cui è conservato: davvero poco per chi ama la Route 66!



## Hackberry General Store

Per chi guida lungo la Route 66, l'Hackberry General Store è una vera e propria oasi. Il suo aspetto esterno, con le insegne vintage e le auto d'epoca parcheggiate fuori, è solo l'inizio dell'esperienza. Una volta entrati, ci si ritrova immersi in un mondo di cimeli d'epoca, oggetti da collezione e souvenir che richiamano i giorni passati. L'Hackberry General Store è un vero must per i nostalgici della Route 66. Qui è possibile trovare oggetti che evocano l'epoca d'oro della Route 66, come cartoline d'epoca, lattine di soda vintage e giocattoli di latta. È un luogo dove il passato prende vita e dove possiamo riscoprire l'innocenza di un'epoca più semplice.

L'Hackberry General Store è molto più di un semplice negozio. Fondato negli anni '30, questo edificio ha visto decenni di viaggiatori e avventurieri attraversare la Route 66. Ogni pezzo di legno scricchiola sotto i passi dei visitatori, portando con sé i ricordi di un'epoca in cui la strada era un'arteria vitale per chiunque volesse attraversare il continente. Situato in una zona remota dell'Arizona, questo emporio affascinante e ricco di storia è diventato un'icona lungo la strada più celebre d'America.

L'Hackberry General Store è molto più di una semplice attrazione turistica; è una finestra nel passato, un omaggio all'epoca d'oro dei viaggi su strada e un luogo che continua a catturare l'immaginazione di chiunque lo visiti. Ogni oggetto nel negozio racconta una storia e contribuisce a mantenere viva l'eredità della Route 66.



## Palm Springs

Palm Springs è una piccola città situata ai piedi del San Jacinto Peak, un'alta montagna che regala un'ombra preziosa a tutta la cittadina, rendendo leggermente più miti le temperature nelle ore pomeridiane in questa zona dove domina il clima del deserto.

La caratteristica principale della città è l'architettura che caratterizza gran parte dei suoi edifici che prende il nome di Desert Modernism Style, una commistione fra lo stile ispano-coloniale e modernista.

Palm Springs è una cittadina gradevole in cui passeggiare (al di là del caldo, che in estate non perdona).

Camminare lungo i viali costellati da palme e villette è già di per sé una piacevole esperienza.

Tuttavia l'attrazione più popolare della città è la Palm Springs Aerial Tramway, la più grande funivia rotante al mondo.

Le cabine partono nel deserto dalla stazione situata in città e raggiungono la panoramica Palm Springs Aerial Tramway Mountain Station, nella foresta alpina della Long Valley, nel cuore del Mount San Jacinto State Park.

In poco più di 10 minuti si sale sino all'altezza di circa 2600m a bordo di una cabina che ruota lentamente di 360°, in modo da mostrare ai passeggeri il panorama senza che debbano nemmeno muoversi.

In cima alla montagna si possono fare diverse attività: ci sono diversi sentieri di trekking, il più importante consente di raggiungere la cima vera e propria del San Jacinto State Park superando i 3000m sul livello del mare (3048 mt per la precisione). All'arrivo della funivia non mancano tuttavia anche alcuni bar/ristoranti dove pranzare godendosi lo splendido paesaggio sul deserto che circonda la zona.





## CRONACA DELLA GIORNATA

Oggi sarà una giornata lunghissima poiché percorreremo un numero decisamente elevato di km in auto ... ma li faremo, in buona parte, lungo la Mother Road, la mitica Route 66. Lascieremo l'Arizona e ritorneremo in California ma vista la distanza da Los Angeles da cui decolleremo domani sera per il nostro rientro in Italia, faremo una tappa intermedia notturna a Palm Springs.

Ma andiamo per ordine : la giornata è ampiamente soleggiata quando lasciamo il Grand Canyon Village in direzione sud. Dopo circa 1 ora e mezza di viaggio raggiungiamo Williams, la cittadina che viene considerata la porta alla Route66 provenendo dal Grand Canyon; qui ci eravamo già fermati nel nostro precedente viaggio e quindi proseguiamo oltre.

Per recuperare un po' di tempo in questa giornata che sarà lunga, evitiamo questo tratto di Route66 e optiamo per la più veloce Interstate sino a Seligman. Anche qui ci eravamo già fermati nel nostro precedente on the road ma non possiamo non fermarci nuovamente perché questa è una delle cittadine più caratteristiche della Route66 e, soprattutto, perché qui siamo a Radiator Springs (per gli amanti di Cars)

In questa piccola cittadina, dispersa in una arida zona dell'Arizona, si respira veramente il mito della Mother Road : qui il tempo sembra essersi fermato. Tutto, ma proprio tutto, richiama al mito della Route66. Giriamo, uno ad uno, tutti i locali e negozietti lungo la strada. Tappe fotografiche obbligatorie con tutti i personaggi di Cars presenti in paese (Cricchetto, Sergente, Fillmore, Doc, etc ...) e alle immancabili insegne caratteristiche della Route66 lungo i negozi o disegnate sull'asfalto.

Ripartiamo da Seligman e proseguiamo verso la nostra prossima tappa : Kingman, un'altra importante cittadina lungo la Strada Madre. Anche in questo caso, avendo già percorso il tratto da Seligman a Kingman sulla Route66 optiamo per la più veloce Interstate. Tuttavia se è la vostra prima volta da queste parti non potete non percorrere il tratto della Route66 tra Seligman e Kingman con le due tappe obbligatorie lungo il percorso : la stazione di servizio di Hackberry con il suo storico general store, uno dei luoghi più apprezzati dagli amanti della Route66 e le Grand Canyon Caverns a Peach Springs, una serie di caverne sotterranee molto suggestive che sorgono in prossimità del Radiator Springs Gas, una stazione di servizio che - ovviamente - richiama il film Cars. Qui potrete incontrare Red, il camion dei vigili del fuoco nel film della Disney.

Dopo circa 1h di viaggio sulla Interstate (considerate almeno 30min in più - soste escluse - se optate per il transito dalla Route66), arriviamo a Kingman. La città è abbastanza grande e la zona storica della città è nella zona dell'Historical District. Impossibile non identificare la zona vista la presenza di un grande arco lungo la strada che indica, inequivocabilmente, il fatto di essere sulla Route66.

Anche in questa zona non mancano ovviamente numerosi richiami storici alla strada madre ma da queste parti abbiamo un appuntamento ben preciso : il pranzo da Mr. D's Route 66 Diner, uno dei fast food più storici della Route66. Il suo interno potrebbe apparirvi come uno dei tanti "cloni moderni" presenti anche dalle nostre parti al giorno d'oggi ma questo invece è originale. Con i suoi juke box che suonano le canzoni di Elvis, ci gustiamo uno strepitoso hamburger seduti su uno dei divanetti del locale proprio mentre fuori dal locale transitano nella vicina ferrovia i lunghissimi treni merci della Union Pacific, caratteristici di questa zona degli States.

Dopo pranzo ci facciamo ancora un giro nelle vie principali del distretto prima di rimetterci in auto lasciando Kingman seguendo ovviamente la Route66 accompagnati in sottofondo nell'autoradio dalla mitica "Get You Kicks, on Route66" proprio mentre vediamo scorrere di fianco a noi il famosissimo silos di Kingman (i cultori della 66 mi capiranno).

La nostra ultima destinazione odierna sarà Palm Springs, un viaggio ancora lungo visto che da Kingman dista quasi 400 km ... un tragitto lungo quasi 4 ore che trascorrono però abbastanza rapidamente in un paesaggio che diventa sempre più arido visto che siamo al confine del deserto del Mojave. Lasciamo l'Arizona e rientriamo in California, transitiamo in prossimità dello Joshua Tree National Park (ma non abbiamo il tempo di poterlo visitare per come merita) prima di raggiungere Palm Springs.

Trascuriamo la serata in città, una città che troviamo abbastanza insignificante, nonostante sia decisamente rinomata da queste parti.

Domani torneremo a Los Angeles per il nostro rientro in Italia ma avendo il volo in tarda serata, avremo ancora tempo per un giro in città.





## QUALCHE FOTO DELLA GIORNATA



**LE ALTRE FOTO DELLA ZONA SUL MIO SITO**

<https://www.stefanopirovano.net/route66-2/>

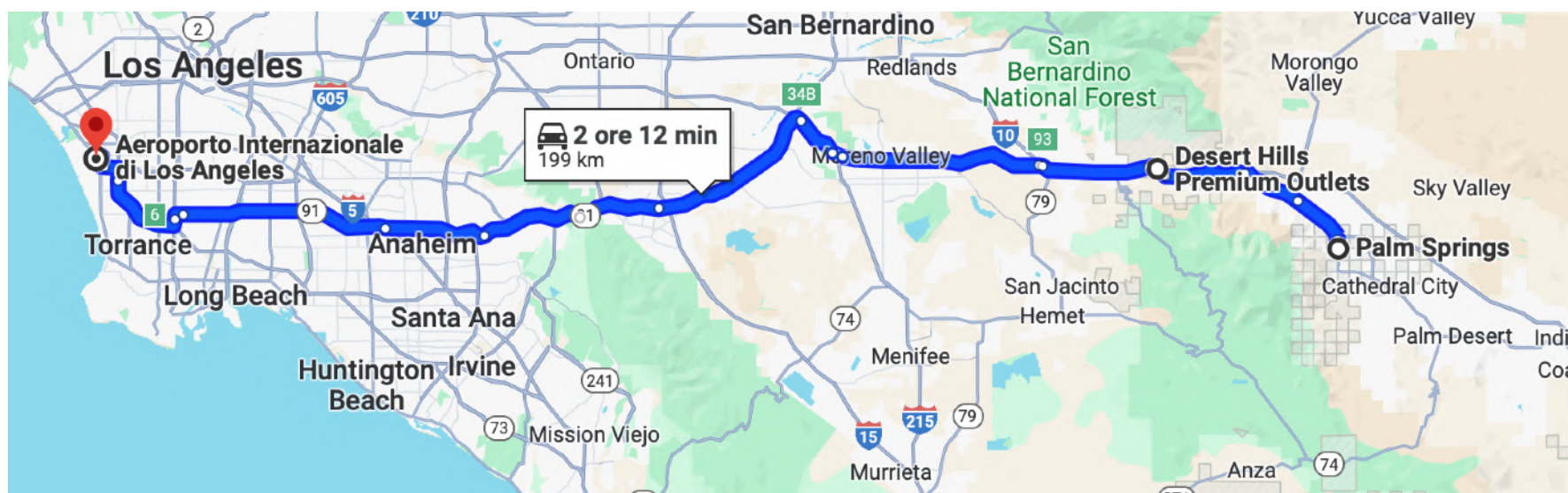


| DAY | ITINERARIO                         | PERNOTTO  | DIFFICOLTA' TAPPA   |
|-----|------------------------------------|-----------|---|
| 15  | Palm Springs - Los Angeles (200km) | (in volo) |   |

## COSA VEDREMO OGGI

Oggi sarà la nostra ultima giornata di questo viaggio on the road; lasceremo Palm Springs in mattinata per dirigerci verso il caotico traffico di Los Angeles da dove, in serata, abbiamo il volo di rientro. Approfitteremo però di qualche ora di tempo libero, per qualche ora di shopping in un outlet che, ovviamente, è stato costruito proprio lungo la direttrice di traffico tra Los Angeles e Palm Springs.

## LA MAPPA E LE DISTANZE DELLA GIORNATA



**Da Palm Springs a Desert Hills Premium Outlet** : circa 30minuti

**Da Desert Hills Premium Outlet a Los Angeles Airport** : circa 2 ore

## CRONACA DELLA GIORNATA

Dopo aver lasciato Palm Springs che non ci ha lasciato alcun significativo ricordo (pur essendo comunque una gradevole ed elegante cittadina), ci rimettiamo in viaggio in direzione Los Angeles visto che - in serata - avremo il volo di rientro in Italia.

Avendo qualche ora libera e marginandoci comunque in vista del caotico traffico che ci attenderà nella zona di Los Angeles, decidiamo di impegnare qualche ora per fare shopping in uno dei più importanti outlet della California che si trova a poche decine di km da Palm Springs : si tratta del Desert Hill Premium Outlet.

Il centro è un outlet decisamente elegante, tenuto in modo eccezionale. Ci sono moltissime zone d'ombra (fondamentali per la sua posizione in mezzo al deserto) tra i numerosi negozi dei tanti brand più prestigiosi! Non vi aspettate prezzi incredibilmente vantaggiosi ma, soprattutto su certi articoli, si risparmia comunque...

Trascuriamo così le nostre ultime ore in California, prima di raggiungere - con non poche difficoltà visto il caos cittadino lungo le strade di Los Angeles - l'aeroporto di Los Angeles dove, lasciata l'auto, ci imbarchiamo per il nostro volo di rientro in Italia.

Concludiamo così questo splendido viaggio, il nostro secondo tour lungo i parchi dell'Ovest degli States. E siccome non c'è 2 senza 3, non ci resta che iniziare a pensare al prossimo ...

Per ogni info in merito a questo diario di viaggio, non esitate a contattarmi  
[pirovano.stefano@gmail.com](mailto:pirovano.stefano@gmail.com)  
[www.stefanopirovano.net](http://www.stefanopirovano.net)